Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 novembre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2501 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

L'ANNUNCIO UFFICIALE DAL FOREIGN OFFICE E DA PALAZZO CHIGI

SCELBA INVITATO A LONDRA assieme al Ministro degli Esteri

La visita avrà luogo dal 15 al 18 febbraio dell'anno prossimo - Forse in precedenza un viaggio a Parigi - Rinviata a un'altra riunione del Consiglio dei Ministri la decisione definitiva per i miglioramenti ai dipendenti dello Stato

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, e il Ministro degli Affari Esteri, on. Gaetano Martino, visiteranno Londra in forma ufficiale, su invito del Governo britannico, dal 15 al 18 febbraio prossimo. L'annuncio è stato dato oggi da Palazzo Chigi e dal Foreign Office. Da parte italiana si rileva che «la visita è annunciata all'indomani di decisioni attraverso le quali la Granbretagna si è vigorosamente inserita nel processo di consolidamento dell'Europa occidentale» e «dopo l'eliminazione di questioni che ritardavano l'auspicato sviluppo dell'antica amicizia»; si afferma altresì che «esistono prospettive di una più intima ed armonica evoluzione dei rapporti fra i due paesi e di un sempre maggiore contributo al processo di unificazione dell'Europa». L'incontro di Londra — nel pensiero dei circoli diplomatici di Roma — «è destinato a ravvicinare nel tempo queste prospettive per quanto riguarda i rapporti fra l'Italia e la Granbretagna ed a contribuire al progressivo rafforzamento di quella unità di propositi e di azione fra paesi liberi e democratici della Comunità atlantica, che è condizione essenziale per il mantenimento della pace nel mondo».

Specialmente quest'ultima parte delle osservazioni degli ambienti diplomatici romani va sottolineata, anche in riferimento all'esposizione che della situazione internazionale ha fatto, nel Consiglio dei Ministri di oggi, l'on. Martino, a proposito della nota sovietica del 13 novembre con la quale si propone una conferenza, per il 29 novembre, fra ventitrè Nazioni, dedicata all'esame dei problemi europei, e in particolare del piano di sicurezza proposto fin dal tempo della conferenza di Berlino, nello scorso febbraio, dal Governo di Mosca. Il Governo italiano è in stretto contatto con gli alleati atlantici, allo scopo di concordare un atteggiamento comune di fronte all'iniziativa sovietica.

Dalle reazioni suscitate nelle capitali alleate dalla nota di Mosca, risulta evidente che esiste una concordanza di fondo sul fatto che la nota stessa mira a ostacolare la ratifica degli accordi di Parigi, che riguardano l'ammissione della Germania nel quadro della costituenda Unione dell'Europa occidentale. I Governi alleati sono [illegible]

[illegible]

sera in un colloquio svolto a Palazzo Chigi tra il presidente della commissione stessa, on. Bettiol, e il Ministro degli Esteri on. Martino, il quale ha anche ricevuto il Ministro di Israele a Roma, Asson.

In sede di politica interna, si deve porre l'accento sulla riunione del Consiglio dei Ministri, che ha approvato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio ha anche affrontato il problema dei miglioramenti di stipendio ai dipendenti dello Stato, ma non ha conseguito, in proposito, alcuna decisione, rinviando a una nuova riunione, fissata in un primo tempo per domani mattina e successivamente ad altra data, l'assunzione delle decisioni definitive.

In vista di ciò, il Presidente del Consiglio ha avuto nella giornata odierna una serie di incontri con i Ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze, oltre che con esponenti sindacali della CISL e della UIL. L'on. Scelba — che ha avuto un colloquio con l'on. Fanfani — è intervenuto stasera a una riunione del direttivo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, che ha esaminato, fra l'altro, la stessa questione. In proposito, è stato notato con interesse che l'on. Andreotti ha preso decisa posizione in favore delle richieste avanzate sull'argomento dai deputati sindacalisti del suo partito, anche riguardo alla legge-delega sulla riforma della pubblica amministrazione.

Secondo informazioni attendibili, il Ministro del Bilancio, Vanoni, e il Ministro del Tesoro, Gava, avrebbero dichiarato al Consiglio dei Ministri di essere riusciti a reperire, per gli aumenti agli statali, una somma di 85 miliardi di lire, che consentirebbe un aumento di L. 4.500 mensili sulle retribuzioni godute da un milione e centomila dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. Per il reperimento dei 125 miliardi necessari per attribuire ai dipendenti dello Stato l'aumento di cinque mila lire mensili, si dovrebbe ricorrere all'imposizione di nuove imposte o alla aumento di quelle già esistenti. Sembra che si fosse pensato a un aumento del canone delle radio-tele-audizioni, ma tale proposta è stata respinta. La questione resta, dunque, aperta.

Un altro provvedimento di politica interna di particolare [illegible]

trovata una data che convenisse ad ambo le parti. I dettagli della visita non sono stati ancora fissati. E' presumibile che il Presidente del Consiglio italiano verrà ricevuto da S. M. la Regina.

Sia il Foreign Office che la Ambasciata italiana affermano che non vi sarà «nessun problema particolare sul tappeto».

«Questa è un'utile occasione per riesaminare in generale i problemi di comune interesse per i due paesi — ha detto oggi il portavoce del Foreign Office — e la visita è tanto più opportuna dal momento che parecchio tempo è passato (quattro anni circa) da quando un Presidente del Consiglio italiano fu ospite del Governo inglese. Da allora la situazione è cambiata molto e molte cose sono avvenute: la questione di Trieste è stata risolta, l'Italia è entrata a far parte del vecchio Patto di Bruxelles, questo insomma è un momento appropriato per questo viaggio».

Il viaggio di Scelba improntato a cordialità il commento del Foreign Office

[illegible]

A TRIESTE ENTRO IL '54 la conferenza sul porto?

Londra, 17

Benchè le rispettive Ambasciate non abbiano voluto emanare alcun comunicato ufficiale in proposito si apprende che si sono iniziate a Belgrado le conversazioni economiche fra Italia e Jugoslavia per la regolazione delle varie pendenze esistenti fra i due paesi.

A Londra si afferma che dopo questi colloqui, cui sarebbero abbinati i negoziati sull'applicazione delle varie clausole del «Memorandum d'intesa», seguiranno i negoziati commerciali e infine la conferenza internazionale sul porto di Trie- [illegible]

Nessuna variazione all'indennità di contingenza

Roma, 17

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori industria e commercio non subirà alcuna variazione nel prossimo bimestre dicembre 1954 - gennaio 1955.

LA LEGGE SUI FITTI DISCUSSA AL SENATO

Il blocco prorogato al '60

Esaurienti dichiarazioni del Ministro De Pietro - Respinta la proposta dell'opposizione di accantonare il provvedimento e quella di limitarlo al 1957 - La legge delega alla Camera

Roma, 17

[illegible]

Dei sette articoli di cui si compone la legge oggi ne è stato approvato il primo, con cui si stabilisce che la proroga dei contratti di locazione e sublocazione è protratta fino al 31 dicembre 1960.

L'emendamento del sen. FIO- [illegible]

[illegible] l'ultima parola sugli aumenti agli statali, il che comporterebbe un più rapido svolgimento dell'esame della legge delega — si è conclusa la discussione generale su quest'ultima.

Il democristiano CAPPUGI a nome della Confederazione sindacati lavoratori ha respinto le critiche dell'estrema sinistra al provvedimento, affermando che non è vero che la legge non comporti alcun miglioramento economico. Il Governo ha già accantonato ottantacinque miliardi concedendo due acconti e se è vero che i fondi reperiti non appaiono sufficienti, le necessarie garanzie del Governo possono ben aversi attraverso gli ordini del giorno presentati dai deputati della maggioranza.

L'on. Cappugi ha poi elencato le richieste della sua organizzazione sindacale. Sul piano giuridico esse sono: inclusione dei rappresentanti del personale nei consigli d'amministrazione dei vari Ministeri; emanazione di norme sulle commissioni di avanzamento; garanzia di un periodo di ferie irrinunciabili; corresponsione dell'intera retribuzione durante i periodi di aspettativa per malattia e corresponsione di metà della retribuzione alla famiglia dell'impiegato punito con la sospensione dallo stipendio. Sul piano economico: aumento minimo globale di cinquemila lire al mese per tutto il personale in servizio, con decorrenza dal primo gennaio 1954. Per i pensionati il trattamento di quiescenza dovrebbe essere corrisposto in ragione degli otto decimi dello stipendio conglobato.

Per ultimo l'ex ministro ANDREOTTI, democristiano, ha osservato che la legge delega concede agli statali benefici da lungo tempo desiderati quale il conglobamento degli scatti automatici e l'istituzione di un organo importante come il Consiglio superiore dell'amministrazione pubblica. Incombe però — ha soggiunto — il problema immediato di aumentare gli stipendi che sono insufficienti per la gran parte dei gradi. Questo elemento di fatto deve essere tenuto ben presente perchè le famiglie degli statali devono essere poste tutte in condizioni di avere il minimo vitale. E se l'onere finanziario appare pesante e mancano i fondi necessari meglio sarebbe rinunziare a coprire il vuoto nei ruoli piuttosto che rinunziare e retribuire adeguatamente chi già lavora nell'amministrazione pubblica perchè questo è il primo dovere dello Stato, il quale deve tutelare in concreto il rispetto della persona umana.

GLI SVILUPPI DEL CLAMOROSO SCANDALO DI ROMA

SOTGIU SEMPRE IRREPERIBILE mentre l'istruttoria è ormai in corso

Lo sconcertante racconto dell'organizzatrice dei convegni clandestini - Il giovane minorenne coinvolto nella turpe vicenda avvicinato dai giornalisti - Il nome dell'avvocato scoperto grazie alla registrazione di una conversazione telefonica

Roma, 17

Stamane davanti alle edicole dei giornali, e anche stasera, sostavano capannelli di persone di ogni stato sociale; si commentava il nuovo scandalo, il nuovo «caso», ognuno aveva da dire la sua sul noto insospettabile avvocato corrotto, sulla moglie che era costretta dal marito a fare «certe cose» con un minorenne perchè a lui piaceva; sul minorenne in causa, un giovane di soli 18 anni, su tutta la vicenda in genere che è nata, come abbiamo già ieri rilevato, per l'indagine di un cronista in merito alla misteriosa morte di una ragazza che «frequentava» una casa di appuntamenti.

Superfluo è dire che l'opinione pubblica è sconcertata. Certi fatti, certe «cose» poi, per alcuni, sono inconcepibili. E non pochi stamane nel dire la loro opinione avanzano l'ipotesi che tutta la faccenda sia una montatura proprio per questa ragione; per questa comprensibile incredulità — ripetiamo — di gente onesta, sana che alla fine comincia a credere di fronte alle argomentazioni e alle esplicite crude rivelazioni che tutti i cronisti, superando il primo cenno di istintiva ripugnanza, hanno dovuto esporre per dovere di cronaca, e di fronte all'evidenza dei fatti come li ha rivelati la denuncia della Questura alla Procura della Repubblica.

Cos'altro si è appreso oggi? Molto e poco, in verità. I fatti sono quelli che sono e il lettore è stato esaurientemente informato stamane. Si sono appresi particolari, precisazioni, e una importante esauriente dichiarazione che più avanti ci limiteremo a riportare integralmente, poichè non ha bisogno di commento.

Innanzi tutto stamane si è appreso il nome del giovane che partecipava a quei convegni a tre con il Sotgiu e la moglie Luciana Griminelli. E' Sergio Rossi, di 18 anni; alto, elegante, un bel ragazzo, ben piantato, il figlio di un pizzicagnolo, da poco diplomatosi in ragioneria.

Oggi alcuni giornalisti si sono recati in via Nomentana 117, ed hanno suonato all'interno 21: sulla porta la solita targhetta metallica «Rossi».

«Ci siamo recati stamane in casa Rossi — racconta un cronista — e ad aprirci la porta è venuta la sorella di Sergio, una ragazza bruna dall'aria imbarazzata e, ci è parso, incredula di fronte agli avvenimenti che hanno toccato la sua casa. Una casa, senza dubbio alcuno, di brava gente, lontanissima da certi complicati aspetti della vita. Dietro la signorina Rossi, stava, con viso che esprimeva uno stupore assoluto, una anziana signora, la nonna di Sergio, che ci ha guardato con una luce di paura negli occhi. Era chiaro che la nostra irruzione non doveva sembrarle un segno buono. Quando già stavamo per fare le prime domande — continua lo stesso cronista — è uscito da una porta che dava sul corridoio un giovane molto piacente, molto deciso, e anche molto irritato.

«Sergio sono io» ci ha detto, ed ha aggiunto: «Ma tutto quel che avevo da dire l'ho comunicato alla Polizia».

Quindi, rivolto alla sorella, ormai in preda ad uno smarrimento completo, l'ha aspramente rimproverata per averci fatto entrare. La nonna intanto andava sussurrando: «Cosa mi tocca di vedere prima di morire...».

«Senza dubbio il più disinvolto era Sergio, i cui sorrisi, le cui mezze affermazioni che confermano in pieno la singolare vicenda, testimoniavano di un segreto compiacimento. Ci ha tenuto, Sergio Rossi, a informarci che contro di lui non vi sono provvedimenti e che quel che aveva da dire lo ha detto, tutto, dal principio alla fine, ai funzionari inquirenti.

«Solo il nome della signora Sotgiu ha provocato nel giovane una reazione fatta di imbarazzo. Non ci ha negato che la misteriosa signora «Pia» (solo poco tempo fa aveva saputo chi fosse) aveva provocato in lui un sentimento di profonda simpatia.

«Il colloquio è stato breve e quando siamo usciti abbiamo riudito i rimproveri di Sergio alla sorella che, poco prima ci aveva detto «Sergio dimostra più della sua età». cali alla moda.

Interessanti particolari si apprendono questa sera in merito alle «visite dei Sotgiu» a quegli appartamenti e in particolare a quello di via Corridoni. L'avv. Sotgiu e la moglie vi si recavano separatamente. Lui, vi giungeva con un'auto nera — una «1400» dell'Amministrazione provinciale — accompagnato dall'autista, che però lo attendeva in strada. Lei, vi andava sempre sola, anche per ritirare certa corrispondenza.

Dell'appartamento usufruiva anche altra gente, signori di una certa età e giovanotti, donne sempre molto belle ed eleganti, frequentatrici di lo-

Gli ospiti vi giungevano a tutte le ore, e, presumibilmente, vi si fermavano tutta la notte. Comunque, spesso vi si trattenevano oltre la chiusura del portone.

Fu sempre la signora Angelica Fantini in Targa, la ventitreenne conduttrice di via Filippo Corridoni — secondo quanto si è saputo — a introdurre Sotgiu nelle altre case ospitali, mettendo a disposizione dell'ex Presidente del Consiglio provinciale di Roma, la sua attrezzata organizzazione. Fu anche però lei a perderlo, in quanto si lasciò sfuggire ingenuamente il nome del personaggio, che venne poi registrato, nella dettatura al telefono, con un nastro magnetofonico, da due giornalisti che avevano iniziato un'inchiesta sulla casa clandestina.

Non di rado — si dice ancora — Giuseppe Sotgiu si assumeva tutte le spese dei «convegni», a patto però che questi si svolgessero dietro certe sue direttive dalle quali non voleva assolutamente derogare. «Direttive» sulle quali non ci possiamo dilungare ma che formano la base dello scandalo che ha travolto l'ex presidente della Giunta provinciale.

Ed ora passiamo alla dichiarazione della signora Fantini che è più opportuno riportare integralmente poichè rivela interessanti particolari e poichè meglio chiarisce almeno una parte della faccenda.

«Facevo quel che facevo per vivere, in quanto avevo mio marito disoccupato da molto tempo. Quando poi mio marito trovò lavoro, lo stipendio da lui guadagnato era talmente irrisorio da essere del tutto insufficiente ai bisogni familiari: infatti abbiamo anche un bambino di tre anni» ha dichiarato la Fantini, aggiungendo candidamente: «Lo facevo, però, in modo così elegante e riservato, che non dava fastidio a nessuno; i convegni avevano luogo due o tre volte alla settimana. Durante l'estate, però, il mio lavoro subiva una lunga interruzione.

«Lo stesso mio marito, data la mia accortezza, non si è mai accorto di nulla. Per quel che mi riguarda, in merito all'avvocato Sotgiu, tengo a dire che non sapevo di avere un personaggio così importante tra i miei frequentatori. Dal mese di giugno del corrente anno, Sotgiu, che io conoscevo da tempo come «il signor Mario», aveva preso a frequentare la mia abitazione, con la sua amica, che solo più tardi ho saputo essere sua moglie.

«Qui in casa mia, altri personaggi politici non ne sono mai venuti, almeno che io sappia. Ricordo solamente un ingegnere, un colonnello e un'altra persona che suppongo sia uno scrittore. Tutti costoro venivano sempre accompagnati dalle loro amiche.

«La polizia è arrivata a casa mia mentre stava svolgendo le indagini sulla morte di Adelaide Montorsi, cioè «Pupa», che io conosco solamente per averla sentita nominare. Quando la polizia scoprì che Giuliana Marcon era amica della Montorzi prese a pedinarla e, ovviamente, giunse fino a casa mia.

«Nella sorpresa che venne effettuata giovedì scorso alle ore 17.30 non trovò nè foto oscene, nè stupefacenti e nemmeno guide telefoniche speciali. Pertanto smentisco quanto scritto in proposito. I frequentatori del mio appartamento, quando intendevano venire qui con le loro amiche mi fissavano, per telefono, un appuntamento, scegliendo sempre quelle ore durante le quali i miei familiari e mio marito erano assenti.

«I frequentatori che io ricordo erano tre o quattro e ognuno di essi dopo il convegno, faceva un regalo alla ragazza e a me davano dalle tre alle cinquemila lire, per la ospitalità».

E' noto che il dottor Mirabile, un giovane magistrato siciliano, ha già iniziato l'istruttoria. Essa si svolge secondo il rito sommario, deve essere conclusa cioè entro 40 giorni. Sulla base della denuncia della Polizia quattro persone devono rispondere del reato previsto dall'art. 531 del Codice penale che riguarda l'istigazione alla prostituzione e alla corruzione. Altre due sono passibili di contravvenzione, prevista dall'art. 191 della legge di Pubblica sicurezza, per apertura abusiva di locali di meretricio.

Ed ora passiamo a un po' di cronaca della giornata. Gli avvocati Bucciante, Petrani e Cavalcanti hanno avuto il non certo gradito incarico di difendere il professor Sotgiu e già stamane hanno avuto un colloquio con il Procuratore della Repubblica, colloquio in merito al quale nulla si è saputo di preciso. Sempre nella mattinata il prof. Sotgiu (che è sempre irreperibile) ha fatto pervenire al Consiglio dell'Ordine degli avvocati una lettera con cui annunciava le proprie dimissioni.

Infine c'è da dire della notizia — peraltro non confermata — della perquisizione effettuata a casa Sotgiu stamane. Sarebbe stata sequestrata una macchina da scrivere — con la quale si dice — la signora Sotgiu «batteva» le lettere indirizzate al giovane Sergio.

Due parole vogliamo dire infine, riservandoci di tornare sull'argomento, sulla morte di «pupa» Montorzi. Tutte le circostanze fanno pensare al delitto; anche i sintomi riscontrati dai sanitari convalidano la tesi che la ragazza sia morta in seguito alle continue sevizie di un bruto.

Il cronista del giornale pomeridiano che in effetti ha lanciato la «bomba Sotgiu» con le sue indagini in merito alla misteriosa morte di «Pupa» diceva giustamente oggi che è lì il «caso», la morte finora misteriosa di una ragazza che oggi conterebbe 22 anni.

Quel cronista dice perfino di conoscere il nome di quel «bruto» e la polizia anzi, secondo quanto ci consta, lo starebbe ricercando attivamente.

IL MINISTRO VUKMANOVIC RICEVUTO DA EISENHOWER

Un messaggio di Tito consegnato alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

[illegible]

Nei circoli di Washington non si nasconde una certa preoccupazione americana per l'opera di allettamento che il Cremlino sta facendo nei riguardi della Jugoslavia. Si afferma che Vurkmanovic-Tempo ha presentato a Eisenhower un messaggio di amicizia di Tito.

L'andirivieni di personaggi politici e diplomatici alla Casa Bianca (per non parlare dell'annuale «pranzo diplomatico» che sarà offerto stasera ai capi missione accreditati a Washington) ha fatto passare quasi inosservato un visitatore modestamente vestito in borghese, che è stato introdotto nello studio di Ike alle 14.30. Era il suo vecchio amico, il gen. Bradley, comandante di Armata durante la campagna d'Europa, compagno di corso all'Accademia militare.

La visita di oggi, può esser soltanto un'amichevole riunione di vecchi commilitoni. Si apprende tuttavia da fonte attendibile che Eisenhower abbia pensato al suo vecchio amico come all'uomo cui affidare qualche importante missione di Stato, probabilmente diplomatica.

Ultimo avvenimento da rilevare: un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che l'Ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, è atteso per il 23 novembre a Washington per consultazioni con il Governo. Bohlen che sta trascorrendo un periodo di vacanze in Svezia, lascerà Stoccolma lunedì prossimo, diretto a Washington, via New York.

LEO REA

Il Gabinetto egiziano assume i poteri presidenziali

Parigi, 17

Radio Cairo annuncia che nel corso di una riunione tenuta questa sera dal Consiglio dei Ministri è stato deciso che quest'ultimo verrà d'ora innanzi investito dei poteri sinora esercitati dal Presidente della Repubblica. Tutti gli accordi, trattati o leggi, verranno d'ora in poi ratificati nei termini seguenti: «In nome del popolo, il Consiglio dei Ministri».

I SEPOLCRI IMBIANCATI

Roma, 17

«...Se poi volessi occuparmi degli sviluppi che il processo Muto ha ormai avuto, dovrei dire che i punti segnati a favore della verità e della denuncia di tutto un ambiente putrido e corrotto sono tali e tanti che non ne occorrono altri per considerare ormai vittoriosa la nostra fatica». Queste le dichiarazioni fatte dal prof. Giuseppe Sotgiu all'«Unità» il giorno 15 marzo 1954; e attraverso tali dichiarazioni il Presidente comunista dell'Amministrazione provinciale di Roma — annota stamane il «Tempo» — dava il via alla grande offensiva scandalistica, mediante la quale i socialcomunisti, facilitati dalla colpevole inazione della classe dirigente governativa, hanno portato il paese sull'orlo del caos, hanno imposto e ottenuto il sacrificio di uno degli uomini politici più stimati della maggioranza, la sconfessione e l'implicita condanna del capo della Polizia.

«Il prof. Sotgiu è stato il primo artefice e perciò uno dei maggiori responsabili della colossale e tragica montatura del «caso Montesi», in quanto ha cucito il castello delle ipotesi e delle discutibili testimonianze col proprio acume giuridico, ha avallato il tutto con la propria fama e la propria rettitudine morale. Ma a otto mesi di distanza da quelle trionfali dichiarazioni, durante le indagini sulla misteriosa morte di una povera ragazza ghermita nelle spire di un mondo vizioso e corrotto, si è scoperto che il prof. Sotgiu aveva una seconda vita, nella quale compiva atti turpi e inconcepibili. Neppure durante l'infuriare della offensiva scandalistica abiezioni del genere furono imputate al famoso e fantomatico «mondo di Capocotta».

«Il censore dei costumi altrui, l'alfiere e il garante dell'offensiva moralistica dei comunisti — continua il giornale romano — si sarebbe rivelato dunque colpito da tare e da vizi tali che ripugnano anche alla parte più bassa e corrotta del tanto bistrattato «mondo borghese».

«Questa è la verità; dinanzi alla quale l'incriminato non oppone smentite di fatto, limitandosi a denunciare «diaboliche aggressioni» che «mirano a colpire determinate forze politiche di opposizione». Di fronte ad accuse tanto gravi, precise e circostanziate che vengono elevate nei confronti dei coniugi Sotgiu, le giustificazioni «politiche» e i richiami a un passato intemerato non servono: servirebbero le smentite specifiche, le querele con facoltà di prova. Quelle smentite e quelle querele che il prof. Sotgiu sempre pronto a lanciare per conto dei suoi clienti, non riesce a formulare in propria difesa.

«Fatti del genere non smentiti, non suggeriscono sottintesi politici, velleità di speculazione: bensì profondo disgusto e grande tristezza. Disgusto di fronte alla bassezza morale in cui sta cadendo la nostra società; tristezza nel constatare come troppo spesso, grazie alla demagogia imperante, uomini bacati riescano a ergersi a tutori della morale al punto da minare le fondamenta stesse dell'ordine costituito».

Scrive ancora lo stesso giornale: «Vorremmo ora chiedere al prof. Sotgiu, il quale cerca di nascondere circostanze di fatto che lo accusano dietro presunte speculazioni politiche, cosa pensi della questione morale che lui stesso, per primo, lanciò contro un'intera classe sociale, contro una classe politica, contro lo Stato sulla scorta di indizi tenui quanto la fantasia e troppo spesso in base alle testimonianze di improvvisati mitomani.

«I cinquant'anni di vita intemerata almeno in apparenza, invocati a propria tutela dal prof. Sotgiu, non sono sufficienti a coprire e a cancellare colpe tanto gravi: come non furono sufficienti, per l'accanimento di Sotgiu e dei suoi, a riparare l'on. Piccioni, Ministro degli Esteri d'Italia, dalla più bassa speculazione politica giustificata da presunte, e fino a oggi almeno impalpabili, colpe del figlio.

«Del resto inutilmente il professor Sotgiu cerca di trincerarsi dietro speciosi pretesti politici: i suoi correligionari, infatti, l'hanno già abbandonato. Il «compagno» Sotgiu è ridiventato l'avv. Sotgiu sospeso da ogni carica e da ogni attività di partito. Dopo essersi serviti di lui per arrivare alla costruzione prefabbricata dello «scandalo del secolo», i comunisti lo mollano senza scrupoli e senza pietà. Per il prof. Sotgiu non vale evidentemente la regola sancita per i delatori dell'OVRA secondo la quale i comunisti rispondono dei propri atti soltanto al partito.

«Non c'è davvero di che gioire di fronte a tanta bassezza e a tanta viltà. Nè si illudano i comunisti che mollando quello che fu uno dei loro strumenti più illustri, l'opinione pubblica li mandi assolti da ogni peccato, immuni da ogni responsabilità, liberi da ogni sospetto. La brutale sconfessione del moralizzatore immorale, serve tutt'al più a documentare il loro congenito fariseismo, la loro ipocrisia di sepolcri imbiancati.

«La verità è che il più turpe scandalo di questo dopoguerra vede, come triste protagonista, uno dei più alti esponenti del comunismo romano, l'uomo che il PCI aveva designato a presiedere l'Amministrazione provinciale. Questi sono gli uomini che il comunismo prepara per «rinnovare» l'Italia!

«Basta, dunque, con l'ignobile speculazione comunista. Basta con questi rivoluzionari che pongono alla testa di civiche amministrazioni uomini capaci di turpitudini tanto basse; basta con questi eroi della resistenza antifascista che denunciano i propri compagni alla polizia fascista, basta con questi censori della cattiva amministrazione altrui che frodano lo Stato per impinguare le casse del partito come dimostra il crescente scandalo dell'I.N.G.I.C., basta con questi patrioti che elevano ad alte cariche dello Stato aguzzini di soldati italiani, basta con questi «galantuomini» che portano alla Camera assassini comuni.

«Quando un partito si misura col metro dei Pellegrini e dei Moscatelli, dei D'Onofrio e dei Sotgiu, esso non ha più diritto di sindacare nessuno, in nessun campo e per nessun motivo. Deve soltanto tacere!»

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL DECRETO DEL COMMISSARIO GENERALE

LA DISCIPLINA DELLE RESIDENZE nel quadro delle leggi nazionali

Ha destato ieri in città viva interesse l'importante provvedimento con cui il Commissario generale ha abolito il blocco delle iscrizioni nel registro della popolazione, a suo tempo disposto dagli alleati. Il decreto del dott. Palamara, come già abbiamo reso noto, ripristina integralmente a Trieste la legislazione nazionale vigente in materia, con tutte le sue norme sia estensive che restrittive del diritto dei cittadini di trasferire la propria residenza. A maggiore illustrazione delle notizie che abbiamo dato ieri, è da rilevare che il regolamento anagrafico concede a chiunque lo richieda il trasferimento della residenza da un Comune all'altro, norma questa che implicitamente riguarda quanti sono qui dimoranti temporanei.

Si ha però nel contempo la legge sull'urbanesimo, che espressamente il decreto del Commissario generale richiama qui in vigore. E' questa legge che condiziona invece la concessione dell'iscrizione al possesso di specifici requisiti, quali cariche pubbliche, impiego, professioni (o la prova di essersi già assicurata una proficua occupazione) o possesso di sufficienti mezzi di sussistenza. La legge si applica in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 25 mila abitanti ed anche in quelli minori, quando abbiano (come, nel nostro caso, Muggia) una prevalente attività industriale. Si tratta di norme cautelative già da tempo in vigore nel nostro Paese, e miranti a limitare l'afflusso di emigranti nei Comuni con scarsa possibilità di ospitalità, specie nel campo del lavoro.

Come tali norme saranno attuate a Trieste non è possibile ancora di anticipare: da ieri il decreto del Commissario, e tutta la legislazione in esso richiamata, sono all'attento studio delle competenti autorità, ed è certo che il provvedimento richiederà una stretta collaborazione con il Dipartimento del Lavoro, per un esame particolareggiato anche nei singoli settori professionali. Il provvedimento rivoluziona completamente la disciplina sin qui vigente e l'innovazione comporta ovviamente un oculato lavoro preparatorio. Sin da ora riteniamo di poter informare che le domande per l'ottenimento della residenza non saranno accettate se non corredate da una precisa documentazione sui mezzi di sussistenza (in particolare prova di aver ottenuto un impiego) del richiedente.

Altro importante problema che il provvedimento dovrà risolvere è quello riguardante gli esuli, cittadini italiani, istriani e dalmati. Per essi è vigente in tutta la Repubblica una circolare ministeriale che accorda il diritto alla residenza nel Comune di nuova sistemazione, precisando che i profughi «debbono» essere iscritti, anche nei Comuni rientranti nella legge sull'urbanesimo. Il decreto del Commissario generale andrà in vigore il 21 novembre.

Igiene e pubblici esercizi

LA PRIMA LEZIONE DI UN INTERESSANTE CICLO DIVULGATIVO

Il medico provinciale dott. Nuzzolillo ha inaugurato ieri, con una interessante e applaudita conferenza intitolata «Come e perchè ci nutriamo», il ciclo di riunioni per esercenti e pubblico, promosse al fine di diffondere una maggiore conoscenza delle norme igienico-profilattiche che devono presiedere all'attività e alla funzione dei pubblici esercizi.

Il dott. Nuzzolillo ha fatto una brillante descrizione dei cibi e della loro assimilazione, con dotte note mediche ed efficaci esemplificazioni. Questa del medico provinciale — che ci riserviamo di illustrare più ampiamente — è stata la prolusione al «corso» che, a partire dalla prossima conferenza, fissata per domani, entrerà letteralmente nei pubblici esercizi, per esaminare e commentare le norme igieniche vigenti in questo delicato settore della vita cittadina. Domani sera, alle ore 19, nella sala di via S. Nicolò 7, parlerà il vicedirettore dell'Ufficio d'igiene comunale, dott. Giovanni Sadini, appunto sul tema: «Igiene nei locali d'esercizio».

Le pescherie rionali, a partire da domenica e per tutta la stagione invernale, rimarranno chiuse la domenica.

Un'iniziativa dell'Opera profughi

ISTITUZIONE DI UNA CASA DEL GIOVANE GIULIANO DALMATA

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, intende organizzare e gestire una Casa del giovane giuliano dalmata. La sede sarà confortevole e situata in località centrale. Questa iniziativa viene presa in considerazione della urgente necessità di dare una sistemazione decorosa ai giovani profughi, senza famiglia o in sistemazioni di emergenza, che hanno una occupazione stabile a Trieste.

Gli interessati sono invitati a presentarsi presso la Delegazione di Trieste — via del Teatro 2, dalle ore 8 alle ore 14 per ritirare il modulo di iscrizione e per eventuali informazioni — entro il 30 novembre.

Il Comando del Presidio trasferito in via Castello

Il Comando del Presidio militare comunica di aver trasferito la sede dei suoi uffici presso il locale Distretto militare in via del Castello n. 2. Gli uffici osserveranno il seguente orario: feriale: 8-12.30, 15.30-18; festivo: 9-12. Telefono 37-491.

A UN MESE DAL PASSAGGIO DELL'AMMINISTRAZIONE

Tranquillità nelle file della P.C.

Sono molte le voci che circolano sul conto della Polizia Civile, circa la sua futura sistemazione o «sorte» come certuni amano definire l'avvenire di questo Corpo. Si son dette molte cose, spesso con il solo motivo di generare sfiducia e malcontento verso il Governo di Roma, che come tutti sanno, si è impegnato a mantenere in servizio gli appartenenti alla P.C., comprese quelle branche che oggi ne sono staccate. Si è fatto credere che gli agenti della P.C. attendono l'arrivo di non si sa bene quale commissione per l'emigrazione in Australia — e di questa commissione dovrebbe addirittura far parte quel maggiore inglese Becker che i triestini purtroppo ricordano per aver egli dato il via ai tragici fatti di novembre con l'imposizione di ritirare il tricolore dalla torre civica — e che detta commissione avrebbe avuto soltanto l'imbarazzo della scelta, tanto numerose sarebbero state le richieste di emigrazione. Su questo tono sono fiorite altre dicerie, sicchè gli stessi agenti, ad un certo punto, si sono domandati cosa mai stesse succedendo loro.

Non vi sono, invece, motivi di inquietudine o di sfiducia. La vita della Polizia Civile prosegue regolarmente, con le uniche novità inerenti al cambio di amministrazione e di inquadratura. Dopo un periodo di dieci giorni di «servizio in borghese», i P. C. sono stati rimessi in divisa, e in questi ultimi giorni sono affiancati nei loro servizi da guardie di Pubblica Sicurezza. Eccezione fatta per i reparti «aggiunti» — Guardia di Finanza, Divisione carceri e forestale — che sono stati restituiti agli originari quadri con i recenti decreti del Commissariato generale, la Polizia Civile opera quale Corpo intatto. I suoi appartenenti prestano servizio con i gradi che erano riconosciuti dagli angloamericani, e con gli identici stipendi. Nulla quindi è cambiato in seno alla P. C. Resta da aggiungere che numerosi carabinieri o guardie di P. S. militavano nei ranghi della Polizia Civile e sono ora integrati nel servizio presso i rispettivi Corpi. Citeremo soltanto un caso — ma ve ne sono decine — quello dell'ex tenente dei carabinieri e poi ispettore di P. C. Pisani, che oggi comanda il Commissariato di Duino nella sua antica funzione.

Sono allo studio alcuni provvedimenti di ordine logico, e riguardano quei cittadini stranieri che fanno tuttora parte della P. C., ma che non potranno in nessun caso esser assorbiti dalla P. S. qualora la P. C. passasse a questo Corpo; ma le notizie circa un preteso scioglimento quale Corpo autonomo, non trovano alcuna conferma presso le competenti autorità. Sullo stesso piano vengono a trovarsi i numerosi apolidi.

Dal passaggio dell'amministrazione fiduciaria a quella italiana, insomma, non si sono registrati episodi tali da generare motivo di sfiducia o di preoccupazione tra quanti indossano la divisa della Polizia Civile.

UN'ALTRA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA «SQUADRA MOBILE»

Vagoni carichi di cianfrusaglie abbandonati sui binari del porto

Avrebbero dovuto contenere materiali pregiati per il cui inoltro erano stati riscossi lauti premi di esportazione - I colpevoli si troverebbero in Austria e l'«Interpol» sta chiarendo l'illecito traffico

Un colossale traffico internazionale di merci è stato scoperto in questi giorni dai funzionari della Squadra Mobile, i quali, con il loro intervento, hanno posto fine a una lunga serie di illeciti profitti che durava sin dal 1950. Il traffico era basato su una legge austriaca che riguarda l'esportazione di merce pregiata: ogni commerciante austriaco che esporti merce di valore, ha diritto a un premio corrispondente al quindici per cento del valore della merce esportata. Le delicate indagini condotte dalla «Squadra mobile» riguardano l'esportazione di merce dall'Austria all'Italia, con transito per Trieste, effettuata dalle ditte «Hasto», «Franck», «Friedmann» e «Dalmatica» di Vienna, le quali avevano fatto inoltrare attraverso la frontiera austriaca merci destinate alle ditte «Miguel Lopez Martin» di Lisbona e al «Comercio Universale» di Porto, nel Marocco spagnolo, e dalla ditta «Longhi» di Klagenfurt merce destinata a una Società di Caracas, nel Venezuela.

Durante il transito e la sosta a Trieste delle merci, i commercianti austriaci si erano appoggiati a due grandi ditte di spedizionieri triestini, i quali, completamente all'oscuro, avevano assunto, in assoluta buona fede, l'incarico loro offerto. Il trucco venne scoperto il giorno in cui i funzionari della «Mobile» fecero un sopraluogo al porto, e colà appresero che, ancora dal marzo scorso, erano in sosta sui binari dei carri di merce pregiata esportati dall'Austria; la «lettera di vettura» parlava, difatti, di colori di bronzo. Nella stessa occasione, i funzionari apprendevano che, in un altro settore dell'area portuale, sostavano, da un anno e mezzo circa, dei carri contenenti altra merce di valore artigiano, ferri da stiro. Subodorando che qualcosa di poco chiaro doveva nascondersi dietro quella manifesta trascuratezza di merce denunciata come pregiata, la «Mobile» ha voluto analizzare i colli, ed è stato scoperto così che i colori di bronzo altro non erano che anilina diluita in acqua di fonte, e i pregiati ferri da stiro volgari carabattole fabbricate in serie.

I funzionari allora hanno convocato in Questura gli spedizionieri triestini, che, a loro volta, hanno fatto interessanti rilevazioni sugli strani viaggi della merce austriaca. Essi, difatti, hanno narrato che, allarmati del fatto che nessuno chiedeva l'inoltro dei carichi, s'erano fatti premura di scrivere alle ditte che li avevano spediti dall'Austria; alcune ditte non hanno addirittura risposto, perchè irreperibili, mentre i dirigenti di altre si erano limitati ad avvertire i locali spedizionieri che potevano senz'altro distruggere la merce che sostava a Trieste da lunghi mesi. Il suggerimento della distruzione rende evidente che il premio d'esportazione conseguito dai commercianti austriaci li compensava a usura del valore della merce spedita. Già tempo addietro, i locali spedizionieri, non sapendo che farsene della merce, avevano seguito i consigli degli austriaci, ed avévano provveduto a far distruggere numerosi colli qui in deposito.

Un'esportazione che valeva oro quella cui s'erano dedicati i commercianti d'oltre frontiera: difatti, oltre al premio previsto dalla famosa legge, essi avevano la possibilità di importare in Austria una contropartita di merci di uguale valore di quella esportata, e con questo sistema essi importavano in Austria caffè, zucchero ed altri generi che scarseggiano su quel mercato. Centinaia di milioni turbinano intorno al traffico così intelligentemente stroncato. Per farsi un'idea dei guadagni realizzati con merce fasulla dagli ingegnosi commercianti, basti pensare che l'anilina diluita nell'acqua e gabellata come «colori di bronzo» aveva un valore dichiarato di 40 mila dollari. Poichè il reato è stato consumato non appena la merce ha varcato la frontiera austriaca, la «Squadra mobile» si è subito messa in contatto con l'«Interpol», a cui spetta di svolgere le indagini sul territorio austriaco. Tra la Questura e la sede austriaca della Polizia internazionale è avvenuto in questi giorni un nutrito scambio di corrispondenza. Molte cose lasciano intendere che al traffico non siano estranei i doganieri austriaci; in qualche ambiente si sostiene che 40 di quei funzionari sarebbero stati messi già sotto inchiesta dal Comando della Polizia austriaca, che sta lavorando per individuare i commercianti i quali, riscosso il premio d'esportazione per merce pregiata, hanno invece spedito oltre frontiera prodotti di scarsissimo valore.

Assemblee di insegnanti

UNA INIZIATIVA DELLE MAESTRANZE DELL'ARSENALE TRIESTINO

Gli insegnanti della scuola media e delle elementari si sono riuniti ieri sera, in due assemblee di categoria tenute alla Camera del Lavoro, per esaminare la situazione del «ruolo speciale transitorio», in relazione all'ordinanza ministeriale — la cosiddetta «legge De Gasperi» — vigente in materia. Gli insegnanti medi si sono riuniti con la presidenza del prof. Crivellari e a essi hanno fatto relazione il segretario provinciale prof. Cumbat e il prof. Suadi, illustrando il procedimento per la attuazione della legge, già in corso almeno per quanto concerne il reperimento delle cattedre disponibili e le indagini statistiche sugli insegnanti che di detta legge verranno a beneficiare. Una speciale commissione ministeriale curerà l'elaborazione del regolamento per l'applicazione dell'ordinanza e l'assemblea ha fatto voti perchè a essa sia affiancata una delegazione di insegnanti locali, rappresentanti i professori di ruolo, quelli del ruolo transitorio e i «fuori ruolo».

Nell'assemblea degli insegnanti elementari, la relazione del segretario Prelli ha dato luogo ad ampia discussione. A favore di questa categoria l'ordinanza non è ancora operante e l'assemblea ne ha chiesto l'immediata applicazione, incaricando un comitato di studiare le proposte da trasmettere alle autorità, per il miglior adeguamento dell'ordinanza alle necessità della categoria.

In campo sindacale si ha ancora l'iniziativa delle maestranze dell'Arsenale Triestino, la cui rappresentanza sindacale ha fatto appello al Ministro del Lavoro e al Commissario generale del Governo perchè pronti provvedimenti siano adottati al fine di assicurare regolare continuità di lavoro a quello stabilimento, da molto tempo funzionante ad orario ridotto.

Si ha da Roma che in sede nazionale sono state riprese le trattative per l'aggiornamento dei contratti collettivi di lavoro della gente del mare, mentre è tornata in alto mare la vertenza sorta tra i medici e l'I.N.A.M.

Il caso di Michele Zadnick

Sul caso di Michele Zadnik, il difensore avv. Sblattero ci ha inviato una lettera per precisare che: a) non essendo, a tutt'oggi, stati trasmessi gli atti dalla Squadra mobile al Procuratore di Stato, alcuna precisa imputazione è stata elevata a carico del prevenuto, sì che ogni giudizio, per ora almeno, deve ritenersi fuori posto; b) che non è stato provato il suicidio del povero Mario Zadnik; c) che deve ritenersi cosa del tutto insolita i maltrattamenti su di un uomo di ventott'anni, maggiorenne quindi, ed economicamente indipendente (era occupato da anni quale autista presso le Forze statunitensi); d) che varie persone possono affermare che lo Zadnik era profondamente affezionato al figlio, al quale non lesinava nè denaro nè doni, tant'è vero che il bracciale d'oro e l'orologio d'oro rinvenutigli addosso erano doni del padre. Lo stesso difensore ci informa che lo Zadnik è stato scarcerato per ordine del Procuratore di Stato.

Un pensionato, il settantatreenne Angelo Franceschini, abitante in via Apiari 26, ha avuto ieri mattina la sfortuna di smarrire, nel tratto piazza della Borsa-via Cassa di Risparmio, duecentocinquantamila lire che rappresentavano tutti i suoi risparmi e che si apprestava a versare alla Cassa di Risparmio. L'onesto rinvenitore farebbe opera pia riportando la somma presso la nostra amministrazione.

Eletto il nuovo Consiglio dell'Ordine degli ingegneri

CONTRO L'INGERENZA DEI «TECNICI MINORI»

Centoquarantadue ingegneri, dei 530 iscritti, hanno partecipato ieri sera all'assemblea dell'Ordine, tenuta alla Camera di commercio, che si è svolta fra il più vivo interesse di tutti i partecipanti. Molto vivace è stata la «lotta elettorale» ingaggiata fra le cinque liste presentate per i nove membri del Consiglio dell'Ordine. I risultati delle elezioni sono i seguenti: in testa l'ing. Visintin con 102 voti, quindi gli ingegneri Buttazzoni con 84, Giannini, Paliaga, Zelco, Muratti, Pinzani, Sholz e Mauro.

Sono stati così rieletti cinque dei membri del passato Consiglio; tutti i nuovi consiglieri erano candidati nella lista dell'ing. Visintin o in quella proposta dalla precedente direzione.

All'unanimità — con l'astensione di 11 «oppositori» — l'assemblea ha approvata la relazione svolta dal presidente uscente ing. Giuseppe Giannini, il quale ha riservato ampio spazio alla trattazione dell'azione intrapresa per la tutela e la valorizzazione del titolo accademico, conformemente alle disposizioni di legge: egli ha letto un lungo elenco di diffide e di denunce elevate dall'Ordine nei confronti dei «tecnici minori», che s'erano arbitrati a firmare progetti esorbitanti dalle loro competenze o ad attribuirsi qualifiche professionali illegittime. Anche nel corso della successiva ampia ed animata discussione questo problema della ingerenza dei «tecnici minori», geometri e periti, è stato largamente trattato: in particolare sono stati ricordati i casi, citati nella relazione, di un perito edile che aveva firmato il progetto di uno stabile alto sette piani per un complesso di circa 5000 metri cubi di volume, mentre la legge glielo vieta, e di un geometra che ha costruito tre edifici del valore di 40 milioni ciascuno, in media. E' stato deliberato dalla assemblea, a questo proposito, la costituzione di una commissione paritetica tra ingegneri e geometri per l'esame preventivo dei progetti edilizi, in modo da poter controllare che non avvengano infrazioni da parte di «tecnici minori».

L'ing. Giannini — presidente uscente — ha ricordato anche come l'Ordine di Trieste si affianchi ora anche «ufficialmente» agli altri 90 Ordini provinciali. Il relatore ha poi rievocato la figura dell'ing. Cali, membro del Consiglio dell'Ordine, recentemente scomparso dopo aver dato lustro alla categoria per «gli alti ideali che ha sempre seguito in vita», ed ha commemorato gli altri ingegneri triestini morti nell'ultimo anno, annunciando infine l'iscrizione degli ingegneri Cohen, Bonazzi e Berlam nell'«albo d'oro».

Nel corso della discussione, lo ing. Denon ha svolto l'unico discorso di «opposizione», rimarcando quelle ch'egli riteneva lacune e deficienze del Consiglio, provocando così alcune polemiche risposte del presidente ing. Giannini. L'assemblea ha stigmatizzato lo operato dell'anonimo autore di un foglietto elettorale firmato «Primula azzurra», contenente alcune vaghe accuse agli attuali reggitori dell'Ordine. E' stata infine votata una mozione, con la quale si auspica che alla realizzazione del vasto piano governativo di lavori pubblici vengano invitati a collaborare anche i liberi professionisti.

Gite e soggiorni

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE 1904 (via Zonta 2). Sabato 20 corr. dalle ore 21 alle ore 2 veglioncino della Sezione turismo. Ritiro degli inviti seralmente in segreteria.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240. Domenica 21 corr. escursione sul Monte Lussari.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. La direzione della Società Alpina delle Giulie comunica che il Rifugio Fratelli Nordio - Riccardo Deffar è stato riaperto con nuova gestione.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni a Corvara e a Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

Le domande al corso di perfezionamento commerciale per diplomati ragionieri indetto dall'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» si accettano presso la segreteria dell'istituto, via Fascolo 13, fino a sabato prossimo.

RITORNO DI UN ILLUSTRE SCIENZIATO TRIESTINO

IL BIOLOGO GIUSEPPE LEVI DOMANI ALL'ASSOCIAZIONE MEDICA

La conferenza ha per tema «La senescenza degli organismi» ed è destinata a interessare una vasta cerchia di studiosi

Domani, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo l'inaugurazione dell'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la sezione locale della Società italiana di gerontologia. A tenere la conferenza inaugurale è stato invitato l'illustre prof. Giuseppe Levi, già titolare della cattedra di anatomia normale e di istologia generale ed attualmente professore emerito dell'Università di Torino.

Il prof. Levi può essere considerato uno dei biologi più rappresentativi e più autorevoli, alla cui scuola si sono formati istologi ed anatomici come Terni, Olivo, Bucciante, Bairati ed Amprino, titolari di cattedre universitarie che hanno dedicato sotto la guida illuminata di questo impareggiabile Maestro, ricerche originali e fondamentali contributi al problema dell'accrescimento e dell'invecchiamento delle cellule e dei tessuti. La conferenza del prof. Levi avrà per tema «La senescenza degli organismi», che è uno degli argomenti maggiormente agitati nei raduni medici e che nel prof. Levi trova il biologo e l'istomorfologo più qualificato per essere affrontato alla luce delle conoscenze finora acquisite.

Sarebbe troppo lungo tracciare un profilo di questo nostro grande studioso, che onora le discipline biologiche come pochi altri e che per le sue benemerenze in questo campo di ricerche ricopre le più ambite cariche accademiche e figura tra gli scienziati di rinomanza internazionale. Il prof. Levi è stato ordinario di anatomia dal 1910 al 1947 e solo per limiti di età ha dovuto abbandonare l'insegnamento. Il suo dinamismo e la sua instancabile attività di studioso non hanno subito tuttavia arresti; lo troviamo tuttora scientificamente operante e sempre presente là dove vengono sollevati e discussi i problemi più vivi e più appassionanti della morfologia e biologia generale. Egli è autore di circa 200 pubblicazioni, e tra queste basti ricordare il suo meraviglioso trattato di istologia, che ha avuto ben tre edizioni italiane e due spagnole. Non esiste Società anatomica e biologica italiana e straniera che non lo annoveri tra i suoi soci effettivi, corrispondenti, o non si vanti di averlo in qualità di membro d'onore. Socio dei XL, dell'Accademia dei Lincei, il prof. Levi è dottore «honoris causa» delle Università di Liegi, di Montevideo e di Santiago.

Il prof. Giuseppe Levi ha voluto riservare all'Associazione Medica Triestina il grande onore della sua presenza non solo perchè sollecitato dal vivo affetto e dalla profonda devozione di chi gli fu allievo, ma anche per poter rivedere la città in cui è nato e dalla quale, par ragioni estranee alla sua volontà, manca da moltissimi anni. L'amore del prof. Levi per la sua città natale è stato ed è sempre grande e lo sanno quei medici che hanno avuto la fortuna di essere stati suoi discepoli nel glorioso Ateneo torinese e che hanno sempre trovato nel grande Maestro le più affettuose e calorose accoglienze.

L'argomento che il prof. Levi svolgerà ha attinenza così stretta con i problemi della vita e appare di tale importanza da poter interessare una vasta cerchia di studiosi anche all'infuori dell'ambiente medico. Si raccomanda pertanto ai medici e a tutti coloro che si occupano dei problemi dell'alta cultura di presenziare numerosi a questa seduta scientifica, anche per testimoniare all'illustre scienziato, che onora altamente Trieste tutta, la profonda gratitudine e considerazione del mondo intellettuale cittadino.

NUOVO ASSETTO DI UN IMPORTANTE ISTITUTO

IL CONSERVATORIO DI MUSICA si trasferisce a palazzo Rittmeyer

Una convocazione per oggi del Commissario Fasano

Con la derequisizione del palazzo Rittmeyer di via Carlo Ghega, il Comune di Trieste ha potuto finalmente mettere a disposizione del Conservatorio G. Tartini che li ha già presi in consegna, i locali assegnati a quest'ultimo nel palazzo stesso.

Si è così compiuto un ulteriore passo sulla via della sistemazione dell'Istituto. Già in precedenza, infatti, erano stati nominati, in attesa della venuta di un direttore di ruolo e della costituzione di un regolare Consiglio di amministrazione, un Commissario alla direzione nella persona del maestro Renato Fasano, direttore del Conservatorio di Venezia e ben conosciuto nel mondo musicale e un Commissario all'amministrazione nella persona del prof. Francesco Collotti, ordinario nella nostra Università e già presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Liceo Musicale Triestino, al quale aveva dedicato la sua preziosa collaborazione.

Il trasferimento del Conservatorio nella nuova sede è attualmente in corso e il Comune, che ha acquisito tante benemerenze con la cessione al Conservatorio del palazzo Rittmeyer, disporrà certamente perchè sieno eseguiti quanto prima i necessari lavori di riattamento, in modo che gli ambienti siano adeguati all'importanza e alle esigenze del Conservatorio.

Siamo certi che la cittadinanza accoglierà con vivo piacere la notizia della sistemazione del Conservatorio nel palazzo Rittmeyer e della nomina dei due commissari, che per la loro autorità e competenza offrono le migliori garanzie per un perfetto funzionamento dell'Istituto.

Il Commissario straordinario maestro Renato Fasano invita gli allievi del Conservatorio e i loro genitori a trovarsi oggi, giovedì, alle 19, nella sede nuova di via Ghega per importanti comunicazioni.

Sistemazione di sfrattati per interessamento di Palamara

Trentun famiglie colpite da sfratto sono state sistemate ieri per l'interessamento del Commissario generale dott. Palamara e del Presidente di Zona dott. Miceli, i quali hanno accolto un appello dell'Associazione per il diritto della casa. Gli sfratti, complessivamente novanta persone, sono stati allogati nella villa Arnstein, in via Bellosguardo, espressamente requisita a loro favore.

Una lapide in memoria del pediatra Guido Nigris

Nel pomeriggio di oggi alle 18, in occasione della riunione scientifica della Sezione giuliana della Società italiana di pediatria, verrà scoperta, presso la Clinica dei bambini di via Manzoni, una lapide in memoria del dott. Guido Nigris, che di quella Istituzione fu, per lunghi anni, il primario-direttore. Sono invitati quanti lo conobbero e lo stimarono.

Si sono iniziati i corsi di lingua inglese indetti dalla Columbus. Quanti intendessero ancora prendervi parte si possono iscrivere entro sabato alla segreteria della Columbus, viale XX Settembre 24.

LE ORE DELLA CITTA'

Inverno?

E' giunto l'inverno? Domanda d'obbligo, tra un «ponce» e l'altro, anche se al traguardo astronomico manca più di un mese. Ci eravamo tutti illusi un poco, con il tepore di un autunno che somigliava a una primavera. La stupenda giornata di domenica, con la punta massima di sedici gradi e la minima di 12.9, ha fatto registrare un valore medio pari a quello che di norma si riscontra in una giornata d'avanzato aprile. Poi sono venute le notizie delle prime nevicate sulle montagne, poi la colonnina del mercurio ha iniziato la sua lenta discesa. Lunedì la minima è stata di 7.4, martedì ancora più bassa, 6.1 e con la massima di poco superiore ai dieci gradi. Ieri i termometri hanno registrato temperature ancor più rigide, con cinque gradi e mezzo al livello più basso e dieci al più alto. Siamo però, nonostante tutto, in piena normalità; nei valori medi si ha soltanto qualche piccola differenza. Il freddo sembra più pungente e più crudo solo in rapporto all'eccezionale temperatura di domenica. Restando in tema di «minime», rileviamo che quella «assoluta» relativa al mese di novembre risale al giorno 15 del lontanissimo 1874, quando il termometro ebbe a segnare —5.6. Il mese in corso è in piena regola con i valori medi anche per quanto riguarda il vento e la pioggia. La bora di questi giorni, con la sua media di trenta chilometri orari, rientra nella normalità, e così dicasi per la pioggia. Nei primi diciassette giorni del mese ne sono caduti in totale 68 millimetri, e le medie dicono che nei trenta giorni la precipitazione piovana raggiunge i 108 millimetri. Secondo le statistiche non v'è dunque ragione per allarmarsi: è giunto il tempo in cui il caldo deve cedere lo scettro al freddo, e ricompaiono in giro pellicce e cappotti, si alzano i baveri.

La bottiglietta di Yovit

è il simbolo della salute. Yovit, crema di Yogurt omogeneo, creato nel modernissimo laboratorio della Latteria Svizzera, è un prodotto di insuperabile purezza e di qualità superiore. Non chiedete un yogurt, chiedete Yovit (da 1/6 o da 1/4). Ne rimarrete entusiasti (tel. 90-422).

Il Vescovo alla Radio

Domani la rubrica di Radio Trieste delle ore 19.30 «Mondo Cattolico», inizierà un nuovo ciclo di conversazioni che avranno come argomento i vari problemi della famiglia. La serie delle conferenze sarà aperta dal nostro Vescovo, il quale imposterà il tema interessante e illustrerà le finalità della nuova campagna. Dopo mons. Santin, altri oratori continueranno a svolgere lo stesso argomento in modo da illustrare al completo tanto la natura e gli scopi della famiglia, quanto la posizione, i diritti e i doveri dei suoi vari componenti.

I nostri pescatori

I pescatori, particolarmente sensibili alle sofferenze patite dalle popolazioni del Salernitano, hanno raccolto l'importo di 52 mila lire, da devolvere a favore della sottoscrizione per i sinistrati. Hanno contribuito armatori ed equipaggi dei motopescherecci: Primavera, Sant'Antonio, Ardito, Leone, Settima, Mezza Luna, Laura, Mauroner, Guerrino, Due fratelli, Maria R., Giuliana, Urania, Vita Nova, Stella Maris, Mariano, Quinta, Seconda, Primo, Quarta, Savona, Fides, Omero II, Isolabella e Libero.

Ballo per gli ufficiali

Per il 4 dicembre, festa di Santa Barbara, la Società Ginnastica Triestina intende organizzare nella sede sociale un trattenimento danzante in onore degli ufficiali del «Raggruppamento Trieste». A tale scopo si è costituito un Comitato di signore che gentilmente collaborerà per la riuscita del ballo. Sono in corso di distribuzione i relativi inviti. I soci potranno accedere verso esibizione della tessera sociale.

Il Tesoro

conosce le mamme affettuose di Trieste. E tutte le mamme affettuose conoscono *Il Tesoro* di via Tor Bandena. Sanno di trovarvi sempre un assortimento vasto ed attraente, e dei ragionevoli prezzi. *Il Tesoro* veste i vostri tesori.

Si crede che

le salsicce Vienna sieno fatte di polmone ed altri parti secondarie ma la delicatezza del prodotto esige invece carne di prima qualità, nutriente e saporita. Il *sigillo verde* sulle Supersalsicce del Salumificio Dukcevich vi garantisce un prodotto superiore e perfetto. Richiedetelo ovunque.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.5, minima 5.5; pressione 1018.1 in leggera diminuzione; umidità 39 per cento; temperatura del mare 14.3; vento kmh. 43 da E-N-E con raffiche a 81.

Oggi: S. Romano. — Il sole sorge alle ore 7.9, tramonta alle ore 16.31. La luna tramonta alle ore 13.8.

Maree. OGGI: bassa alle ore 11.30, cm. 9 sotto il l. m.; alta alle ore 16, cm. 1 sopra il l. m.; bassa alle ore 22.5, cm. 26 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 5.20, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Domenica prossima, alle ore 9, verrà celebrata nella cappella del cimitero di S. Anna una Messa in suffragio del m.o Alberto Montagna, a cura dell'Unione ex allievi di S. Giovanni Bosco, in occasione del decennio della scomparsa e della traslazione dei resti mortali nella tomba di famiglia.

STATO CIVILE

MORTI: Enei Ugo a. 66; Boldin Antonia a. 51; Puntar in Capponi Maria a. 63; Ronzani Giuseppe a. 52; Senizza ved. Scarpa Antonia a. 85; Fabris ved. Orlando Anna a. 72; Miacola ved. Vellini Maria a. 83; Feghir ved. Zgur Giuseppina a. 74.

Nati 13, morti 8, matrimoni 9.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sartoretto Anteo geometra con Coletta Giuseppina casalinga; Vaccari Giorgio geometra con Mastri Gabriela insegn. elem.; Tabuli Vitale impiegato con Pandiani Ines impiegata; Cusimano Giuseppe elettricista con Punter Elvira sarta; Scolini Galliano commesso viagg. con Milivisic Dionisia impiegata; Brecelj Mario meccanico con Stefancic Irma casalinga; Iacomin Luciano autista con Pola Renata modista; Capraro Carmelo calzolaio con Di Giovanni Maria casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Barakov Hristo agricoltore con Kalcev Korna casalinga.

L'Associazione commercianti al dettaglio invita i titolari delle rivendite tabacchi e d'altra attività in possesso della licenza per la vendita di giornali e riviste a presentarsi, qualora non l'avessero già fatto, alla segreteria dell'associazione stessa.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: Le opinioni degli altri; 17: Orchestra Fragna; 18.15 Canta Solange Berry; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Capitani di ventura; 22.45: Concerto del soprano Micheau e del pianista Beltrami.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musica da ballo; 18.45: Giramondo; 20: Canzoni a soggetto; 21.5: Tra vestiti che ballano, di Rosso di San Secondo, regia di Giulio Rolli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14.30: Schermi e ribalte; 16: Pomeriggio in casa; 16.30: Un eroe del nostro tempo, di Michael Lermontov; 17.30: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19.30: Complesso Gimelli; 20.30: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.15: Le sinfonie di Beethoven dirette da Toscanini; 22: C'era una volta Chicago...; 23: Tu, musica divina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30 Passeggiate europee; 21: Casa etrusca; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Un, due, tre, varietà; 22.30: Trent'anni di cinema.

---

† Tragico destino ha stroncato la fiorente giovinezza di

Janni Murat

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio la mamma, il fratello, la sorella, la zia, la fidanzata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 corr., alle ore 11, dall'abitazione, via Torrebianca 10.

---

† Addì 16 corr. si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonia Senizza ved. Scarpa

A tumulazione avvenuta, angosciati ne dànno l'annuncio i fratelli CARLO, GIUSTO, le sorelle MARIA ved. BERNARDON, GIUSEPPINA ved. MARCHI e i nipoti tutti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ha cessato di vivere il 15 corr.

Virgilio Zernitz

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio la moglie ANITA FONDA, i figli BRUNO, MARIA e VITTORIO, le nuore BRUNA CARRARO ed ELENA BERTOZZI, il genero MICHELANGELO FIORENTU' e i nipoti tutti.

Venezia, 17 novembre 1954

---

† A tumulazione avvenuta, con animo angosciato annunciano l'improvvisa scomparsa di

Anita Moscati Breschi

il marito CARMY, i figli ADRIANO, SERGIO, ENZO e FIORELLA, la nuora, la nipotina, i parenti tutti e l'affezionata LILIANA.

Trieste, 18 novembre 1954

---

† Alle 22.30 di lunedì 15 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Srebot ved. Gaz

Ne dànno il triste annuncio le addolorate cognate VITTORIA GAZ e MARIA ved. SREBOT unitamente alla fedele Concetta Radivo.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 18 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giordano Marassi**

spirava il giorno 16 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 18 corr., alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia MORANTE vivamente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa del suo caro

Celestino

e in particolare il Comando del Presidio Militare, l'Associazione del Nastro Azzurro, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, l'Associazione Nazionale del Fante e il Credito Italiano.

BINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Turbiglio Canella

ringraziamo ufficiali, colleghi, amici e conoscenti che hanno voluto onorare la sua memoria.

Famiglie: CANELLA - PRATA - FERLINI - MANZO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Carlo Miani

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti.

Famiglie: MIANI - PALUMBO

I FAMILIARI della compianta

Maria Gobbo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

RICORDO DI MAFFEO PANTALEONI

UN ECONOMISTA INSIGNE

Il 29 ottobre 1924 moriva a Milano Maffeo Pantaleoni. Il 20 agosto 1923 nella quiete di Céligny era morto Vilfredo Pareto: nel giro di poco più di un anno l'Italia perdeva due grandi scienziati, due uomini per molti aspetti vicini che con la genialità delle loro opere scientifiche avevano donato alla nazione un vero e proprio primato nel campo della scienza economica. Dunque, due autentiche glorie nazionali.

La ricorrenza del trentesimo anniversario della morte di Pantaleoni offre l'occasione per ricordare l'opera del grande maestro, e particolarmente un aspetto di essa che è forse meno noto, ma non meno significativo: quello di Pantaleoni scrittore politico e giornalista. Come economista egli diede un immenso contributo alla formazione della nuova scienza economica. I suoi *Principi di Economia pura*, pubblicati nel 1889, ebbero grande importanza e furono tradotti in varie lingue. Gli *Erotemi di Economia* e gli *Scritti vari di Economia* (tre volumi) legano il suo nome a quello dei maggiori costruttori della nuova scienza economica, da Walras a Pareto, da Gossen a Marshall, da Menger a Jevons.

L'influenza che Pantaleoni esercitò sugli economisti italiani e stranieri dal 1890 in poi fu grandissima: lo stesso Pareto, ingegnere e direttore generale delle Ferriere italiane, fu attratto alla speculazione scientifica dalla lettura dei *Principi di Economia pura*. [illegible]

Pantaleoni scrittore politico e giornalista [illegible]. La sua prosa è chiara, incisiva, ma senza retorica. [illegible]

Pantaleoni rimase scienziato anche quando si occupò di politica. [illegible]

La sua critica è implacabile, la sua ironia è crudele: «Le leggi economiche di Carlo Marx corrispondono alla realtà degli eventi quanto le previsioni di Madame De Thebes». E' intransigente, perchè vede più lontano di molti altri e sa che i problemi richiedono soluzioni adeguate. Prima che lo scrittore politico entri nella polemica e tragga le necessarie conclusioni, lo scienziato ha già compiuto l'analisi. Odia la demagogia e la superficialità: scrive della pace, della saggia amministrazione dei Governi, del pareggio del bilancio statale, dei prezzi e dei dazi, con un'aderenza alla realtà che non ha confronti. Non si abbandona al facile gioco degli *slogans*: libera la realtà dalle sovrastrutture e la mette a nudo rendendola comprensibile anche a chi non conosce l'economia. Pace, saggia amministrazione dei Governi, pareggio del bilancio statale, prezzi economici e non politici, dazi compensatori e non protezionistici, non sono formule o princípi astratti ma veri fattori di produzione «alla pari di tutti quegli altri mezzi di produzione che la *communis opinio* qualifica tali». Essi sono necessari per la produzione di un bene quanto tutti gli altri fattori di produzione comunemente noti.

Ma non si ricorra per risolvere certi problemi, ad esempio la rarefazione di un bene economico, a rimedi quali i calmieri [illegible]. «I calmieri — avverte subito l'economista — calmano soltanto i pregiudizi». [illegible] C'è in lui molto di Voltaire, come in Pareto. La guerra? Risponde Pantaleoni: «La guerra, come la maggior parte delle vicende di questo mondo, andrebbe fatta una seconda volta, perchè la sua condotta riuscisse scevra degli errori non evitati la prima volta». [illegible]

LUIGI D'AMATO

Al Presidente Einaudi le insegne di Balì d'onore

ALTO RICONOSCIMENTO DELL'ORDINE DI MALTA

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Palazzo del Quirinale [illegible] Ordine di Malta [illegible]

E' sorta in Inghilterra la società «Dischi volanti»

Londra, 17

[illegible] dischi volanti e ad altri oggetti volanti sconosciuti».

Generose offerte dalla Svizzera per i sinistri di Salerno

Berna, 17

All'appello lanciato ai connazionali residenti in Svizzera dall'Ambasciatore d'Italia Egidio Reale perchè inviassero offerte a favore dei sinistrati colpiti dalla alluvione nel Salernitano, hanno risposto numerosi non solamente gli italiani ma anche molti cittadini svizzeri e stranieri con somme di denaro e con l'invio di indumenti.

Sono già pervenuti fino ad ora all'Ambasciata d'Italia e ai Consolati italiani in Svizzera circa 100.000 franchi, che l'Ambasciata inoltrerà all'opera di soccorso. Tra le offerte figurano quelle del Comune di Grenchen per 3.000 franchi e del Comune di Locarno per 1.000 franchi svizzeri.

Catturata un'aquila viva

Trento, 17

Ieri sera in località Vael di Vigo di Fassa, il cacciatore Francesco Ghetta ha catturato un'aquila viva, la cui ampiezza d'ali supera i due metri.

UNA FOLLA IMMENSA ATTENDE ALLA STAZIONE DI CALCUTTA L'ARRIVO DEL PRIMO MINISTRO INDIANO PANDIT NEHRU REDUCE DA UN LUNGO VIAGGIO IN CINA

Modifiche alla validità di vaglia e assegni postali

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi, tra vari provvedimenti, anche un disegno di legge inteso a modificare alcune norme del Codice postale, allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti riscontrati nella applicazione pratica circa i termini di validità e di prescrizione dei vaglia e degli assegni postali. Il provvedimento, tra l'altro, venendo incontro alle richieste più volte manifestate dagli utenti, prolunga e uniforma i termini anzidetti, in modo da ottenere una diminuzione delle pratiche di rinnovo dei titoli scaduti, con conseguente riduzione di spesa per gli interessati.

DISPERSO NEL PERÙ un aereo con 20 passeggeri

Lima, 17

Un aereo civile peruviano recante a bordo 20 persone risulta disperso. L'apparecchio era in servizio regolare lungo la rotta da Pucallpa (dipartimento di Loreto) a Lima.

WASHINGTON E' SORTA IN VIRTU' DI UN COMPROMESSO POLITICO

E' UN'IMMENSA CITTA'-GIARDINO LA CAPITALE DEGLI STATI UNITI

Una creazione artificiosa - Monumenti grandiosi ispirati all'epoca classica - Un clima perfido in ogni stagione - Rapida espansione negli ultimi anni

New York, novembre

Per capire una città e per coglierne la vera essenza, bisogna conoscerne la storia. Perchè il destino, la fortuna e la fisionomia di una città sono in generale contenuti nella sua origine e nel suo atto di nascita. Quando si giunge a Washington dopo aver visitato le altre città della costa atlantica, Boston, New York, Filadelfia, Baltimora, si ha immediatamente la sensazione che la capitale degli Stati Uniti è una creazione artificiosa e concettuale, un compromesso tra il genuino spirito americano e l'idea romantica, e nello stesso tempo rettorica, di quella che dovrebbe essere la capitale di un paese ricco e potente.

Se la nascita di una città, al pari di quella di una creatura umana, è sempre avvolta in una aura di mistero e di miracolo, quella di una capitale lo è ancora di più. E' difficile dire perchè Roma, Parigi, Londra sono nate con le stimmate di capitali. Il viaggiatore che visita l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, si rende immediatamente conto che le capitali non potevano e non potrebbero sorgere in un luogo diverso.

La stessa cosa non si può dire di Washington. Questa non è la metropoli più popolosa degli Stati Uniti (la popolazione della capitale è un decimo di quella di New York); non è un centro industriale e commerciale, perchè in tutta Washington esistono soltanto due industrie, oltre all'officina del gas e alla centrale elettrica; non è un nodo ferroviario o stradale o aereo come Chicago o New York; non è il cuore finanziario del paese e nemmeno il suo centro culturale e religioso.

Numerosi i negri

La popolazione di Washington è formata per metà di bianchi, in prevalenza funzionari e impiegati e con un'alta percentuale di diplomatici, e per metà da negri che pur essendo teoricamente degli uguali e dei pari, in realtà sono dei subordinati e dei segregati. Negli alberghi, nei ristoranti, nei circoli, negli edifici pubblici di Washington, i dirigenti sono bianchi, mentre più di due terzi del personale subalterno (uscieri, camerieri, inservienti, portieri) è reclutato tra la gente di colore. La servitù, nelle case dei funzionari americani, è negra. Soltanto i diplomatici, che godono di particolari privilegi, hanno delle persone di servizio bianche.

Dal punto di vista della vita di società, alla quale i negri essendo esplicitamente esclusi evitano di partecipare, Washington è una città di 400.000 abitanti soltanto. Questo spiega perchè vi esistano solo due teatri di prosa efficienti, perchè i grandi alberghi non siano numerosi, i ristoranti di lusso scarsi, e la vita notturna sia quasi inesistente.

Ampie strade

Ma questa è soltanto una delle contraddizioni di Washington. New York, Chicago, Filadelfia, che esprimono il vero carattere delle città americane, sono delle gigantesche foreste di pietra e di cemento. Le case sono fitte, una addossata all'altra quasi senza soluzione di continuità, e lo spazio disponibile viene sfruttato verticalmente oltre che orizzontalmente. In queste metropoli sovrapopolate voi sentite la vita palpitare, fremere, esplodere da tutte le parti, da tutti i pori.

A Washington la vita è più segreta. Questa è una città-giardino con dei grandi vuoti, con delle vere e proprie foreste selvagge che sorgono nel cuore stesso della capitale. Il regolamento edilizio di Washington vieta la costruzione di grattacieli, gli edifici più alti non superano i 15 piani. Le strade sono così larghe che tre e perfino quattro file di automobili possono muoversi nell'uno e nell'altro senso. Le sole strade che abbiano un'aria cittadina, e cioè che siano fiancheggiate da una successione ininterrotta di case e di costruzioni, sono quelle del quartiere commerciale, del vecchio e aristocratico quartiere di Georgetown e dei rioni popolari abitati in prevalenza da gente di colore.

Il resto della città è costituito da viali sui quali si affacciano case e ville isolate, circondate da giardini e ombreggiate da alberi secolari su cui si arrampicano gli scoiattoli in libertà e in cima ai quali degli uccelli esotici hanno fatto il loro nido. Sono i quartieri residenziali in cui vivono gli attachés delle Ambasciate: da quando i repubblicani sono andati al potere, alti funzionari della amministrazione e uomini politici.

All'epoca della amministrazione democratica, gli alti funzionari e gli uomini politici abitavano in maggioranza nel vecchio quartiere di Georgetown. I democratici sono, dal punto di vista spirituale e culturale, degli aristocratici nonostante le loro pose progressiste, e Georgetown, su cui aleggia una atmosfera da vecchia Inghilterra, era il loro quartiere preferito. I repubblicani, invece, sono l'espressione dell'America media e provinciale, e preferiscono vivere nei quartieri desidenziali del Nord-Ovest, che paiono tanti villaggi e cittadine di provincia unite insieme.

Se il contrasto tra la città commerciale e popolare da una parte e la città residenziale del Nord-Ovest dall'altra è stridente, ancor più lo è il contrasto tra l'insieme della città e la zona monumentale, che si sviluppa sulla maestosa Constitution Avenue che dal Memoriale di Lincoln conduce fino al Campidoglio. Su questa strada lunga parecchie miglia e larga alcune centinaia di metri, e sulla parallela Pennsylvania Avenue, sorgono i principali edifici pubblici, dalla Casa Bianca al Palazzo degli Archivi, dalla Galleria Nazionale ai diversi ministeri.

Tutti gli stili dell'epoca classica vi sono rappresentati. Il Memoriale di Lincoln è ricalcato sul modello dei templi greci, la Torre di Washington si ispira alle piramidi e agli obelischi, il Campidoglio all'architettura del nostro Rinascimento, l'edificio degli Archivi alle costruzioni dell'antica Roma e via dicendo.

L'effetto di questo «pot pourri» architettonico è, però, piacevole nell'insieme, e Washington, pur con tutti i suoi contrasti e i suoi anacronismi, è una città riposante alla vista, e alla quale mancano i toni drammatici e gli accenti frenetici di New York e delle altre metropoli. In certe zone, quelle più alberate e più verdi, Washington ha l'aspetto di una città d'acque, Vichy oppure Montecatini moltiplicate per dieci o per cento.

Però, ad onta del suo verde, dei suoi giardini, della sua vegetazione lussureggiante, dei suoi viali, delle sue villette costruite uniformemente con un portico anteriore, Washington non gode di un clima ideale. Anzi, ha un clima perfidissimo. Le estati sono lunghe ed estenuanti, caldissime e umide. Un secolo e mezzo fa, prima che la città nascesse, questo era un luogo paludoso, infestato dalle zanzare e dalla malaria, e che i viaggiatori che andavano dal Nord al Sud e viceversa evitavano come si può evitare un lebbroso. Oggi, le paludi e gli stagni sono quasi interamente prosciugati, ma in certe giornate calde dal Potomac e dagli altri corsi d'acqua si levano delle cortine di nebbia e di umidità. E le case sono protette da delle reticelle metalliche che impediscono alle zanzare di penetrare attraverso le porte e le finestre.

Ma basta allontanarsi di qualche decina di miglia da Washington, e recarsi a Mont Vernon in Virginia, o a Damascus nel Maryland, per respirare un'aria più leggera e più pura.

Un ambizioso progetto

Queste contraddizioni e questo carattere artificioso della capitale degli Stati Uniti si possono spiegare solo con le sue origini: Washington è nata per essere la capitale solo in virtù di un compromesso.

Dopo la rivoluzione e la proclamazione della indipendenza, George Washington venne eletto primo Presidente degli Stati Uniti. Egli affidò la cura di risanare e di restaurare le finanze del paese ad Alexander Hamilton, uomo dai modi aristocratici e padre del partito democratico. Uno dei provvedimenti finanziari più controversi e più dibattuti proposto da Hamilton, fu quello della assunzione da parte del Governo federale dei debiti dei singoli Stati. Molti Stati erano contrari a tale provvedimento, e tra questi la Virginia e la Pennsylvania. Però tanto la Virginia che la Pennsylvania aspiravano a possedere la capitale federale. Hamilton trovò in questa aspirazione il mezzo per risolvere il suo problema.

Egli promise ai rappresentanti della Virginia che la Capitale sarebbe sorta sulle rive del Potomac se essi avessero votato in favore della tanto discussa legge finanziaria. Durante la costruzione della nuova città, la capitale provvisoria sarebbe stata Filadelfia, soluzione che permise ad Hamilton di ottenere anche i voti dei rappresentanti dello Stato di Pennsylvania.

L'incarico di disegnare il piano della nuova capitale venne affidato ad un francese, al maggiore Pierre Charles L'Enfant, il quale previde la costruzione di un Campidoglio, sede del Congresso, di una bella dimora per il Presidente, di viali e di piazze spaziose, di monumenti, giardini e fontane. Il bel sogno di Pierre Charles L'Enfant però non fu realizzato subito. Le finanze dello Stato erano impoverite e dissanguate dalle frequenti guerre esterne e interne, tanto che l'attuazione del costoso progetto dell'ingegnere francese dovette essere rimandato a tempi migliori.

E' stato soltanto verso la fine del secolo scorso e nei primi anni del nostro secolo, quando cioè la potenza economica e politica degli Stati Uniti cominciò ad affermarsi e ad espandersi, che l'ambizioso progetto di Pierre Charles L'Enfant ha potuto essere completato. Ma per molti anni la capitale non fu che un triste insieme di casupole e di capanne raccolte intorno al Campidoglio incompleto e alla dimora del Presidente.

Come abbiamo già detto, queste origini hanno lasciato delle tracce profonde nell'aspetto esteriore della Washington dei nostri giorni e sulle usanze della sua popolazione. La città manca di unità e di continuità, mentre dal punto di vista stilistico essa è un campionario di eclettismo. Ma è altresì vero che son proprio queste le caratteristiche che danno a Washington il suo segno distintivo e che ne fanno negli Stati Uniti una città diversissima dalle altre.

BRUNO ROMANI

MODA ROMANA. UN VESTITO DA MATTINA A RIGHE BIANCHE E NERE, CON MANTELLO DI LANA BIANCA FODERATO CON LA STESSA STOFFA DEL VESTITO. SUL CAPO UNA SCIARPA ANNODATA SOTTO IL MENTO

Il "Premio Viareggio" per la stampa

Viareggio, 17

Il comitato permanente del «Premio letterario Viareggio» ha esaminato gli articoli e servizi giornalistici presentati e ha deciso all'unanimità di assegnare i due tradizionali premi annuali riservati alla stampa, ad Augusto Livi de «Il Nuovo Corriere» di Firenze, e a Sergio Borelli del «Tempo Illustrato» di Milano.

Il comitato ha inoltre discusso problemi organizzativi, relativi alla manifestazione letteraria, in vista del 25.o anno di vita del «Premio».

(Giornalfoto)

UN NUMEROSO E SCELTO PUBBLICO HA PRESENZIATO IN GALLERIA ROSSONI ALL'INAUGURAZIONE DELLA «PERSONALE» DEL PITTORE CONCITTADINO GIORGIO [illegible] CHE TORNA A ESPORRE A TRIESTE DOPO LUNGHI ANNI D'ASSENZA, E' STATO CALOROSAMENTE FESTEGGIATO PER L'INTERESSANTE E VARIA RASSEGNA DELLA SUA OPERA

PRIME VISIONI

«L'allegro squadrone»

«L'allegro squadrone» di Paolo Moffa si muove in un clima da centenario. Appartiene all'era felice delle farse parigine, dei «per finire» con barzelletta, delle «pochades» e dei sestetti alla Lehar. I suoi strali si appuntano in particolare contro la vita militare del tempo, un argomento bonariamente sfruttato anche da «Il diavolo in caserma», «La consegna è di russare» e tante altre scenette, il grado di comicità delle quali è ormai ingrigito negli erbari come i titoli stessi fanno apertamente intendere. Ma «L'allegro squadrone» fu, in origine, la scanzonata rivincita di Georges Courteline contro le amarezze che la naia gli aveva inflitto quand'era cappellone a Bar-le-Duc, in un reparto di cavalleria. Esercitazioni caricaturali che non tendono a divenire mai satira, ma indugiano preferibilmente su situazioni caotiche e grottesche, con intermezzi ora galanti ora scurrili («L'allegro squadrone» manca infatti di un soggetto vero e proprio) secondo le antiche ricette della «guerra in tempo di pace». Nella serie di quadretti che il film ci sottopone, leggermente — ma non troppo — ammodernati nel tono generale, non v'è nulla che si discosti dalla normale cartolina del pubblico; sfilano ai nostri occhi il sergente burbero terrore delle reclute, il marmittone eternamente affamato, il figlio di papà, la servotta di faccia e il generale stilizzato, con velleità dongiovannesche e accento nasale. Malgrado le divise d'altri tempi, le chiare intenzioni di scherzo e l'ambientazione in Francia, al film è premesso, in apertura, un commento esplicativo non si capisce quanto necessario, dove ci si affretta ad insistere sul carattere affettuoso della rievocazione, che non vuol avere nulla di amaro o di malintenzionato, in quanto Courteline in fondo doveva amare quella vita militare bonacciona e superficiale come si amano tutte le tappe della nostra giovinezza. Postosi in questo modo con le carte in regola, il regista Paolo Moffa fa evoluzionare i suoi soldatini rossi e blu con sufficiente vivacità, frammischiando e alternando di continuo la teoria delle macchiette, finchè tutti i nodi della pittoresca caserma non vengono al pettine con l'improvvisa ispezione del generale: scena cui presta la propria autorità Vittorio De Sica, che compone la figura del vecchio ufficiale nel gusto delle non dimenticate esibizioni di «Za-Bum». Ma a De Sica e anche a Paolo Stoppa (il sergente), e fors'anche a Daniel Gelin (il raccomandato di ferro) vorremmo ricordare che il tempo delle vacanze dovrebbe finire ormai. A chi ci ha dato «Ladri di biciclette» e «Umberto D.», a chi recita Cecov e Goldoni queste capricciose discese nelle «gaités» dell'altro secolo possono essere consentite solo a patto che durino poco. Siamo persuasi che De Sica, Stoppa e gli altri si siano francamente divertiti a recitare ne «L'allegro squadrone». Ma probabilmente non si sono chiesti quanto ci saremmo divertiti noi, nella nostra poltrona di spettatori.

T. R.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima - Sede in Milano - Capitale Sociale L. 84.000.000.000

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Ha avuto luogo il 15 novembre 1954 l'Assemblea Generale Straordinaria della Società Montecatini, per deliberare in merito alla emissione di un prestito obbligazionario al portatore, da collocare in Svizzera, per un valore nominale di 50 milioni di franchi svizzeri.

Il Presidente, ing. Giuseppe Mazzini, dopo aver commemorato la nobile figura del sen. Mario Abbiate, ex presidente della Società, scomparso il 15 giugno 1954, ha ricordato che già nel 1947 la Montecatini concluse, allo scopo di dare esecuzione agli impianti idroelettrici dei Laghi di Resia, una importante operazione finanziaria e di fornitura di energia elettrica con un gruppo di primarie aziende bancarie ed industriali svizzere. Quella operazione rappresentò una prova concreta di fiducia per l'Italia e per la Montecatini, fiducia alla quale la Società ha pienamente corrisposto: infatti, l'operazione, che avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 1959, sarà estinta nell'inverno 1954-55, in un termine di quattro anni più breve del previsto.

La nuova operazione si collega idealmente a quella del 1947 ed ha le seguenti caratteristiche: l'ammontare del prestito obbligazionario è fissato in 50 milioni di fr. sv., pari a circa sette miliardi e mezzo di Lit.; interesse 4,50% all'anno; emissione al prezzo di 99 fr. sv. per ogni 100 di valore nominale; le obbligazioni saranno rimborsabili alla fine di un periodo di dodici anni, ma la Società Montecatini avrà la facoltà dell'anticipato rimborso dal nono anno. Il prestito non è assistito da alcuna particolare garanzia, mentre è stata ammessa la clausola negativa, come di consueto per operazioni del genere.

Le condizioni dell'operazione, della quale non si trovano precedenti nella storia finanziaria italiana degli ultimi 25 anni, costituiscono una nuova significativa prova di fiducia nell'avvenire della Società Montecatini e della economia italiana in genere.

Il nuovo prestito servirà per integrare i grandiosi impianti per la fissazione di azoto e per una gamma di produzioni, nel campo della chimica organica, altamente interessanti per l'Italia e per l'estero

L'ing. Mazzini ha poi sintetizzato i risultati dei primi nove mesi dell'esercizio sociale 1954. Soddisfacente è stata l'attività mineraria e metallurgica. Nel Settore chimico si registra un sensibile aumento di produzione, rispetto all'analogo periodo 1953, dovuto ai nuovi grandiosi impianti di Ferrara, Novara e Terni. Un massiccio incremento produttivo è stato realizzato nel campo dell'azoto: ogni fabbisogno presente e futuro dell'agricoltura italiana sarà fronteggiato dalla Montecatini e dagli altri produttori concorrenti (Vetrocoke, Edison, Terni, San Marco, ecc.). I prezzi di vendita dei fertilizzanti sono stati ancora diminuiti ed oggi essi sono tra i più bassi praticati in Europa e nel mondo.

Nel Settore tessili sintetici, proprio in questi giorni sono stati messi sul mercato prodotti realizzati con la nuova fibra «Movil», mentre nei primi mesi dell'anno prossimo entrerà in produzione il nuovo impianto di «Terital», una nuova fibra per cui la Montecatini si è assicurata l'esclusività brevettuale per l'Italia e che ha già ottenuto un grande successo in Inghilterra e negli Stati Uniti con i nomi, rispettivamente, di «Terilene» e «Dacron».

Si confida infine di iniziare entro i primi mesi del 1955 il funzionamento del nuovo impianto idroelettrico del Plima-Lasa in Val Venosta.

Successivamente il Presidente ha aperto la discussione sulla proposta di emissione del prestito obbligazionario. Dopo vari interventi di azionisti, la proposta è stata approvata all'unanimità.

Infine, sempre all'unanimità, l'Assemblea ha ratificato la nomina dell'avv. Giovanbattista Migliori che il Consiglio aveva chiamato nel suo seno per cooptazione fin dalla seduta del 7 luglio 1954, in sostituzione del dimissionario avv. Leopoldo Piccardi, ed ha designato a far parte del Consiglio stesso l'avv. Giovanni Agnelli, Vice Presidente della Fiat, in sostituzione del compianto sen. Abbiate.

DOVEVA CANTARE IERSERA IL «NABUCCO» AL ROSSETTI

Il baritono Benvenuto Franci in gravi condizioni per un investimento

Urtato da un tram in via Carducci mentre inseguiva il cappello strappatogli di testa da una raffica di bora

La seconda rappresentazione del «Nabucco» al Politeama Rossetti è stata inattesamente sospesa iersera. La mancata replica dello spettacolo è dovuta a un grave incidente stradale occorso all'illustre baritono comm. Benvenuto Franci. La bora è all'origine della disgrazia. Verso le 18.10 l'artista, proveniente da via Valdirivo, si trovava a passare per via Carducci. Camminava lentamente, sotto le raffiche che soffiavano rabbiose; quando appena salito sul marciapiede un colpo di vento gli strappava il cappello dalla testa, facendoglielo rotolare sulla strada. Sospinto dal vento, il copricapo si spostava sempre più dal marciapiede, e il Franci nella speranza di poterlo ricuperare, scendeva sulla via e, a capo chino, si metteva a inseguire il cappello, che era già arrivato sulla sede tranviaria. Nello stesso istante, proveniente da Barcola, sopraggiungeva il tram n. 1 della linea «6».

All'altezza del quadrivio di via Milano - via Nizza, il manovratore del convoglio con rimorchio, Romano Mosetti, di 48 anni, abitante in strada per Longera 169, doveva arrestare la marcia perchè il semaforo segnava via chiusa. Non appena l'occhio luminoso segnava il verde, il Mosetti riprendeva la corsa. Il tram era giunto proprio all'altezza del chiosco dei giornali, quand'è avvenuta la sciagura. Il manovratore, scorto il Franci chino verso il cappello, che aveva già superato i binari, rallentava la già modesta andatura del convoglio e, contemporaneamente faceva azionare la suoneria. Ma il vecchio signore non si è mosso: ha ritenuto di poter superare la sede tranviaria, oppure non si è accorto del sopraggiungere del convoglio nè dei ripetuti squilli della suoneria? Difficile poterlo dire. Il tram ha proseguito così la sua marcia e il Franci ha finito con l'essere urtato dal «fianchetto» anteriore destro della motrice e scaraventato sulla strada, dove ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

Il convoglio si è arrestato subito dopo, tanto che, rispetto al tram, il Franci giaceva all'altezza della metà della motrice. Uno dei due vigili urbani di servizio alla guida luminosa è subito corso accanto al ferito, cercando di soccorrerlo. Qualcuno ha avvertito la CRI, ma all'arrivo dei sanitari Benvenuto Franci era già sulla via dell'ospedale: lo avevano raccolto gli agenti di P.S. d'equipaggio sul cellulare d'un Commissariato. Gli agenti, aiutati dal vigile urbano, avevano adagiato il ferito sull'automezzo e lo avevano accompagnato all'ospedale.

Gravissime lesioni sono state [illegible]

Emigrazione in Francia

Le donne che si sono prenotate per emigrare in Francia in qualità di domestiche [illegible]

Le iscrizioni alla scuola professionale di pesca

[illegible] due corsi di cultura relativi ai motori delle imbarcazioni e alla radiotelegrafia. E' prevista l'assegnazione di sussidi di frequenza e premi finali ai più attivi. Informazioni presso la Scuola o il Consorzio territoriale tutela pesca, in piazza Venezia 4, I piano.

Revisione delle auto in servizio pubblico

L'Ispettorato della motorizzazione civile informa che, presso la sede di via Bellini 8, nelle ore antimeridiane nei giorni di martedì, giovedì e sabato, continuano le prescritte visite e prove di revisione annuale delle autovetture in servizio pubblico da piazza e noleggio da rimessa. Sono esenti dall'obbligo di revisione le sole autovetture in servizio pubblico da piazza e noleggio da rimessa, collaudate nell'anno in corso. Gli autoveicoli sorpresi a circolare oltre il 30 novembre prossimo senza essere stati sottoposti a visita di revisione sono passibili del ritiro della licenza di circolazione.

Prognosi riservata per una caduta in casa

Una vecchia malata — Francesca Devetak in Bergogna, di 83 anni, abitante in vai Panorama 24 — è rimasta ieri vittima di una caduta con gravi conseguenze. Poco prima delle cinque del pomeriggio, una sua coinquilina che l'assiste da tempo, certa Roma Schiavone in Mosca, di 44 anni, s'allontanava per pochi minuti per recarsi a fare degli acquisti in un vicino negozio. Rimasta sola, la Bergogna ha voluto alzarsi dal seggiolone sul quale era seduta ma, appena levatasi in piedi, ha perduto lo equilibrio ed è caduta sul pavimento, fratturandosi il femore sinistro. La Mosca, rincasata, l'ha rinvenuta priva di sensi, e si è affrettata a chiamare la CRI. Trasportata all'ospedale, la Bergogna, che non era in grado di parlare, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

MOSTRE D'ARTE

Oggi si chiude la Mostra alla Fiera

Questa sera alle 19, nelle sale della terza Mostra d'arte degli artisti triestini alla Fiera di Montebello, si terrà la cerimonia ufficiale della premiazione degli artisti prescelti dalla commissione presieduta da Bellonzi di Roma e composta da G. M. Campitelli, Marcello Mascherini, Orlando Franco e Dino Predonzani.

In assenza del presidente della Mostra, ing. Gianni Bartoli, il Prosindaco ing. Visintin distribuirà i premi-acquisto in denaro agli artisti: Daneo, Bergagna, Righi, Negrisin, Cerne, Czinner, Colonni, Cogno, Devetta, Russian, Tilz e Zaccaria. La grande rassegna di arte giuliana tiene oggi la sua serata d'onore, alla quale il pubblico, che tanto interessamento ha concesso all'esposizione, è invitato a presenziare. Hanno inviato telegrammi augurali il Presidente della Repubblica Einaudi ed il comandante del V Corpo d'Armata, gen. De Renzi.

Clandestini. Agenti di Pubblica Sicurezza hanno fermato iersera, in una via del centro, tre uomini fuggiti dalla Jugoslavia. I clandestini sono stati trattenuti per accertamenti.

SCONFINA IN ZONA B una donna di Muggia

E' stata trattenuta a Capodistria dagli jugoslavi

Erano circa le 10 del mattino quando la signorina Cesira Tarlao, abitante a Muggia in riva Edmondo De Amicis, si allontanava da casa per compiere, approfittando della bella giornata, una passeggiata fino al Santuario di Muggia Vecchia. Passavano però le ore e purtroppo la Tarlao non faceva ritorno. Il fatto metteva in una giustificata apprensione i familiari, apprensione che verso sera si tramutava nel timore che potesse essere accaduto qualche cosa di grave. Veniva pertanto avvisata la locale Stazione dei carabinieri, i quali iniziavano immediate indagini. Battuta la zona dell'antica chiesa con esito negativo, si faceva sempre più attendibile l'ipotesi che la Tarlao fosse inavvertitamente sconfinata in Zona B. La ipotesi, infatti, veniva confermata poco dopo quando, interpellato telefonicamente il Comando jugoslavo di Capodistria, questo rispondeva che la donna in questione si trovava proprio in quella cittadina, dove era stata scortata dopo di aver oltrepassato la nuova linea di demarcazione. Si presume che lo sconfinamento sia avvenuto nella zona del Monte San Michele vicino al Santuario di Muggia Vecchia ed ora la famiglia è in attesa ansiosa che la congiunta venga rilasciata.

Investita sulla via da una passante frettolosa

Adagiata su un tassametro, Ersilio Tomini in Sticotti, di 83 anni, abitante in via Rossetti 28, ha raggiunto iersera l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 35 giorni per la frattura del polso destro. La vecchia signora ha narrato che, poco prima, nell'attraversare la via Battisti all'incrocio con la via Rossetti, una passante frettolosa l'aveva inavvertitamente spinta e fatta cadere a terra, proseguendo poi per la sua strada.

Nell'attraversare iersera il Largo Barriera Vecchia, all'altezza circa di Corso Garibaldi, Anna Centis, di 44 anni, abitante in via Ponziana 18, è stata urtata dalla motoretta targata TS 7978, e guidata da Giuliano Settimi, di 45 anni, abitante in via delle Campanelle 67. Finiti entrambi a terrà, il Settimi è rimasto illeso, mentre la Centis ha dovuto essere trasportata all'ospedale, ove è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni per escoriazioni alle ginocchia.

Colpito alla gamba da due tonnellate di ferro

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri pomeriggio all'«Aquila», dove i sanitari hanno raccolto il bracciante Angelo Santi, di 39 anni, abitante a San Dorligo della Valle 170, il quale presentava la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Poco prima, il Santi, che lavora nella raffineria, era intento a controllare una gru che, col suo poderoso braccio, trasportava dei cilindri metallici che servono per interrare i pali di cemento armato: ad un tratto, il cavo della gru si spezzava, e il paranco e il relativo gancio — le due parti pesano circa due tonnellate — si sfilavano dal braccio e s'abbattevano sul Santi, colpendolo di striscio. Trasportato all'ospedale, il poveretto è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di cento giorni.

GLI «STUDENTI» DI INNSBRUCK si ritrovano cinquant'anni dopo

Avvenimenti molto strani si svolgevano il 3-4 novembre del 1904 in Austria: una Università italiana si inaugurava nella sua più tedesca città, ad Innsbruck. Una folla inferocita la distruggeva; gli studenti intervenuti alla cerimonia, dopo essere stati aggrediti, [illegible]

[illegible] Cesare Battisti e di Alcide De Gasperi. Rievocava infine l'opera dei due più ferventi animatori di quelle lotte, Giovanni Ambrosi e Mario Scotoni, impediti per malattia di intervenire al raduno.

Il giorno seguente il gruppo si recava alla vecchia Università per deporre una corona di alloro sulle lapidi degli studenti Caduti per la Patria; quindi visitavano la nuova Università dove con la più viva cordialità venivano ricevuti dal Rettore prof. Ambrosino. A questi il prof. Giuseppe Furlani manifestava l'immensa soddisfazione degli ex studenti per la magnifica realizzazione che avevano conseguito le loro aspirazioni in Trieste italiana col suo Istituto, che è divenuto faro di cultura e di civiltà fra i popoli. Gli intervenuti al raduno si recavano successivamente a fare una visita di omaggio al Municipio.

Corso per insegnanti di composizione latina

La sezione triestina della F. N. I. S. M. organizza un corso di composizione latina in vista dei prossimi concorsi di febbraio. Il corso sarà tenuto dal prof. Marino de Szombbathely nei locali della Scuola media «S. Benco», in via S. Nicolò 26. Per informazioni ed iscrizioni, il cui ultimo termine scade il 24 novembre, rivolgersi alla segreteria della scuola «Benco» ogni giorno dalle ore 16 alle 18.

SPETTACOLI

Questa sera al Rossetti "Bohème,, di Puccini

Questa sera, al Politeama Rossetti, andrà in scena la «Bohème» di Puccini, che sostituirà il verdiano «Nabucco», sospeso a causa della grave disgrazia che ha colpito il baritono Franci. L'opera verdiana, ormai, per questa stagione al Rossetti dev'essere cancellata dal cartellone, data l'impossibilità di sostituire Benvenuto Franci. Si avverte il pubblico che i biglietti venduti per il «Nabucco» sono validi per questa sera.

Gli abbonamenti al Verdi

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento per i turni «A» e diurno, s'inizio stamane quella per il turno «B».

Il concerto Mancinelli rinviato

La Società dei Concerti comunica che il concerto del pianista Aldo Mancinelli che doveva aver luogo lunedì prossimo, è stato rinviato a data da destinarsi poichè i lavori della sala sono ancora in corso ed in via di ultimazione.

Dedicato a Chopin il concerto del C.U.M.

Questa sera, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro Universitario Musicale dell'Università degli studi di Trieste inaugurerà il suo quinto anno di attività, con il terzo concerto di musiche chopiniane. Il programma comprende: a) sei Preludi; b) Notturno op. 15-III; c) due Mazurke, un Improvviso; d) la Fantasia Improvviso op. 29; e) la Sonata op. 35 (detta «Funebre»); f) l'Improvviso op. 36; g) due Studi; h) tre Danze Scozzesi; i) la Polacca, op. 53. Interprete sarà il pianista Tito Aprea. La manifestazione avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2); la vendita proseguirà, sempre presso la biglietteria centrale, anche prima dell'inizio del concerto. Si rammenta che alla riduzione avranno diritto solo i possessori della tessera sociale.

Poesia e musica all'Università popolare

Domani, venerdì alle 21, nella Aula Magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano 5, l'Università popolare riprenderà l'attività culturale pubblica anche nel campo artistico, iniziando con un'interessante serata dedicata alla poesia ed alla musica. Protagonisti della bella manifestazione saranno il noto dicitore Carlo Carbone di Milano e la pianista Olga della Pietà, pure milanese. Il programma, di particolare valore artistico, comprenderà la presentazione di alcune poesie di Gino Bonola e la dizione delle migliori poesie di Gabriele d'Annunzio, nonchè la esecuzione di due Sonate di Scarlatti, del Concerto italiano di Bach, della Sonata op. 31, n. 2 di Beethoven e di due brani di Chopin. Ingresso libero.

Domenica scorsa è stato svolto nel teatro dell'Ospedale psichiatrico un concerto vocale e strumentale per gli ammalati ivi ricoverati. Gli esecutori, sotto la solerte guida dell'organizzatrice signora Concetta Fonda-Furlan, hanno eseguito un vasto programma che ha riscosso unanime consenso e molti applausi da parte di tutti i presenti.

CONFERENZE

— In anticipo sulla celebrazione commemorativa del IV centenario della nascita di Torquato Tasso, che sarà promossa più avanti dal Circolo della cultura e delle arti, s. avrà oggi, con inizio alle ore 21, l'annunciata serata di declamazione dalle opere del Poeta. Il programma, che logicamente si accentra in particolare sulle scelte dalla «Gerusalemme liberata» e dall'«Aminta», non trascurerà comunque le liriche sparse e le celebratissime lettere. Una introduzione del prof. Bruno Maile precederà la dizione a cura di giovani attori; brevi cenni illustrativi accompagneranno la lettura delle pagine prescelte.

— Questa sera, alle 19.30, presso la Società Teosofica, in corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze su «La determinazione del reale nel relativismo umano» con una conversazione dal titolo: «La complementarità nei concetti umani». Ingresso libero.

— L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia si ripromette di organizzare una serie di conferenze, tenuta da eminenti uomini di scuola, dedicate ai genitori degli alunni di scuola elementare e materna. La prima riunione, nella quale il direttore didattico Attilio Angiolillo parlerà sul tema «Famiglia e scuola nella formazione del carattere del fanciullo», è fissata per le ore 18.30 di domani venerdì, e si terrà nella sala dell'Auditorium, in via del Teatro Romano.

— Questa sera, alle 19, il prof. Giacomo Furlani inizierà al Centro pedagogico della Sovraintendenza scolastica un ciclo di conversazioni per l'aggiornamento della coltura scientifica dei maestri sulla fisica nel progresso moderno. Il programma delle conversazioni comprenderà quei principi di fisica moderna che sono essenziali per la comprensione delle applicazioni che ne derivano nel campo pratico e le nozioni più importanti su tali applicazioni. Le conversazioni saranno completate con proiezioni e dimostrazioni e si terranno presso il Centro pedagogico, via Madonna del Mare 11.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 21: Stagione lirica: «La Bohème» di G. Puccini. Turno palchi D. Sono validi i biglietti acquistati per il «Nabucco». Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. 16: «Il letto» con Dawn Addams, V. De Sica e Martine Carol. Brillantissimo Diana Film. Ult. 22. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred McMurray. E' un technicolor Columbia. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Allegro squadrone» con V. De Sica, Silvana Pampanini, A. Sordi. Un uragano di risate. Precede Incom «Anniversario della Vittoria» con la parata dell'Esercito a Trieste. Teatro riscaldato.
ARCOBALENO. 15.30: «Berretti rossi», con Alan Ladd e L. Genn. Oscurano il cielo, incendiano la terra. Segue Incom: Il Presidente della Repubblica assiste alla parata militare del 4 novembre. Ultimo giorno a grande richiesta.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30). Ult. 22. Su schermo panoramico, la Paramount Film presenta una prima eccezionale in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Furch. Regia di William Dieterle. Da un meraviglioso romanzo a un capolavoro della cinematografia. Segue «Incom». Fino a lunedì non sono valide le tessere e l'entrate di favore.
SUPERCINEMA. 16: Su schermo panoramico un grande successo di Rascel nel Ferraniacolor Titanus: «Alvaro piuttosto corsaro» dalla omonima rivista. Segue: Attualità italiana. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Provinciali a Parigi» con Claire Bloom e Alastair Sim. Precede «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 16: «Due lacrime». La più bella storia d'amore, interpretata da A. Farnese e I. Galter.
CRISTALLO. 15.30 (ult. 21.30): «Quo Vadis», technicolor Metro, con Robert Taylor e D. Kerr. Il più grande film del secolo. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Quattro in medicina», un technicolor di irresistibile comicità, con D. Bogarde e K. Kendall. Prezzi normali. Segue Incom con le manifestazioni del 4 novembre.

ALABARDA. 16: «India favolosa». Realtà, mistero, avventura in un fantastico e indimenticabile capolavoro Titanus, girato in India, in Ferraniacolor.
ARISTON. 15: «Le Olimpiadi di Londra 1948». Un documentario meraviglioso in technicolor con i migliori protagonisti del mondo in tutti gli sport. Per esigenze di programmazione si proietta solo oggi.
ARMONIA. 15: «Bionda fra le sbarre». Il film più divertente, con Betty Hutton e S. Tufts. Nuovo programma di varietà. Successo senza precedenti della compagnia Donato-Viller.
AURORA. 16: «Tempeste sotto i mari» con R. Wagner e T. Moore. Gli splendori del mondo subacqueo, le emozioni di un dramma passionale in un incantevole Cinemascope Fox con suono stereofonico. Sino a lunedì prossimo non sono valide le tessere e gli omaggi.
GARIBALDI. 15.30: «Operazione Apfelkern» con Barnault - Daurant. Prima visione. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Son tornata per te» (Heidi) con Theo Lingen e Elsbeth Sigmund. Umana e delicata interpretazione di una piccola attrice prodigio. Capolavoro Columbia.
IDEALE. 16: «I pascoli d'oro». La storia di un inflessibile vendicatore, con Rod Cameron, Kati Iurado.
ITALIA. 16: «Il dormitorio delle adolescenti» con Françoise Arnoul e Jean Marais. Prima visione. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Il forestiero». Un brillante e divertente technicolor Rank con l'impareggiabile Gregory Peck.
MODERNO. 16: «La figlia del reggimento» con Antonella Lualdi, Isa Barzizza e Michel Auclair.
S. MARCO. 16: La Warner Bros presenta: «Normandia» con David Brian e John Agart. Emozionante, avvincente.
SAVONA. 15.30: «Il trono nero», spettacolare technicolor Warner, con Burt Lancaster e Joan Rice.
VIALE. 16: «Il 49.mo uomo» con John Ireland e Richard Dennis. La più emozionante avventura di spionaggio.
VITT. VENETO. 15.15: «La maschera e il cuore» con Joan Crawford, Michael Wilding, Gig Young. Drammatico technicolor musicale Metro, diretto da C. Walters il regista di «Lili».
AZZURRO. 16: Un film perfetto, attori bravissimi in «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn. Successo Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «Siamo tutti assassini». Grandioso, con A. Nazzari, Y. Sanson. Vietato ai minori.
FERR. S. VITO. 19.30 (ult. 21.30): «Anna Karenina», l'indimenticabile capolavoro di Greta Garbo e Fredric March.
LUMIERE. 17: «Scaramouche», technicolor, con Stewart Granger, Eleonora Parker e Janet Leigh.
MARCONI. 16: «Il mio uomo», film Metro, nella superba interpretazione di Ricardo Montalban e Shelley Winters.
MASSIMO. 16: «Addio mia bella signora», la meravigliosa storia di un grande amore, con Alba Arnova, Franco Fabrizi, Armando Francioli. Le canzoni sono interpretate da Giacomo Rondinella.
NOVO CINE. 16: Terza settimana di crescente successo: «Pane, amore e fantasia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.
ODEON. 16: «L'amante di una notte» con Michèle Morgan, Jean Marais, F. Giachetti. Vietato ai minori. Domani «La signora dalle camelie».
RADIO. 16: «Bandito senza colpa». Emozionante technicolor, con John Barrymore jr. e Chill Wills. Locale riscaldato.
SECOLO. 16: «Parrucchiere per signora» con Fernandel, R. De Villes.
SERVOLA. 16: «Arcipelago in fiamme». Warner Bros.
VENEZIA. 16: «La chiave della città» con Clark Gable e L. Young.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9430 (9480), Bastogi 1480 (1475), Generali 17440 (17450), Ras 7210 (7180), Cantoni 12990 (13050), Olcese 1700 (1710), Cucirini 7645 (7650), Un. Manif. 65900 (66000), Rossi 14950 (15050), Fisac 170 (188.50), Fibre 2337 (2338), Snia 1657 (1690), Finsider 450 (451.50), Ilva 299 (301), Catini 1591 (1588), Fiat 1092 (1061), Sade 1135 (—), Edison 2408 (2410), Seso 2385 (2395), Sip 1338 (1341), Merid. 1172 (1181), Rom. El. 4345 (4365), Stet 2592 (2585), Eridania 25200 (—), Anic 1407 (1418), Saffa 1695 (1694), Italgas 1391 (1350), Pirelli It. 2443 (2452), Pirelli e C. 2579 (2530).

TRIESTE

Finmare 369 (373), Generali 17490 (17350), Assicuratrice 5500 (5700), Ras 7400 (—), Snia 1682 (1692), Catini 1586 (—), Crda 970 (—), Pirelli S. p. A. 2445 (2475).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 4350, unitaria 1650, dollaro 632, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 15 «Vrbas» (jug.); B. 22 «Andriana L.» (gr.); B. 23 «Titograd» (jug.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Giorgio» (it.); B. 33 «Eretteo» (it.); B. 39 «Santa Rita» (it.); B. 40 «Archimede» (li.); B. 42 «Ismailia» (eg.); B. 43 «U. Trader» (ci.); B. 44 «I. River» (li.); B. 46 «Bistrica» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Altea» (it.). Rada est.: «Luisa» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

17 novembre: «I. River» da B. 44 all'Ilva V.; «Eretteo» da B. 33 a mare; «Titograd» da B. 23 a mare. 18 novembre: «Bistrica» da B. 46 a mare; «Aristodimos» da B. 24 a mare; «Andriana L.» da B. 22 a mare; «Vrbas» da B. 15 a mare; «Luisa» dalla rada a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO

17 novembre: «Rodina» B. 45; «Esperia» B. 41. 18 novembre: «Treviso» B. 16; «Perla» B. 43; «Antonio S.» B. 11.

UNA RIFORMA CHE SUSCITA NON POCHE PERPLESSITA'

VERSO LA SCUOLA DEI «QUIZ»?

Un tipo di insegnamento che può favorire gli alunni dotati di maggiore memoria e maggiore diligenza, ma di possibilità intellettuali limitate

La stampa nazionale ha dato notizia in questi giorni di un progetto di riforma degli esami di Stato, che sarebbe attualmente allo studio degli organi ministeriali. [illegible]

GIULIANO ANGIOLETTI

UNO STUDIO DI VANONI SUL BILANCIO NAZIONALE

L'ECONOMIA IN FASE di espansione produttiva

[illegible]

BILANCIO ECONOMICO IN MILIARDI DI LIRE

Parte attiva	
Reddito naz. lordo	[illegible]
Importaz. merci e servizi	[illegible]
TOTALE risorse	[illegible]
Parte passiva	
Consumi privati	[illegible]
Consumi pubblici	[illegible]
Investimenti lordi	[illegible]
Esport. merci e servizi	[illegible]
TOTALE impieghi	12.519

[illegible] demografico nazionale — del 0,8%. Di conseguenza i risultati del '53 sono stati i più rilevanti dell'ultimo quadriennio, anche se ciò è dovuto in gran parte all'andamento particolarmente favorevole della annata agricola.

Le «risorse» a disposizione dei cittadini risultano aumentate, nel periodo sotto riferimento, di circa [illegible] te il 1953 sono state spese per alimentazione da ciascun italiano lire 92.000, contro le 87 mila dell'esercizio precedente. In particolare figurano in aumento le seguenti voci: carni bovine +12.2%; zucchero +8,4%; caffè +6% e, quindi, latte, pane, olio d'oliva. Per abbigliarsi, ciascun italiano ha speso in media lire 22.000, contro [illegible] una più dinamica politica creditizia, in favore degli operatori sani ed avveduti; d) una politica di espansioni produttive, soprattutto agricole ed industriali; e) una più attiva dilatazione delle nostre esportazioni verso tutte le direzioni; f) la continuazione degli investimenti nelle aree depresse.

La relazione Vanoni, che è stata commentata molto favorevolmente all'estero dalla stampa qualificata e, soprattutto, dai grandi organi economici nord-americani, costituisce un documento di primaria importanza per conoscere intimamente la vita economica della Nazione, sia attraverso quanto essa ha realizzato nel decorso biennio, sia perchè dalle basi indicate nella «bilancia economica» si possono trarre alcuni spunti reali per effettuare delle sicure prospettazioni diagnostiche per l'avvenire. Gli operatori commerciali ed industriali potranno trarre, dalla lettura di questa pubblicazione — sintetica come espressione, ma profondamente analitica nell'esposizione dei dati — solo motivi di conforto per i loro piani futuri di investimento, giacchè da essa otterranno la persuasione — rigidamente documentata — che il Governo sta facendo del suo meglio per incrementare la vera «redditività» della Nazione.

Lu.

COME IL «FOTOPIGMENTO» *sta rivoluzionando*

il campo dei capelli bianchi

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece una testa capelli bianchi e capelli neri, ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più attiva può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente morbidi (e non pesanti e d'odore di grasso come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Calle Pareggio 99/Tr, Venezia, che ve la spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

AGGIORNATO AL 3 DICEMBRE IL PROCESSO IN ASSISE

Una perizia per accertare se il gas poteva uccidere

Quando Romeo Iskra aperse il rubinetto e se ne tornò a letto, le finestre della cucina erano tutte aperte e la moglie e il figlio si trovavano chiusi in una stanza in fondo al corridoio

[illegible] se con le persiane ac[illegible] riuscir fatale alla mo[illegible]glio dell'imputato, che [illegible]no entrambi, a porta [illegible] la stanzetta del giova[illegible] avrebbe dovuto satura[illegible] l'ambiente della cuci[illegible]che il piccolo corridoio; [illegible] degli ambienti, secondariamente dal grado di tossicità del gas, variabile a seconda dei giorni da un minimo del 14 a un massimo del 18 per cento di ossido di carbonio; inoltre dal diametro del rubinetto e delle tubature, dal loro stato di maggiore o minore pulitura, ed infine dallo stato di maggiore o minore aderenza allo stipite, della porta oltre la quale si trovavano le due presunte vittime. Tutte queste difficoltà — che rendono indispensabile un sopraluogo — sono state illustrate ieri alla Corte dall'ing. Silvio Zennaro, capo dei servizi gas e acqua della Acegat, al quale è stata affidata la perizia tecnica chiesta dalla difesa; all'ingegner Zennaro, per gli aspetti medico-legali del problema, si affiancherà il dottor Fulvio Omero, nominato — secondo le richieste dell'accusa — perito medico. Come si vede, allo scopo di far luce completa su questo appassionante caso, la Corte non ha esitato ad accettare congiuntamente le richieste delle due parti. Appunto per dar modo ai due periti di compiere scrupolosamente il loro difficile lavoro, il processo è stato aggiornato alle ore 9.30 del 3 dicembre prossimo.

Prima dell'aggiornamento, erano stati sentiti il sergente Astuto del Commissariato di Opicina, che all'inizio della sua deposizione aveva consegnato al P. M. — il quale a sua volta lo ha rimesso alla Corte — il rapporto aggiuntivo su un precedente episodio familiare degli Iskra, vale a dire sulla lite scoppiata lo scorso febbraio; sempre su tale lite ha deposto pure il sergente Fert, che direttamente s'era occupato della faccenda. Chiamato sul posto da una telefonata — ha detto — trovò sulla porta la moglie e il figlio dell'Iskra; quest'ultimo si era chiuso in casa dopo averli buttati fuori, e finalmentee si lasciò convincere ad aprire giustificando la propria azione col dire che la moglie non aveva voluto rifargli il letto. L'Iskra non era ubriaco — ha detto il teste — pur odorando di vino; appariva però molto agitato, nervoso. Tra una parola e l'altra, trovò modo di dire al sergente che sua moglie lo trascurava, non gli lavava la biancheria, ed era ammalata di lue; quanto al figlio, l'Iskra disse che era figlio suo «e di N.N.». «Quanto a questo — rispose il sergente — non è suo figlio che deve vergognarsi, ma lei».

Il sergente Fert, su richiesta del Presidente, dice di non aver steso alcun verbale di tale episodio, essendosi limitato a cercar di metter pace in famiglia e ad invitare l'Iskra a recarsi il giorno dopo in Polizia, ove eventualmente sporgere querela reciproca. Poichè però il giorno dopo nessuno si fece vivo, la cosa non ebbe seguito. Rimproverato dal Presidente per questa apparente trascuratezza, il teste risponde che primo obbligo degli agenti di Polizia, in caso di liti in famiglia, è quello di cercar di pacificare le parti. Nel caso degli Iskra, — ha continuato il teste — quel particolare episodio di febbraio, pur rivelando un profondo dissidio tra il capofamiglia da un lato e la moglie e il figlio dall'altro, non faceva per nulla supporre il drammatico seguito che doveva avere in agosto.

Sempre all'udienza di ieri mattina, sono state intese Narcisa Iskra in Sreiber, e Letizia Tuzzi in Iskra, rispettivamente sorella e cognata dell'imputato; per aver frequentato solo saltuariamente e raramente la famiglia dell'imputato, le due donne hanno potuto però dire ben poco.

Pres. Palermo, P. M. Visalli, canc. Neri; difesa avv.ti Berton e Kezich.

Un incendio di piccole proporzioni si è sviluppato iersera al Molo «0» del Porto Vittorio Emanuele III, dove ha preso fuoco un cumulo di immondizie. L'incendio è stato sedato dai pompieri, i quali sono inoltre intervenuti in via S. M.M. inf. 1298, per un incendio di canna fumaria.

(«Giornalfoto»)

Piacerebbe a Pascoli questo scorcio della chiesa di San Vincenzo de' Paoli, inquadrata tra l'ombra estrosa del platano e il cono cupo del cipresso. Qui, domenica, alle ore 7, si svolgerà il rito solenne delle Sacre Ordinazioni: sarà ordinato sacerdote don Pietro Spinetti che, per non avere raggiunto l'età canonica, non potè essere ordinato la scorsa estate. Saranno promossi al suddiaconato tre chierici che in luglio ascenderanno all'altare, e uno studente in teologia riceverà i primi due ordini minori. Molto raramente, il Vescovo mons. Santin, conferisce gli ordini in una chiesa che non sia la Cattedrale o quella del Seminario. Il rito questa volta avviene a San Vincenzo de' Paoli per premiare la parrocchia che in due anni avrà dato alla diocesi quattro sacerdoti. Tre degli ordinandi e un altro nuovo sacerdote appartengono a questa chiesa.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Movimento portuale

Nei giorni scorsi nel porto di Trieste erano contemporaneamente sotto scarico ben 7 grosse unità mercantili con carboni e minerali, per un totale approssimato di circa 70 mila tonnellate di merce. Nella giornata di ieri, effettuavano lo scarico sei navi, di cui quattro con carboni statunitensi per l'Austria e due con minerali di ferro e manganese di provenienza indiana pure per conto austriaco. Il nostro porto anche in questa occasione ha dimostrato di poter far fronte a tutte le esigenze mercantili.

Durante i primi 15 giorni del corrente mese il movimento di traffico attraverso i Magazzini Generali ha raggiunto le seguenti aliquote. Scarico: 70.000 tonnellate di carboni e minerali; 7.300 tonnellate di cereali e 10.000 tonnellate di merci varie. Carico: circa 20.000 tonnellate di collettame vario, fra cui carta, cartoni, legnami, merci in ferro, tessili, ecc.

Dalle prestazioni del MM.GG. si apprende che, con ogni probabilità il traffico del mese di novembre supererà nettamente quello del novembre 1953, soprattutto per la maggiore incidenza di carboni.

E' atteso nel porto un piroscafo battente bandiera bulgara che trasporterà dal Mar Nero circa 4.000 tonnellate di grano russo destinato all'Austria.

La «stasi» nei protesti cambiari

Il bimestre settembre-ottobre ha segnato il minor numero di protesti cambiari e di assegni dell'annata. Mentre nello scorso settembre il volume dei protesti è stato di 50,7 milioni di lire, nell'ottobre si è avuta una cifra pressochè equivalente. Esaminando le cifre di composizione si rileva che mentre i protesti di cambiali sono incrementati di circa 6 milioni di lire, quelli degli assegni hanno registrato una diminuzione dello stesso ammontare.

La punta massima dei protesti nel corso dell'anno è stata quella del mese di luglio con oltre 75,8 milioni di lire. Di conseguenza il bimestre settembre-ottobre ha segnato una diminuzione media mensile di 25 milioni.

Anagrafe commerciale

Secondo alcune valutazioni indiziarie, le ditte e le società iscritte presso l'Anagrafe commerciale della Camera di Commercio ammontano a 12,500 unità. Sono compresi in questa cifra tutti gli esercizi economici che, per disposizioni di legge, hanno l'obbligo dell'iscrizione. Rientrano perciò nel numero oltre agli operatori commerciali e industriali, gli spedizionieri, le banche, le assicurazioni, gli ausiliari del commercio, gli artigiani, ecc.

Mettendo a rapporto il numero complessivo delle ditte con la popolazione del territorio si ottiene un quoto di 23-24 persone per ogni esercizio d'affari.

IL RICATTO ALL'AMERICANA di una «kidnapper» casalinga

Con il gioco della palla quasi riusciva a farla in barba agli agenti della Polizia

Un vero e proprio «giallo» a forti tinte, di stile americano, quello che tra il 19 e il 20 giugno dell'anno scorso ha fatto vivere ore d'incubo e di terrore a una tranquilla coppia di coniugi triestini. I signori Pittari, essendo senza figli, da tempo avevano avuto in consegna dalla Provincia una bimbetta orfana, Maria, che ora ha tre anni e mezzo; la vita familiare trascorreva modesta e quieta e la piccina cresceva graziosa, affezionandosi sempre più ai due coniugi e venendone ricambiata. Il mattino del 19 giugno scorso, nel ritirare la posta, il signor Domenico Pittari trovò una strana missiva. Scritta in maniera sgrammaticata, la lettera chiedeva duecentomila lire in cambio della vita della bambina. L'autrice dello scritto dichiarava di essere la ignota madre della piccola Maria, e di aver bisogno estremo della somma per emigrare e rifarsi una vita: «Sono disperata» — diceva la donna — «voi avete per lo meno l'affetto della mia piccina, ma se non mi aiutate ve la toglierò. E sopprimerò me stessa insieme a lei». I denari avrebbero dovuto venir posti nella cassetta delle lettere degli stessi Pittari, in portone, e la cassetta avrebbe dovuto venir lasciata aperta. Altrimenti...

Spaventatissimo, il signor Pittari si rivolse immediatamente alla Polizia; e due agenti si misero di piantone nel sottoscala, invisibili ma pronti a balzare addosso al primo che si fosse accostato alla cassetta del Pittari, nella quale era stato messo un pacco di giornali. Nessuno si fece vivo fino alla mezzanotte di quel giorno: sicchè, dopo sei ore e mezzo di appostamento, gli agenti se ne andarono. Il mattino seguente, però, già alle 8 il Pittari telefonò nuovamente alla «Volante»: nell'uscire di casa aveva trovato un'altra minacciosa missiva infilata sotto la porta. La firmataria diceva di non aver potuto venire il giorno prima, e che sarebbe venuta tra le 9 e le 14. Immancabilmente. Altro appostamento nel sottoscala, altre ore di sorveglianza da parte di due agenti, i quali in tutta la mattinata non notarono nulla di particolare, a parte una inquilina della casa che s'era messa a giocare a palla, in portone, con dei ragazzini, divertendosi — apparentemente — un mondo, rincorrendo la palla su e giù per le scale, sì da giungere quasi, più di una volta e con evidente imbarazzo dei due appostati, a scoprire il loro rifugio.

Usciti dal luogo di appostamento, i due agenti rimasero però di sale: la cassettina dei Pittari, nella quale anche quel mattino era stato messo il pacco di giornali, era aperta e vuota. Evidentemente... svelti come il lampo, i poliziotti si diedero a cercare nello stabile, porta per porta, l'inquilina tanto amante del gioco della palla; e finalmente la scoprirono, mentre il pauroso «giallo» a forti tinte e di stile americano andava di minuto in minuto sgonfiandosi notevolmente. No, non era stata la madre ignota e snaturata a minacciare di morte la propria creatura per duecentomila lire; ma semplicemente un'inquilina dello stabile, il cui marito in quegli ultimi tempi si era trovato un po' a malpartito con una serie di debiti e di cambiali. La donna — Angela Bonni — aveva architettato tutto il progetto e ne aveva parlato al marito; per quanto sconsigliata da questo ultimo, aveva deciso, comunque, di metterlo in atto, giocando il tutto per tutto.

Denunciata per tentata estorsione, la donna è ora comparsa di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale: (pur avendo qualche altra marachella sulla coscienza) se l'è cavata con un anno di reclusione e quindicimila lire di multa, tutto condonato. Il P.M., nella sua requisitoria, aveva chiesto 3 anni.

Pres. Fabrio, P.M. Grubissi, canc. Petrocelli; difesa avv. Poillucci.

TRIBUNALE PENALE

«Maddaleno pentito»

A velocità di primato, se si considera che a volte trascorrono dei mesi prima che un arrestato venga presentato ai giudici, è comparso ieri in Tribunale il «Maddaleno pentito» — Giorgio Giuliani, di ventun anni, abitante in via Molino a Vento 44 — il giovane del quale abbiamo parlato qualche giorno fa su queste colonne perchè, dopo aver rubato la valigia ad un viaggiatore del «direttissimo» Roma-Trieste, colto da onesti scrupoli l'aveva riconsegnata il mattino dopo al più vicino Commissariato. La valigia è risultata appartenere a Giuseppe Maredda, di 29 anni, giunto a Trieste poco dopo mezzanotte dell'8 novembre scorso, appunto col «direttissimo». Il Giuliani, salito a Monfalcone, aveva visto la valigia momentaneamente incustodita e si era lasciato vincere dalla tentazione. A casa, poi, dopo aver constatato che nell'interno della valigia v'era soltanto della biancheria e dei libri, decise di liberarsene e la portò in Polizia, raccontando dapprima d'averla trovata abbandonata sul muricciolo di via Molino a Vento, ma cedendo in un secondo tempo alle contestazioni dei poliziotti e raccontando tutta la verità. Poichè è la prima volta che si mette in imprese del genere, se l'è cavata con sei mesi e seimila lire di multa, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco, difesa avv. Verri.

La fortuna a Caserta

La Fortuna, questa volubile signora che sembra voler scendere raramente nelle regioni dell'Italia del Sud, ha voluto smentire nel modo più clamoroso questa sua apparente parzialità.

Infatti ieri sera, presso la sede di un noto circolo milanese, il buono estratto tra le decine di migliaia partecipanti al concorso Gi.Vi.Emme che dona una villa ogni mese, è risultato appartenere al signor Franco Cionti, abitante in via Pollio 6, a Caserta.

Il signor Cionti ha vinto con il numero 119.771 che gli esperti di cabala dichiarano essere «predestinato» e quindi probabile veicolo di nuove fortune.

Non si hanno ancora notizie sul fortunato vincitore, nè sulla sua famiglia, si ha comunque ragione di ritenere che egli abbia accolto la notizie con legittimo entusiasmo.

(«Giornalfoto»)

Il gruppo degli ospedalieri dell'Enal, aderendo all'invito rivolto a tutta la città dalla Sezione assistenza FF. AA. dell'Enal ha organizzato un lungo giro turistico in città e nei dintorni per un gruppo di bersaglieri. Gli ospiti in grigioverde hanno ammirato l'incantevole riviera, sono stati colpiti dalla dolce grazia veneta di Muggia, ma a San Giusto che secoli di storia ha trasformato in un altare d'amor patrio si sono commossi. E di Trieste hanno voluto conservare un ricordo che avesse per sfondo l'antica Cattedrale e la colonna con le simboliche insegne. Ecco i bersaglieri mentre posano per la foto che farà loro dire tra qualche anno: «Un giorno di novembre, a Trieste...»

VITA DI SOCIETA' A NAIROBI, LA CITTA' DEI «COLTELLI LUNGHI»

LA PISTOLA NELLO SMOKING

Tutti al tramonto si armano e sugli abiti da sera maschili e femminili le rivoltelle spiccano sinistre come un minaccioso avvertimento al turista in cerca di emozioni

Nairobi, novembre

Il clima «epico» creato dagli avvenimenti verificatisi nel Kenya durante gli ultimi due anni, quando pareva che la lotta senza quartiere scatenata dai Mau Mau contro i bianchi stesse realmente per assumere la fisionomia di una guerra coloniale, si è andato gradatamente evolvendo tra luglio e ottobre. Oggi a Nairobi si vive nella più assoluta tranquillità, anche se nelle campagne e nelle foreste che circondano la città le bande dei Kikuyu settari sono ancora attive ed efficienti. L'agglomerato urbano è uscito dall'incubo dell'assedio che fino allo scorso aprile lo stringeva da ogni parte, e la vita ha ripreso a fluire normale in tutti i quartieri, al centro come alla periferia. Da Road Cross a Delamare Avenue, dalla zona dei parchi al settore indigeno e a quello indiano, fino a Bahati, il vespaio dell'organizzazione sanguinaria radicato nel cuore stesso di Nairobi, regna ogni notte la massima calma. Ormai, in città, dei «coltelli lunghi» è rimasto solo il ricordo; forse un incentivo per i turisti ammalati di spleen a preferire il Kenya al Tanganica o alla Rodesia, quando da Londra e da New York calano in Africa in cerca di emozioni, per partecipare alle costose battute al leone e al rinoceronte, organizzate a puntino dalle agenzie di viaggio specializzate nella caccia grossa.

Nonostante la situazione generale, dal punto di vista della sicurezza collettiva, sia migliorata di molto, [illegible] si decide a smobilitare. Le disposizioni emanate dalle autorità inglesi all'inizio dell'emergenza, vengono tuttora osservate alla lettera, nel modo più scrupoloso. Subito dopo il tramonto, puntualmente, la città si arma.

Spettacolo severo

Appena giunto a Nairobi ho visto [illegible] di Londra e grossi coltivatori di caffè e di cotone, italiani, scozzesi e tedeschi, prendere posto nella sala da pranzo del Norfolk Hotel, irreprensibilmente vestiti da sera, con una gardenia freschissima infilata all'occhiello dello smoking ed enormi pistoloni alla cow-boy assicurati alla cintola da [illegible]. Quel [illegible] apparato bellico mi ha dato subito la [illegible] sensazione che nella capitale del Kenya non tirasse ancora aria buona per gli europei. Ad un certo momento mi sono rammaricato di non aver pensato a mettere nella valigia, con lo spazzolino e le pantofole, anche una «Beretta» e un paio di caricatori. Assistere al severo spettacolo offerto da quei cinquanta o sessanta uomini d'affari, [illegible], che manovravano in silenzio coltello e forchetta attorno al Fillet of Lake Fish Bonne Femme, tenendo il calcio della «Colt» sulle ginocchia, era cosa da mettere a dura prova anche i nervi più saldi. Ad un certo momento però ho cominciato a pensare che quelle misure di sicurezza eccezionali fossero frutto della prevenzione di stranieri di passaggio. «Sono semplicemente impressionati dalle notizie dei giornali» — ho argomentato — e mi sono deciso a dare subito un'occhiata alla città.

Era sabato e il week-end aveva spopolato le strade. Sotto la luce fioca e giallastra riflessa dalle lampade schermate da una sostanza chimica che, a quanto affermano gli inglesi, riesce a ridurre esattamente alla metà il consumo dell'energia elettrica, le saracinesche abbassate sulle porte dei negozi luccicavano in modo sinistro. Ogni tanto una macchina sfrecciava sull'asfalto, ma i pedoni si potevano contare sulle dita. La popolazione di Nairobi, a quell'ora, era stipata nei cinematografi e nei clubs. Dinanzi alla biglietteria del *Playhouse*, in Stewart Street, c'era ancora una piccola coda di spettatori in attesa del proprio turno e dell'ultimo spettacolo. Davano un film sentimentale con Gregory Peck. Qui infatti i film d'avventure sono disertati dal pubblico, poichè la realtà che si vive per le strade del Kenya è superiore ad ogni inventiva cinematografica. Probabilmente quella gente era arrivata da poco in città dalle *Farms* disseminate lungo la strada di Limuru.

Come nel Far West

Aspettavano con pazienza, incolonnati, uomini e donne. E tutti, anche qui, erano in abito da sera; i maschi in frak e le donne acconciate in ricchissimi vestiti a coda dal taglio antiquato, carichi di merletti dell'epoca vittoriana e di collane d'avorio provenienti dalle botteghe indigene di Zanzibar e El Salam. Il fatto inquietante era che tutti, indistintamente, comprese le signore più mature, portavano la pistola alla cintura, col calcio bene in vista [illegible]. Dovunque, più tardi, mi sono imbattuto in gente armata: al [illegible], al Flamingo, all'Equator Club, al Crystal Grill e perfino al Kenya National e al Puppet Theatre. Mi pareva di essere nel Far West [illegible]

[illegible]

Un'amica discreta

Accanto a questo [illegible] senso di ossequio alla legge e di responsabilità civile, oltre ad un naturale istinto di diffidenza che fa temere agli europei un improvviso aggravarsi della situazione, c'è però uno strano fattore d'ordine psicologico che induce molti bianchi di Nairobi ad amare la «Browning» come un'amica discreta. L'alzata di scudi dei Mau Mau, le violenze compiute e i colpi di mano realizzati con fortuna, hanno messo addosso ai cittadini una sorta di spavalda euforia dalla quale non riescono più a liberarsi. L'abitudine al pericolo, il fatto stesso di poter contare in ogni momento sui sette colpi di un'arma a ripetizione, hanno creato a Nairobi un'atmosfera di ardimento, un po' sportivo un po' spericolato, a cui nessuno intende rinunciare. I bianchi ogni mattina squadernano sulle «omelettes» al burro l'*African Standard*, sicuri di trovare in prima pagina un lungo resoconto dell'attività del nemico, che li convinca della necessità di stare sul chi vive e di continuare a vigilare con la pistola alla cintola. Arrivo a pensare che, segretamente, [illegible] sperano che i piccoli incidenti, l'irruzione in una *farm* isolata, il tentativo di violenza dei negri ribelli continuino a verificarsi in tono minore, proprio perchè l'eccitazione che è nell'aria non si dissipi, togliendo loro l'opportunità della bravata guasconesca e la legittimità delle pose da pistoleros, tutte le [illegible] ammirazione [illegible] Europa dovrebbero considerarli [illegible] continuata.

Naturalmente questo modo di vivere [illegible] vedere [illegible] che si avvicina al banco del bar con la pistola [illegible] una sterlina [illegible] whisky, [illegible] sui [illegible] stagione [illegible] gestione [illegible] curiosi, [illegible] pittoreschi.

Qualche settimana fa è scesa al [illegible] il rappresentante di una [illegible] ditta di profumi francesi, con un armamentario di essenze e di estratti destinati alle pallide mogli dei coltivatori di caffè. Il brav'uomo, un allegro marsigliese sui quarantacinque, aveva trascorso la serata in compagnia di un ragguardevole numero di bottiglie di birra, decidendosi ad andare a dormire dopo l'una del mattino. Gli era stata riservata una stanza in un *cottage* con bagno e doccia annessi. Fino alle sei non accadde nulla; Monsieur Taillot continuò a dormire pacificamente sotto la zanzariera, avvolto da un leggero profumo di cipria. Ma alle sei e mezzo un urlo agghiacciante fece sobbalzare nei letti gli ospiti dell'albergo. Ottenebrato dagli ultimi fumi dell'alcool, il piazzista di lavande aveva intravisto un'ombra entrare di soppiatto nella stanza e avvicinarsi, a passi felpati, alla zanzariera, tenendo tra le mani un ordigno che l'uomo terrorizzato fra le lenzuola scambiò per un acuminato coltello.

E' tornata la calma

In un baleno l'albergo pullulò di assonnati guerrieri in pigiama e pantofole che si aggiravano per i cortili con la pistola in pugno. Qualche colpo venne sparato all'ultimo piano, tanto per aumentare il trambusto, e una jeep della polizia arrivò sul posto dopo pochi minuti, tra l'ululare angoscioso delle sirene d'allarme. Dei Mau Mau nessuna traccia. Ci volle mezz'ora per scovare in una soffitta del «Norfolk» il boy Kikuyu che alle sei e mezzo, secondo la consuetudine in uso presso tutti gli alberghi inglesi in colonia, era entrato nella stanza di Monsieur Taillot con il vassoio, la zuccheriera e il primo tè del mattino. Il povero negro, spaventato dall'urlo del francese, era fuggito precipitosamente dal *cottage*, rovesciando quelle tazze e quei cucchiaini che, alle incerte luci dell'alba, lo straniero aveva preso per armi da taglio.

L'episodio vale a fornire una idea sufficientemente chiara dello stato d'animo con cui il forestiero arriva a Nairobi.

Ma la città, come dicevo, è tranquilla. Da quando, nello scorso maggio, la polizia ed i reparti dell'esercito inglese hanno sgombrato in soli tre giorni dal centro urbano oltre 25.000 Kikuyu legati al tragico giuramento della setta, la calma è tornata dovunque. Dei 70.000 negri che risiedevano a Nairobi, i più pericolosi sono stati rastrellati e chiusi in campi di concentramento; i sospetti di simpatie per i Mau Mau hanno subito il confino nelle riserve a monte di Nyeri e di Friday; mentre gli altri possono rimanere nell'abitato a patto che siano forniti di un documento personale di discriminazione che attesti la loro attività di lavoro presso i bianchi. Se un operaio o un boy Kikuyu viene licenziato, si può esser certi che nel giro di due ore verrà fermato e spedito nelle riserve. Tale e così perfetta è l'organizzazione dei centri di informazione e di controllo stabiliti dagli inglesi in ogni angolo della città. I quartieri indigeni e i baraccamenti di Bahati e di Eastle Leigh, sono completamente recintati dai cavalli di frisia e, ai varchi obbligatori, la *Police Reserve* monta la guardia giorno e notte. Scoccate le sette di sera, nessun elemento di colore può circolare per Nairobi e la polizia spara a vista sui negri attardatisi per strada. Dopo il drammatico giro di vite dato all'azione repressiva del movimento sedizioso dal colonnello Young, il famoso comandante della *Metropolitan Garde*, inviato dal Governo britannico nel Kenya dopo un'attività di servizio in Malesia che gli ha fruttato l'appellativo di «Colonnello Tigre», a Nairobi gli europei dormono sonni tranquilli.

Le scaramucce, gli agguati saltuari, il delitto selvaggio talvolta, operati dalle smembrate bande dei Mau Mau nelle campagne e nei boschi attorno alla città, non pongono più il problema della sicurezza della colonia. «L'epopea nera» in realtà è finita come movimento ideologico, il giorno in cui il gran capo Yomo Kenyatta, il re morale dei Kibuyu, l'indigeno educato a Londra, che teneva in mano le fila dell'Africa Union, è stato catturato con i suoi sette luogotenenti e relegato, sotto scorta in una località deserta e ben vigilata della frontiera settentrionale abissina.

Spezzata la trama sotterranea dei collegamenti che la setta era riuscita a creare dentro Nairobi con l'intimidazione, il ricatto e le vendette sanguinarie contro i «lealisti», ai Mau Mau disorientati ed esasperati non è rimasto che il banditismo e il furto e la vendetta, oltre alle estenuanti marce nella notte, alla sete, alla fame e allo sfinimento. Essi vivono alla macchia sotto la continua minaccia delle mitragliatrici ed i mortai dell'*African Corp.*

MATTEO DE MONTE

L'«OPPRESSIONE» INGLESE NELL'ISOLA DI CIPRO

ANCHE UN ARCIVESCOVO fra i ribelli di Sua Maestà

Mons. Makarios e l'«Enosis» - Una schiera di illustri personalità - La protesta all'ONU - Il testardo «no» di Churchill

Londra, 17

Il 14 agosto di quest'anno il Municipio di Atene prese una decisione a prima vista alquanto strana; stabilì cioè che una strada che fino allora si era chiamata «Via Churchill» diventasse «Via dello Stadio». Ora, se, qualche anno fa, quando sembrava che la Grecia stesse per soccombere da un momento all'altro all'aggressione comunista, qualcuno avesse pronosticato un cambiamento di nome per la «Via Churchill», nessuno si sarebbe stupito. Ma quello che invece stupisce è che a cambiare il nome di questa strada siano stati non i comunisti trionfanti, ma proprio i rappresentanti di quel regime democratico che è sopravvissuto in Grecia in buona parte per l'opera compiuta dallo stesso Churchill durante la guerra, e per l'assistenza ricevuta dal Governo inglese durante lunghi anni nel dopoguerra.

Non c'è nulla di stabile e definitivo nella vita politica: i comunisti greci sono stati sconfitti e dimenticati, eppure «Via Churchill» è ugualmente stata cancellata dalle carte topografiche di Atene; e il principale responsabile di questa innovazione è nientemeno che un arcivescovo.

Un giovane arcivescovo, che ha appena 38 anni, una gran barba nera, lineamenti vigorosi, e occhi accesi che sembrano più adatti a un patriota del Risorgimento che ad un alto prelato. Il fatto è che l'arcivescovo Makarios, capo della Chiesa ortodossa nell'isola di Cipro, colonia di Sua Maestà Britannica, è prima di tutto e soprattutto, un patriota. E' lo uomo che ha scritto sulla sua bandiera «Enosis», e che, trascinando dietro questa bandiera che inneggia all'«Unione» con la Grecia, la gran maggioranza degli abitanti dell'isola di Cipro, è diventato l'ultimo di una lunga schiera di ribelli contro l'autorità di Sua Maestà Britannica. E' una schiera ricca di nomi illustri, da Gandhi a Ben Gurion, da Giorgio Washington a Smuts; e ricca anche di nomi meno illustri o addirittura infami, fino a Jomo Kenyatta, capo dei Mau Mau. Come si vede, una schiera che comprende persone di ogni tipo, professione, nazionalità, razza e religione; forse mancava, fino a questo momento; un arcivescovo; e Makarios ha rimediato a questa mancanza.

Intanto, le regole del giuoco sono quelle che sono, e l'arcivescovo è per il momento un ribelle, pur godendo dell'amicizia, di famose personalità inglesi, pur essendo visto con simpatia dalla maggioranza dell'opinione pubblica inglese, pur essendo riuscito a convincere della bontà della sua causa i più illuminati giornali inglesi.

Ma poichè la storia non si ripete mai esattamente, l'arcivescovo Makarios sarà probabilmente il primo ribelle che, per scuotere il gioco dell'«oppressione» inglese ricorrerà non alla rivolta armata, non alla resistenza passiva, non al terrorismo (cose poco confacenti ad un arcivescovo), ma farà appello a un'autorità internazionale, ossia all'ONU. E la questione di Cipro verrà infatti discussa verso la fine di questo mese, dinanzi al Comitato Politico dell'Assemblea dell'ONU, e probabilmente, quindi, dinanzi alla stessa riunione plenaria dell'Assemblea, dietro richiesta del Governo greco.

La questione di Cipro, è quindi di viva attualità, ed è una questione spinosa, soprattutto perchè è venuta a turbare i rapporti di amicizia esistenti fra due paesi facenti parte dell'Alleanza Atlantica, Inghilterra e Grecia. Perciò vale la pena di ricordare in che cosa consista, esattamente, questa questione, tanto più che se ne parla molto meno di altri problemi meno importanti, per il semplice motivo che a Cipro, per fortuna, non ci sono stati finora nè morti, nè feriti, nè incidenti di sorta.

Cipro, come dicevamo, è una «Colonia della Corona». L'Inghilterra la «prese in affitto» dalla Turchia nel 1878, quando era Primo Ministro Disraeli. E allo scoppio della grande guerra nel 1914, Cipro venne trasformata in colonia. E' tuttora governata da un governatore inglese, che non è neppure coadiuvato da un'assemblea legislativa locale. La unica personalità democraticamente eletta in tutta l'isola è l'arcivescovo Makarios, capo della Chiesa ortodossa. Non che gli inglesi vogliano deliberatamente privare l'isola di Cipro dei diritti democratici che riconoscono a tutti i paesi del Commonwealth; anzi, nel 1948, proposero ai ciprioti una bellissima Costituzione, che doveva essere il primo passo verso l'autogoverno; e sono effettivamente disposti a concedere gradualmente agli abitanti della isola un'indipendenza assoluta, per quel che riguarda gli affari interni. Ma i ciprioti non ne vogliono sapere; i ciprioti (che sono circa mezzo milione, di cui 400 mila greci di razza e lingua, vogliono — nella stragrande maggioranza — l'«Enosis», l'unione con la Grecia. Per questo hanno respinto la Costituzione offerta nel 1948 dagli inglesi, e qualsiasi altra Costituzione anche più liberale.

Non che accusino gli inglesi di malgoverno; per niente. La bella isola, ricca di rovine greche e romane, di castelli dell'epoca dei crociati, di cattedrali franche, di forti veneziani e di minareti turchi, oltre che di caffè all'aperto contemporanei, non ha mai conosciuto tanto benessere, durante la sua lunga storia di dominazioni straniere. L'amministrazione inglese è onesta, gli inglesi non sono in verità odiati. I ciprioti sono anzi pronti ad ammettere che forse, sotto il Governo greco, staranno peggio; ma il loro slogan è: «Meglio poveri ma liberi, che ricchi ma privi della libertà».

Il movimento per l'«Enosis» ebbe inizio molto tempo fa; ma solo in questi ultimi anni si sono visti i segni premonitori di una crisi. Soprattutto perchè l'arcivescovo Makarios è riuscito finalmente a scuotere il Governo di Atene (che da principio avrebbe preferito ignorare la questione di Cipro per non mettersi in urto con la Granbretagna) a prendere la iniziativa e ad erigersi a rappresentante, in campo internazionale, degli interessi e dei sogni dei ciprioti.

Si è arrivati in tal modo alla presentazione della protesta greca all'ONU. E non sono pochi in Inghilterra quelli che accusano il Governo conservatore di avere agito in questa occasione con poca abilità e minor buonsenso. Ciò che la Grecia chiedeva era soltanto che il Governo inglese accettasse di iniziare discussioni amichevoli con lo stesso Governo greco — un Governo amico, e ben disposto — sul problema di Cipro. Ma Londra rifiutò categoricamente, benchè quasi tutta la stampa inglese, a partire dal Times, dicesse che era il caso di discutere la cosa con i greci. Il Governo inglese dichiarò più volte tramite i suoi rappresentanti che non aveva la minima intenzione di rinunciare alla propria sovranità su Cipro, e che non era possibile conciliare le richieste dei ciprioti coll'interesse strategico inglese, e con gli impegni assunti dall'Inghilterra per la difesa del Mediterraneo e del Medio Oriente. Il Governo di Londra non nasconde che vi è altra ragione fuorchè quella strategica, che impone il rigetto delle aspirazioni nazionali dei ciprioti.

A questi motivi lo stesso arcivescovo Makarios, e il Governo greco, rispondono dicendo che sono ben disposti a concedere basi militari all'Inghilterra sull'isola di Cipro, basi tanto più necessarie dopo l'evacuazione di Suez. E si fa notare da più parti che una base militare in territorio ostile serve a ben poco (come Suez insegna).

Si tratta di ragionamenti che, a lume di logica, non possono essere contestati tanto facilmente. Ma per il momento Londra non ne vuol sentir parlare.

Così, non sembra che il testardo «no» di Churchill alle richieste dei ciprioti possa essere, a lungo andare, molto efficace, anche se per il momento nulla può cambiare la situazione esistente. Ma l'Inghilterra rischia di trovarsi pericolosamente isolata, su questo problema, dai suoi stessi alleati. Mentre i laburisti hanno già dichiarato di vedere con simpatia le aspirazioni dei ciprioti, e di disapprovare la politica del Governo conservatore.

Tutto sommato, è probabile che il giovane arcivescovo Makarios avrà tempo di raccogliere maggiori allori e maggiori titoli per essere ricordato dalla storia, di quelli che gli spettano come l'uomo che fece cancellare il nome di Winston Churchill da una strada di Atene.

ARRIGO LEVI

IL BIMBO RITROVATO DOPO 7 GIORNI

PERDURA IL MISTERO sulla morte del piccolo Claudio

Pescia, 17

Il medico condotto di Vellano, dott Vasco Tommei che ieri sera a tarda ora ha eseguito una prima ricognizione sul corpicino del piccolo Claudio Gasperini di due anni e mezzo rinvenuto, dopo sette giorni dalla sua scomparsa dalla abitazione di Vellano, semisommerso sulla riva di un torrente, ha rilasciato il seguente referto: «Stato di macerazione generale con particolare riguardo ai piedi, per cui si ha ragione di ritenere che la permanenza in acqua sia superiore ad un periodo di cinque giorni. Sulla guancia sinistra lievi ecchimosi, in particolare macchie ipostatiche con escoriazioni lievi alle labbra».

Nessun segno di violenza è stato quindi rilevato sul corpicino del bimbo: soltanto, particolare sconcertante, una funicella legata ben stretta attorno al polso destro. Rimane incomprensibile come il piccolo abbia eventualmente potuto percorrere da solo i non pochi chilometri di distanza fra la sua abitazione e la località «Pesciole» di Serra Pistoiese ove è stato rinvenuto.

Angelo Gasperini, il padre del piccolo Claudio, che nel corso della notte era stato sottoposto a nuovi interrogatori è stato trattenuto stamane in stato di «fermo» presso la caserma dei carabinieri di Vellano. Nel pomeriggio il Procuratore della Repubblica di Pistoia ha disposto la necroscopia del cadaverino del bimbo ed a tale scopo si è recato a Serra Pistoiese, assieme ai medici incaricati di effettuare l'autopsia che dovrà accertare le esatte cause della morte del piccolo. L'esame è terminato a tarda sera. Le risultanze non si conoscono ancora poichè occorreranno anche degli esami «istologici» che saranno effettuati nei prossimi giorni presso l'Istituto di medicina legale di Firenze. Alcune ore dopo il termine della necroscopia, il padre del bambino è stato rilasciato. Nella giornata di domani, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, si svolgeranno a Vellano i funerali del piccolo Claudio.

Noto generale francese arrestato per immoralità

Parigi, 17

La polizia ha oggi arrestato un noto generale francese, il marchese Jean-Marie Poillouie de Saint Mars, a seguito di una incursione in una galleria di arte, in cui facoltosi parigini si incontravano con minorenni. Il generale abita lungo l'Avenue Franklin Roosevelt presso i Campi Elisi.

Il generale, nella cui abitazione sono state trovate fotografie pornografiche, è stato accusato di offesa alla morale e tradotto alle carceri della Santé.

La polizia ha pure arrestato la signora Yasmine E'Ouezzan che aveva da poco aperto la galleria sul famoso boulevard St. Germain lungo la riva sinistra. Ella è stata accusata di istigazione alla prostituzione di minorenni. La polizia ha detto che sta cercando di rastrellare le persone coinvolte nel losco affare.

Difficoltà a Belgrado per l'approvvigionamento di combustibili

Belgrado, 17

La prima neve a Belgrado ha avuto come prima e immediata conseguenza un rincrudimento di difficoltà nel settore degli approvvigionamenti di legna e di carbone, nonchè una ulteriore rarefazione nell'erogazione dell'energia elettrica.

LA FLOTTIGLIA DI BALENIERE SEQUESTRATA NEL PACIFICO

GUERRA APERTA fra Onassis e il Perù

Cinque unità dell'armatore greco condotte nel porto di Paita - Secche dichiarazioni di un portavoce dell'Agenzia «OMA» di Amburgo

Lima, 17

Si apprende da fonte competente che la «Olympic Challenger» — la nave della flotta di baleniere dell'armatore Onassis, attrezzata per la lavorazione dei cetacei catturati — è stata mitragliata per essersi rifiutata di obbedire agli ordini della Marina e della Aviazione peruviana che avevano ingiunto alle baleniere in questione di dirigersi verso un porto del Perù.

Sinora cinque baleniere della flotta Onassis sono state sequestrate e condotte nel piccolo porto peruviano di Paita, situato un migliaio di km. a nord di Lima. Gli equipaggi, formati da tedeschi imbarcati ad Amburgo, sono stati condotti a terra ed interrogati. Le navi sono state occupate da marinai peruviani.

Un giornalista della «Cronica» afferma di avere potuto interrogare uno dei membri dell'equipaggio delle baleniere, e questi avrebbe dichiarato che le navi erano effettivamente in procinto di pescare a meno di 200 miglia dalla costa peruviana quando furono sequestrate, «ma — ha aggiunto — noi non sapevamo che fosse proibito».

Ad Amburgo un portavoce della «Olympic Maritime Agence», la società incaricata di curare gli interessi dell'armatore Onassis, ha dichiarato oggi che «il Perù, confiscando navi della flotta baleniera appartenenti all'armatore Onassis, al largo delle coste peruviane, ha commesso una flagrante violazione del diritto internazionale, tanto più che tali navi sebbene disarmate, sono state bombardate e sottoposte al fuoco delle batterie peruviane».

Onassis, ha precisato il portavoce, ha protestato tramite il Governo panamense, poichè la flotta baleniera di sua proprietà naviga battendo appunto, bandiera panamense. Tuttavia, ha aggiunto il portavoce, «la protesta di questo piccolo paese ha poche possibilità di successo. Per questo noi attendiamo le reazioni delle grandi Potenze e dell'opinione pubblica mondiale».

A Lima, dal canto suo, il Primo Ministro peruviano, vice ammiraglio Roque Saldias, esponendo ai giornalisti le condizioni nelle quali sono state sequestrate le navi della flotta baleniera di Onassis ha dichiarato che il suo Governo è deciso ad impedire nel modo più energico qualsiasi attentato del genere alla sovranità del paese, nella zona di 200 miglia marine fissate dal Perù come limite alle sue acque territoriali.

Dopo avere assicurato che la Marina da guerra peruviana non ha usato altro che di un proprio diritto sequestrando queste navi, il capo del Governo ha precisato che gli aerei peruviani hanno aperto il fuoco per impedire la fuga del battello fattoria «Olympic Challenger» il quale non aveva risposto all'ordine di dirigersi verso il porto peruviano di Paita.

D'altra parte si dichiara da buona fonte che gli equipaggi dei battelli sequestrati saranno posti in libertà quando avranno testimoniato dinanzi alle autorità incaricate di istruire il processo aperto per «violazione delle acque territoriali in tempo di pace». Quanto alle navi, precisa la stessa fonte, sarà loro applicato il «diritto di preda» esse saranno cioè incorporate nella Marina da guerra peruviana ed il loro carico sarà venduto.

Cauta presa di posizione del Governo di Londra

Londra, 17

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Granbretagna non riconosce la estensione a duecento miglia marine del limite delle acque territoriali nazionali, decretata dai Governi del Perù, del Cile e dell'Ecuador.

Pur astenendosi dal commentare la confisca di battelli appartenenti alla flotta baleniera dell'armatore greco-argentino Aristoteles Onassis da parte di unità della Marina peruviana. Il portavoce del Foreign Office ha ricordato che il Governo britannico «aveva inviato questa estate ai tre Governi sudamericani note che esprimevano il suo disaccordo circa la loro decisione di estendere a duecento miglia marine il limite delle loro acque territoriali».

Il portavoce ha aggiunto che «il Governo britannico non può accettare la giustificazione addotta per la estensione di tale limite al di là della distanza ammessa dalle convenzioni internazionali».

ALLARME ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Scoppia un padiglione di un laboratorio atomico

Parigi, 17

Notizie d'una esplosione atomica sono giunte questa mattina a Parigi, che uno «scoppio» non meglio identificato sarebbe avvenuto a Fort del Chatillon, la grande stazione di ricerche nucleari nei sobborghi di Parigi.

Le autorità di sicurezza hanno immediatamente avviato un'indagine, ma nulla di anormale è stato riscontrato e le voci allarmistiche parlanti di sabotaggio immediatamente archiviate; sembra che la deflagrazione sia avvenuta causa il difettoso funzionamento di un tubo di compressione del gas.

Lo scoppio è avvenuto questa mattina attorno alle 3.30 e un padiglione ha avuto le strutture completamente distrutte; funzionari hanno dichiarato che il luogo dello scoppio conteneva soltanto materiale di laboratorio e che le perdite non sono rilevanti, nè di grande entità.

Tito si recherà in India verso la metà di dicembre

Nuova Delhi, 17

Secondo fonti attendibili, il maresciallo Tito arriverà in visita ufficiale in India alla metà di dicembre. E' atteso un comunicato in proposito. Intanto, un portavoce dell'Ambasciata jugoslava ha detto che, a quanto si prevede, Tito si tratterrà in India due settimane.

LA RATIFICA DEGLI ACCORDI DI PARIGI

EDEN APRE AI COMUNI IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Vigoroso discorso del Ministro degli Esteri a favore della politica di «forza pacifica» - Probabile approvazione del riarmo tedesco

Londra, 17

Il Ministro degli Esteri britannico Eden, ha aperto oggi il dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni, in qualità di promotore di una mozione in cui si approva la politica del Governo verso la Europa occidentale, quale è espressa negli accordi di Londra e di Parigi.

Dal momento che il partito laburista ha deciso di non opporsi a questi accordi, l'approvazione della mozione — ossia la ratifica degli accordi da parte del Parlamento inglese nella cui procedura manca la «ratifica» nel senso convenzionale della parola — è già sicura.

Può darsi che il dibattito si concluda domani senza che si giunga neppure a una votazione. Si diceva stasera nei corridoi della Camera che alcuni deputati laburisti pacifisti (da non confondersi con i bevanisti) sarebbero disposti ad andare contro la decisione presa dal loro gruppo parlamentare, e imporre una votazione. In tale caso però pochi deputati pacifisti (la corrente pacifista è forte di una vecchia tradizione nel partito laburista, ma è ormai ridotta a una piccola minoranza) voterebbero contro; la maggioranza dei laburisti voterebbero per il Governo e i bevanisti probabilmente si asterrebbero.

Il fatto che l'esito di questo dibattito sia comunque noto in anticipo, non ha tolto interesse alla seduta odierna. Eden ha cominciato dicendo che gli accordi di Parigi si propongono di fare quello che nè «l'entente cordiale» prima della prima guerra mondiale, nè la Lega delle Nazioni e l'alleanza anglo-francese prima della seconda riuscirebbero a ottenere: evitare una guerra, scoraggiando i potenziali aggressori, ossia ponendoli di fronte a un serrato schieramento difensivo delle nazioni occidentali. «E questa volta — ha detto Eden — dovrebbe essere possibile far sì che il nostro tentativo si concluda con un successo».

Il Ministro degli Esteri ha poi difeso la decisione del Governo inglese di impegnarsi a tenere sul Continente le divisioni che ora vi si trovano, decisione che — egli ha detto — ha lo scopo di dimostrare a un potenziale aggressore che le forze inglesi sono e restano finchè sarà necessario là dove potrebbero essere più efficaci, e che le nazioni amiche hanno definito come «storica» e non come una provocazione bellicosa, ma una misura precauzionale che può favorire la causa della pace.

Eden ha poi parlato del problema della Germania dichiarando che è impensabile che la Germania rimanga sottoposta in eterno agli Eserciti alleati e sovietico. La scelta — ha detto il Ministro degli Esteri — è «fra l'ancorare la Germania all'Occidente o lasciarla andare alla deriva nel centro Europa, con la certezza che finirà per essere risucchiata presto o tardi, quasi certamente presto, nel sistema sovietico».

Eden ha affermato che la colpa del fallimento degli accordi di Potsdam è della Russia con la quale già Bevin scoprì di non poter trattare. «Se non c'è stata la libera Germania democratica progettata a Potsdam, è perchè la Russia l'ha resa impossibile». E come potrebbe sopravvivere una Germania di questo tipo? «Senza dubbio — ha continuato Eden — la Germania potrebbe ottenere una unità sui generis dalla Russia, ma sappiamo dalle precedenti esperienze quale uso i comunisti tedeschi farebbero di una simile situazione. Una Germania neutrale finirebbe dominata dai comunisti. Se accettassimo una situazione di questo genere noi tradiremmo proprio coloro che in Germania hanno meglio meritato la nostra fiducia e renderemmo sicura l'esclusione della Germania dalla famiglia delle nazioni occidentali a cui essa appartiene».

Eden ha quindi parlato delle misure di controllo precauzionali nei confronti del riarmo tedesco, contenute negli accordi di Parigi ed ha poi reso noto alla Camera che il Cancelliere Adenauer ha assicurato in una lettera a lui rivolta, che non soltanto la Germania rinuncia a fabbricare armi atomiche, ma si impegna a non produrre o importare entro i prossimi due anni combustibili atomici in quantità superiore a quella necessaria per scopi di ricerca e per esperimenti sugli usi pacifici della energia atomica.

Eden ha infine parlato del futuro dicendo che il mondo si trova dinanzi a tre strade diverse: la guerra fredda può continuare come ora; può degenerare in una guerra calda; è possibile che gli accordi ora conclusi portino a dei negoziati sui problemi europei che si concludano con un successo e un accordo.

«La nostra politica si propone di realizzare questa terza possibilità». Eden ha detto di essere convinto che la ratifica degli accordi di Parigi non [illegible] con la Russia. Fra gli applausi provenienti dai banchi del Governo e da quelli dell'opposizione, Eden ha affermato: «Non credo per niente che le cose stiano così. Al contrario: il fatto che i russi avessero una tale fretta di provocare una conferenza [illegible] prova del fatto che se noi procediamo con calma e tranquillità avremo migliori opportunità di aprire negoziati di quante ne abbiamo avute da molto tempo a questa parte».

«La Russia — ha detto Eden — si è rifiutata finora di accettare la riunificazione della Germania in condizioni di vera libertà: questo è il nocciolo della questione. L'alternativa non è fra gli accordi di Parigi da un lato e una miracolosa soluzione del problema Oriente-Occidente dall'altro. La unica vera alternativa all'approvazione degli accordi di Parigi consiste nel precipitare lo Occidente nella confusione e nella disperazione. E nessuno può sostenere che in una situazione di questo genere noi potremo trattare meglio con la Russia».

Ed Eden ha concluso dicendo che prima di accettare una conferenza «noi dovremo consolidare le nostre posizioni e porre l'unità dell'Occidente su una base stabile e durevole».

A. L.

LA DISCUSSIONE SULL'UNIONE EUROPEA

SINTOMI DI OSTILITÀ all'Assemblea francese

René Mayer si rifiuta di fare il relatore sul progetto di associazione della Germania alla NATO

Parigi, 17

Mentre questa notte Mendes France dal Canadà raggiunge Washington, dove avrà colloqui [illegible] con i governanti canadesi e anche uno con la Regina madre d'Inghilterra, [illegible] qui a Parigi, all'Assemblea nazionale si è avuto un piccolo colpo di scena. René Mayer, ex Presidente del Consiglio, ha presentato una interpellanza, nella quale chiede se la politica governativa seguita in Tunisia non possa avere tali conseguenze da mettere in pericolo l'integrità territoriale e la tranquillità dell'Algeria. La interpellanza, che si aggiunge ad altre due presentate da un deputato gollista, Grousseaud, e da un altro indipendente, Salvre, sarà motivo di un dibattito che si preannuncia, allorchè sarà di ritorno Mendes France, alquanto burrascoso.

Le informazioni che continuano a giungere dalla Tunisia, dal Marocco e dall'Algeria sono tutt'altro che tranquillanti e non accennano affatto a migliorare.

D'altra parte anche da Saigon arrivano voci e notizie che lasciano capire come laggiù, dopo l'armistizio, si sia prodotto nel territorio del Vietnam un certo attrito fra autorità governative e militari, mentre nel Nord, governato dal Vietminh, la situazione appare molto diversa: il Vietminh si è subito affrettato a ristabilire l'ordine, ha dato prova di sapere esercitare il potere, risolvendo sollecitamente problemi e questioni d'interesse pubblico.

Ma il piccolo colpo di scena di Palazzo Borbone non riguarda la preoccupante situazione dei territori francesi d'oltremare. Esso si è svolto alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea. Per gli accordi di Parigi era stata richiesta la relazione al socialista Jules Moch, che fu il relatore del trattato di Parigi. Moch rifiutò ed allora l'incarico passò al generale Billotte, il quale si espresse in termini tali, al momento della accettazione, che lasciava presumere le sue conclusioni favorevoli sugli accordi.

Ma per l'altra parte dei protocolli di Parigi, cioè quelli concernenti l'ingresso della Germania nella NATO fu dato incarico all'ex Presidente René Mayer di stendere la relazione e le conclusioni. Si aveva l'impressione, poichè René Mayer era uno dei fautori della CED e bene orientato verso la necessità di provvedere alla sicurezza europea, che l'ex Presidente del Consiglio lo accettasse con entusiasmo. Invece è stato altrimenti. Con sorpresa di molti parlamentari René Mayer ha declinato l'incarico con una dichiarazione, che pone un punto interrogativo sul generale favore del partito radicale verso la ratifica degli accordi di Parigi.

René Mayer ha premesso che la questione dell'entrata della Germania alla NATO non poteva essere dissociata dagli accordi di Parigi ed ha aggiunto che egli non poteva dimenticare che l'ingresso germanico alla NATO aveva trovato una larga maggioranza ostile alla Assemblea Nazionale. E, dopo aver osservato come la CED regolasse diversamente tutta la questione, non prevedendo l'ammissione della Germania nella organizzazione atlantica, precisò che con tale ammissione cade un articolo degli accordi di Bonn, ed esattamente quello settimo. Poi René Mayer s'è chiesto: «Ma qual'è la Germania che è ammessa alla NATO? E' la Repubblica federale o una Germania riunificata o una più grande Germania?».

Nonostante le insistenze del gen. Billotte [illegible] l'ex Presidente si è rifiutato [illegible]. La Commissione si vedeva in tal modo costretta a invitare il gen. Billotte [illegible] dell'entrata alla NATO agli accordi di Parigi.

Riguardo all'obiezione di Mayer e cioè alle modifiche che avrebbe comportato per gli accordi di Bonn si dava il mandato al deputato Gaborit di esserne relatore, ma Gaborit rifiutava. L'invito veniva rivolto via via a tutti i partigiani degli accordi di Parigi, e fatto davvero inaspettato nessuno voleva accettarlo, per cui si doveva designare un relatore di ufficio nella persona del deputato indipendente, Jacques Isorni, il famoso difensore del maresciallo Petain, che fu ostile alla CED e che oggi sembra favorevole all'Unione dell'Europa occidentale.

BONAVENTURA CALORO

Il ritorno di Trieste alla Patria è stato solennemente celebrato dai dipendenti della Marina militare. Durante la cerimonia, è stato offerto al col. Mancini, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio navale di Trieste e Monfalcone, un pregevole ricordo delle storiche giornate del 26 ottobre e 4 novembre (-Giornalfoto-)

Sono 10 le vittime dell'esplosione di Sarno

Sarno, 17

In seguito agli accertamenti di legge compiuti dal Pretore nella sala mortuaria del cimitero di Sarno e ai censimenti effettuati dai carabinieri e dalla P.S. nella zona del disastro, è possibile tracciare questa sera un bilancio ufficiale e definitivo delle perdite umane causate dall'esplosione che ha sconvolto ieri pomeriggio un gruppo di abitazioni di via Pastori e via Carigioielli di Sarno.

Ecco i nomi delle vittime: Michele Fiorentini, di 56 anni, Concetta Fiorentini, di 32, figlia di Michele, Aniello Sirica, di 75, Giovanna Squittieri, di 72, moglie di Aniello, Raffaele Sirica, di 36, figlio di Aniello, Ida Sirica, di 34, moglie di Raffaele, e il figlio Aniello, di 7 anni, Dolores Mazza, di 23, Letizia Dolcetta, di 16, Teresa Autiero, moglie di Michele Fiorentino e la figlia Carmela Fiorentino. Le salme di quest'ultime due non sono state ancora ricuperate, nonostante che l'opera di scavo sia proseguita senza interruzioni fino al calare dell'oscurità.

ONDATA DI MALTEMPO E FREDDO SULL'ITALIA MERIDIONALE

Cicloni e mareggiate in Sicilia violenti nubifragi sulle Puglie

Mancano all'appello una cinquantina di motobarche - I «bassi» di Bari allagati - Da due giorni nevica nello Spoletino - 14 sotto lo zero a San Candido

Roma, 17

Un'ondata di maltempo e freddo si è abbattuta su tutta l'Italia, con violenti nubifragi nelle Puglie, cicloni e mareggiate in Sicilia e burrasche nell'Abruzzo-Molise.

Per il nubifragio che si è abbattuto sulle coste della Sicilia, una gran parte del naviglio pesante della flotta di pescherecci di stanza a Porticello è rimasta gravemente danneggiata o è andata del tutto perduta. I motopescherecci «S. Rosalia» di 7 tonn. «S. Antonio» di 6 tonn. e mezzo, «Immacolata Concezione» di 11 tonn., sono affondati. Gravissimi danni hanno riportato i natanti «Giuseppina» e «Pietro Padre» di complessive 30 tonnellate. Dallo scalo di Alaggio del cantiere di Marco presso Porticello è stato asportato un motopeschereccio in riparazione, mentre un altro «Angela madre» da 26 tonn., riportava gravi danni. Il «Maria Rosa» da 26 tonn. che si trovava in mare per la pesca si è arenato sulla spiaggia tra le foci di fiume Torto e fiume Grande. Mancano finora all'appello una cinquantina di motobarche e motopescherecci di compagnie siciliane.

Ai danni riportati dai natanti si dovranno sommare le perdite delle attrezzature per la pesca, che ascendono a varie decine di milioni, e quelli riportati dalle attrezzature portuali, compresa la diga in costruzione parzialmente distrutta.

A Palermo la via dell'Imperatore Federico è ostruita da alberi abbattuti dalla furia del vento e così la piazza Marmi e la piazza Giulio Cesare. Piazza Noce è ingombra di macerie di muri crollati dall'infuriare del ciclone. Il mare ha invaso alcune abitazioni in via Messina Marine. Sei famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case. La furia delle acque ha asportato mobili e suppellettili provocando danni per oltre dieci milioni.

Stasera, nonostante il forte vento le motonavi dirette a Napoli e a Tunisi sono regolarmente partite. Intanto vengono segnalate due vittime del maltempo. A Boccadifalco i carabinieri, poco lontano dall'abitato, hanno trovato il cadavere del contadino Giuseppe Lo Piccolo, morto per assideramento. Il Lo Piccolo, sorpreso dall'uragano era in campagna, si era affrettato a tornare in paese, ma lungo la strada aveva inciampato e, cadendo aveva battuto la testa e perso i sensi. L'altro morto si è avuto a Marineo: il contadino sedicenne Ciro Lo Faso, è stato trovato assiderato, dietro un muretto, dove evidentemente aveva cercato riparo.

Continuano intanto a pervenire segnalazioni di nuovi danni: gli stabilimenti balneari di Romagnolo sono stati messi a soqquadro dalla violenta mareggiata. Dalla provincia vengono segnalati danni a Termini Imerese, a Carini e i Isola delle Femmine, dove è parzialmente crollato un magazzino di pesce salato. La neve ha provocato interruzioni sulla statale 116 tra i comuni di San Domenico - Vittoria - Floresta e Ucria.

A Ragusa e Siracusa la temperatura si è abbassata di colpo. Particolarmente sensibile lo abbassamento nei centri sui monti Iblei. Il tempo volge al brutto con raffiche di vento e cielo fortemente nuvoloso. Nella zona di Mazzara del Vallo da 24 ore soffiano impetuosi venti di ponente e di maestrale. Tutti i motopescherecci sono in salvo.

Nella zona di Enna, alla pioggia scrosciante da ieri è subentrata oggi la prima neve. Stasera a Enna la temperatura era scesa a zero gradi. A causa della neve, 6 automezzi e 2 autopullman di linea sono rimasti bloccati tra Mistretta e Nicosia. In loro soccorso sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e personale dell'ANAS. I passeggeri dei due autopullman sono stati fatti trasbordare. Questa sera, il transito è stato ripristinato. A Floresta, sui Peloritani, a quota 1375 nevica quasi ininterrottamente da circa 20 ore. In qualche punto la neve è alta 40 centimetri e sul monte Sole oltre un metro. Nevica anche sulle montagne di Santa Domenica Vittoria.

A Trapani sta imperversando una bufera di vento e grandine. Questa sera le onde hanno gettato sulla spiaggia di Scopello un battello del motopesca «Santissimo Salvatore» di Castellammare del Golfo, che risulta disperso da ieri. Probabilmente il battello è stato portato via da un colpo di mare.

A Messina il maltempo è aumentato stamane di intensità. I motovelieri in navigazione nello stretto, erano costretti a cercare scampo nei porti delle due sponde. Il servizio ferroviario fra Messina e Palermo e Messina e Catania, per il ritardo dei rapidi, è stato disimpegnato con treni sussidiari.

A Bari, tutti i bassi della città vecchia sono allagati. Gli abitanti hanno lasciato molte case pericolanti rifugiandosi in Prefettura, in edifici scolastici o presso familiari. Nel pomeriggio la pioggia è cessata, ma l'acqua ha continuato a salire nelle zone vicine al mare, sia nella città vecchia che nella città nuova. La storica piazza Mercantile è tutta allagata. Barche sono state utilizzate per sgomberare gli abitanti dei bassi o i commercianti dai loro negozi. Dal lungomare Nazario Sauro l'acqua si è spinta fino ad uno dei punti più centrali della città, all'incrocio cioè fra corso Vittorio Emanuele e corso Cavour. Anche la basilica di San Nicola è stata allagata più del solito. La cripta è stata sempre soggetta, nel corso dei secoli, ad infiltrazioni di acqua, e recentemente erano state costruite opere di difesa, che però in questa occasione non sono servite a nulla.

Sul lungomare è stato necessario far saltare con mine il nuovo parapetto per agevolare il deflusso delle acque. La zona dei bassi allagati è circondata dalla polizia per ragioni di sicurezza. In alcuni punti di Bari vecchia, l'acqua supera il livello di un metro.

La linea ferroviaria Bari-Foggia è interrotta completamente. Il diretto Milano-Lecce è riuscito, comunque, a superare la zona alluvionata ed è giunto a Bari con tre ore di ritardo. Il Lecce-Milano del pomeriggio è stato invece fermato nella stazione di Bari e non si sa quando potrà ripartire.

Tutta la campagna fra Bitonto e Modugno, è invasa dalle acque del torrente Tiplis, che di solito è completamente secco.

La neve è caduta sulle cime più alte del Sub-Appennino Garganico. In pianura, la pioggia continua a cadere fitta accompagnata da raffiche di vento gelido. La temperatura è sullo zero. Alcuni torrenti che attraversano il Tavoliere sono in piena e minacciano di straripare.

A Margherita di Savoia per il fenomeno dell'alta marea il mare ha invaso il centro cittadino provocando guasti agli impianti idrici. Pertanto l'acqua potabile non viene distribuita.

Anche su Taranto e su tutta la provincia il maltempo continua ad imperversare. Sino a questo momento non si segnalano vittime. Le comunicazioni telefoniche con Bari, Brindisi e Lecce sono interrotte.

Stessa situazione nell'abruzzese-molisano. Il passo di Forca Caruso e quello delle Capannelle sono chiusi al transito. Ad Aquila nevica. Nel Molise si registrano tre gradi sotto zero. La bufera di neve che imperversa da 20 ore sull'altipiano delle Cinque Miglia, rende difficoltoso il traffico per la scarsa visibilità e per il fondo stradale gelato.

Da due giorni nevica in tutte le località dello spoletino sopra i 500 metri di altitudine. Al valico della Somma, sulla via Flaminia, nè è caduta 10 cm., ma il traffico rimane normale. Nella zona di Castelluccio di Norcia, ove la neve ha raggiunto in alcuni punti due metri di altezza, 3000 pecore e vari capi di bestiame, sorpresi dalla tormenta, sono rimasti sepolti sotto la neve e debbono considerarsi perduti. Il pastore, abbandonato il gregge, ha vagato per tutta la notte cercando di raggiungere Castelluccio, e stamane è stato ritrovato svenuto, con sintomi di congelamento.

La neve è caduta oggi anche sull'Appennino modenese provocando un rilevante sbalzo della temperatura che sulle cime più elevate ha toccato i quattro gradi sotto zero.

A Torino il termometro è sceso a meno 4. Al freddo secco si accompagna un tempo sereno. Sotto una pianta di gelso, nei pressi di Baldassero Torinese, è stato trovato il cadavere del 78enne Oreste Fazzone. Il vecchio trattenutosi fino a tarda sera in paese, nel fare ritorno a casa è caduto in un fosso lungo il margine della strada rimanendo privo di sensi. Il freddo della notte lo ha fulminato.

Nelle vallate atesine il termometro continua a scendere. Al Maso Corto, a 2000 metri di altitudine nel Comune di Vernago, sono stati registrati questa mattina 18 gradi sotto zero; 14 nella zona di San Candido; 20 nell'alta Val Venosta; 15 a Brennero; 10 a Brunico e Vipiteno. Il freddo ha fatto la sua prima vittima: un contadino di Mezzocorona, il 72enne Valentino Turata, venuto a Bolzano per svolgere una pratica amministrativa. Egli ha chiesto ospitalità presso una fattoria alla periferia di Bolzano. Il Turata, che era stato sistemato in una legnaia, è stato trovato stamane morto per assideramento.

L'INIZIO DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI LURS

IL VECCHIO DOMINICI si protesta innocente

Digne, 17

L'udienza iniziale del processo Dominici, per la strage di Lurs, ha avuto inizio alle 9 sotto la presidenza di Marcel Bousquet. La lettura dell'atto di accusa è durata circa un quarto d'ora. Il vecchio Dominici non ha dato alcun segno di emozione nell'ascoltare dalla voce del cancelliere Barras la descrizione dei raccapriccianti delitti che gli vengono attribuiti.

Si è proceduto quindi all'appello dei testimoni, che sono sfilati rapidamente alla sbarra. Notati numerosi membri della famiglia Dominici, gli unici citati dalla Accusa. Teste «chiave» è Gustave Dominici, che prima accusò suo padre e quindi ritrattò le sue dichiarazioni.

Si succedono quindi alla sbarra i principali «investigatori» del «caso Drummond» primo fra essi il commissario Edmond Sebeille, che ha diretto la lunga inchiesta, durata 15 mesi. Particolare interesse suscita il passaggio del prof. Marriau, della università di Edimburgo, la cui deposizione — a quanto si ritiene — chiarirà in modo definitivo la questione degli scopi del viaggio in Francia della famiglia Drummond, sul quale sono fiorite tante voci.

Nella sala gremita di pubblico, i fotografi si accalcano per far scattare le loro macchine sui «corpi di reato» che vengono presentati ai giudici: tra i più importanti, la carabina arma del delitto, e la misteriosa bicicletta trovata a poca distanza dal luogo dell'eccidio, bicicletta che fece pensare in un primo tempo alla polizia che l'assassino fosse venuto da lontano.

Il Presidente Bousquet procede ad un primo interrogatorio dell'imputato con particolare riferimento al suo passato.

Alla ripresa dopo che il Presidente fa sgomberare tutti i fotografi presenti nell'aula riprende quindi la parola per rifare la storia del dramma della famiglia Drummond. Reso omaggio alla personalità di Sir Jack Drummond, biochimico di fama mondiale, egli ha ricordato le fasi delle vacanze trascorse dai tre infelici in Francia e le circostanze che portarono alla scoperta dei loro cadaveri. Il Presidente ha poi descritto le varie fasi dell'inchiesta e le ripetute ammissioni e ritrattazioni di Gaston Dominici.

Il Presidente rivolge poi all'imputato numerose domande e l'imputato appare sempre più turbato. Dominici spiega prima di tutto che la sera precedente il delitto, mentre tornava con il suo gregge alla fattoria, vide un'automobile ferma sul bordo della strada. Accanto ad essa vi erano una donna ed una ragazza. Il Presidente chiede a questo punto: «Voi avete detto che le donne si preparavano a cambiarsi di abito». Dominici ha ribattuto: «E' falso. Verso l'una del mattino fui risvegliato da colpi di arma da fuoco tre o quattro, poi mi riaddormentai. Penso che a sparare fossero alcuni bracconieri sull'altra sponda del fiume. Mi alzai poi alle tre e mezza; uscii e non vidi nulla». L'imputato prosegue raccontando che al ritorno dalla sua ispezione nei campi la moglie e la nipote lo avvertirono che c'era stato un delitto; solo allora si recò sul luogo dove giacevano le vittime. A questo punto Dominici fa una descrizione completamente opposta alla testimonianza del gendarme che fece il primo sopraluogo.

Il Presidente ricorda quindi come, dopo l'inizio dell'inchiesta, venne scoperto un frammento del calcio della carabina sotto il corpo della piccola Elizabeth, e ricorda altresì le fasi che condussero al rinvenimento della stessa arma. Dominici, interpellato dal Presidente, nega di avere mai veduto la carabina, ma apparendo le sue risposte sempre più vaghe ed esitanti, e denotando esse una sempre maggiore stanchezza, il Presidente decide di sospendere brevemente l'udienza.

Alla ripresa il magistrato descrive gli interrogatori, pieni di contraddizioni, subiti dagli abitanti della «Grande Terre», ed illustra quindi minuziosamente le confessioni fatte da Gaston Dominici al Palazzo di Giustizia. Il Presidente ripete a tale riguardo le crude parole con le quali Dominici sostenne, in un primo tempo, di avere avuto rapporti con Lady Drummond; ma Dominici nega recisamente, spiegando di avere confessato solo per farla finita con gli interrogatori, così come sostiene di avere fatto (per stanchezza questa volta) durante i confronti con i figli Gustave e Clovis. Il Presidente osserva a questo punto che Dominici confessò per nove volte di essere l'assassino. Ma Dominici ha sempre negato ripetendo queste parole: «Non è vero, sono innocente».

Alla fine il Presidente ricorda a Dominici che questi disse una volta di essersi autoaccusato per salvare l'onore della famiglia. Dominici risponde: «Non ci tornate più sopra». La udienza viene infine tolta e rinviata a domattina.

TRAGEDIA PER UNA FUGA DI GAS

Dal sonno alla morte una famiglia milanese

La scoperta fatta da una parente delle vittime - Padre e madre hanno tentato invano di salvare la figlioletta

Milano, 17

Una straziante tragedia provocata dal gas illuminante, ha distrutto un'intera famiglia al quarto piano dello stabile n. 58 di Corso Lodi.

Le vittime sono il quarantaquattrenne Giuseppe Scuratti, di Paolo, la moglie Bruna Baldiraghi, fu Giuseppe, di quarantadue anni, e la figlioletta Anna Maria, appena tredicenne.

Lo Scuratti era fattorino presso un'azienda di autotrasporti in Viale Brenta, la moglie operaia presso una legatoria. La bimba restava sempre in casa, in attesa che tornassero dal lavoro i genitori. Ora tutti e tre sono stati avviati all'obitorio e adagiati su tre nudi marmi.

La triste scoperta è stata fatta casualmente poco dopo le 12.30. Lo stanzone era pregno di un odore acutissimo, quello appunto del gas illuminante. Quella camera fino a tre anni fa era servita anche da cucina e solo recentemente il fornello a gas era stato portato in un'altra stanzetta al pianterreno. Ma al quarto piano era rimasto il vecchio contatore e c'era, ancora, una parte del precedente impianto, il «bocchettone» da cui era stato staccato il tubo di gomma, ma che avrebbe potuto servire, all'occorrenza, come nuovo attacco. Da lì appunto è nata la tragedia.

Stamane le finestre dell'appartamento degli Scuratti, che danno sul cortile, erano rimaste chiuse. Nel vecchio stabile popolare, abitato da molta gente, nessuno aveva fatto gran caso a quel particolare. Gli inquilini sono tutte persone modeste che svolgono la loro vita attraverso una scala centrale e ad ogni pianerottolo, protetto da piccole ringhiere, le donne si attardano ogni mattina in commenti, senza badare alla vita del cortile, ch'è più frettolosa. Nessuno è ancora in grado di ricostruire le sequenze della tragedia. Ieri sera, come al solito, il capofamiglia era tornato dal lavoro, verso le 21 per consumarvi il pranzo. E' una famiglia che non si concedeva grosse distrazioni. Verso le 22, gli Scuratti e la bambina si recavano a dormire, dalla cucina del pianterreno, alla camera da letto, al quarto piano. Nessuno aveva fatto caso alla fuga del gas. Certamente il contatore non era ben assicurato: il «bocchettone» era aperto. Si dice che l'apertura della chiavetta sia da imputare a una borsa di paglia che la piccola Anna Maria avrebbe appeso nella chiavetta stessa. La famigliola si era così addormentata.

Verso le 12.30 una parente del capofamiglia, Germana Scuratti, abitante allo stesso piano in un piccolo appartamento attiguo a quello della tragedia, udendo il caratteristico odore del gas filtrare sul pianerottolo, bussava insistentemente all'uscio dei familiari. Nessuno rispondeva e la donna allora, allarmatissima, reiterava i colpi con disperazione. Invocava quindi l'aiuto di due coinquilini. Accorrevano, infatti, alle invocazioni della donna due inquilini i quali con robuste spallate provvedevano senz'altro a sfondare la porta che con doppia mandata era stata la sera prima chiusa dall'interno. Macabra e desolante si rivelava la scena ai loro occhi: la piccola Anna Maria giaceva immobile sul suo lettino, la mamma si era irrigidita nella morte, inginocchiata fra i due letti, la testa piegata in basso, e il marito appariva proteso su lei. E' stata un'atroce disgrazia. La fuga di gas ha colto la bimba nel sonno, mentre la mamma e il padre hanno tentato, prima d'essere presi dal malore che doveva toglier loro ogni forza e immobilizzarli, di salvare la figlioletta. La tragedia è nata dal vecchio contatore. Sul posto si sono recati i tecnici dell'azienda e due funzionari di Questura.

GIORNALE SPORT

PROIETTI SI SEPARA DA MITRI causa la sua condotta privata

Una lettera pubblica: "lo distolgono cose che con lo sport sono in contrasto„ - Chiesto lo scioglimento del contratto di procuratore

Roma, 17

Luigi Proietti, procuratore di Tiberio Mitri, ha deciso di separarsi dall'ex campione d'Europa rendendo pubblica la sua decisione con la seguente lettera:

«All'indomani di una sconfitta grave del proprio allievo, specie se questo allievo è entrato, per molteplici ragioni nell'animo del suo procuratore sportivo, questi è non meno addolorato dello sconfitto. Ma oggi, per me, vi sono altre ragioni che contribuiscono ad amareggiarmi come mai lo sono stato nella mia non breve carriera di procuratore sportivo. Tiberio Mitri venne a me non come un qualsiasi pugile, ma come un amico che cercava un altro amico il quale lo guidasse nel campo tecnico e in quello morale. Tanto è vero e dimostrabile dalla circostanza che, in occasione della sua ben nota vicenda familiare, Tiberio Mitri mi chiamò ad assisterlo in quelle che furono le pratiche che sfociarono poi nella separazione legale dalla moglie.

«Oggi Mitri si è riavvicinato alla consorte. Come uomo non ho osservazioni da fare; faccende del genere riguardano solamente marito e moglie. E' un fatto però che Tiberio avrebbe dovuto quanto meno chiamarmi ancora vicino a sè, sentirmi, consigliarsi, in una parola, tenermi al corrente dei suoi progetti. Progetti che forse sarebbero giunti alla stessa conclusione in cui sono giunti; ma dopo avergli detto chiaro e tondo che l'opinione pubblica era con lo sguardo fisso su di lui, all'indomani di una sì grave sconfitta che doveva avere seguito e ripercussioni ben diverse per un campione che tenga ancora al suo orgoglio, alla sua dignità sportiva, alla sua ansia di riscatto.

«Su questo piano avrei seguito ancora Mitri, oggi come ieri. Ma non sentendomelo più vicino, sentendolo anzi distolto da altre vicende che nulla hanno a che fare con lo sport, anzi con lo sport sono in contrasto, non mi sento più di assumere le responsabilità del suo domani sportivo. Da uomo di mestiere potrei anche sorvolare su certi aspetti; ma poichè ho sempre posto al di sopra dell'interesse materiale, nella difficile e delicata questione di procuratore sportivo, quello che prende origini da un animo e da una sensibilità di sportivo quale sento di essere, ho chiesto pertanto, in pari data alla F.P.I., di sciogliere il contratto che mi lega a Mitri con il quale, tuttavia, i rapporti di amicizia rimarranno ugualmente cordiali. Luigi Proietti».

Disputate le finali delle «Cinture di Milano»

Milano, 17

Si è concluso stasera al Teatro Principe il Trofeo Giacomo Grassi per le «Cinture di Milano».

Ecco i risultati: *Pesi mosca:* De Ponti batte Donatello alla prima ripresa per abbandono; *Pesi gallo:* Suvilla batte Venia ai punti; *Pesi piuma:* Misin batte Frignati ai punti; *Pesi welter:* Manzoni batte Daisolio ai punti; *Pesi welter pesanti:* Ballarin batte Garofalo ai punti; *Pesi medi:* Colombo batte Scodellaro per k. o. tecnico; *Massimi:* Suvilla batte Pantano ai punti.

Amichevole a Liegi
Torino-Reims 2 a 1

Liegi, 17

L'undici del Torino ha oggi battuto la squadra dello «Stade Reims» per 2-1 (0-1). Il Reims è andato in vantaggio al 20' del primo tempo su calcio di punizione battuto dall'ala sinistra Templin. Il Torino è riuscito tuttavia a pareggiare nella ripresa, al 1', su tiro di Buhtz, mentre Bertoloni segnava il gol della vittoria al 22'. TORINO: Lovati; Nardi, Cuscela (sostituito da Molino all'inizio della ripresa); Bearzot, Grava, Moltrasio; Novelli, Bodi, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

Merlo battuto da Ayala

Montevideo, 17

Al torneo internazionale di tennis di Montevideo sono stati registrati ieri i seguenti risultati: singolare maschile: Ayala (Cile) b. Merlo (It.) 2-6, 6-4, 8-6; Drobny (Eg.) b. Stewart (USA) 3-6, 8-6, 6-0; Gardini (It.) b. Hammersley (Cile) 6-3, 6-4. Doppio maschile: Drobny-Mottram (Eg.-Ingh.) battono Procopio-Merlo (Uruguay-It.) 6-3, 6-4.

DOMANI PARTE la Carrera Messicana

NON ANCORA ARRIVATA LA «TROUPE» DELLA «FERRARI»

Tuxtla Gutierrez, 17

I dirigenti della Carrera Messicana hanno oggi dichiarato di essere notevolmente in ritardo sul programma per quanto riguarda le ispezioni alle macchine partecipanti alla classica corsa su strada messicana, a causa dei ritardi negli arrivi delle macchine al punto di partenza. Si spera comunque che al via saranno presenti dalle 125 alle 150 macchine. Il direttore tecnico della Carrera, Pedro Viyao de la Prida, ha detto che solo 46 vetture delle massime cilindrate e di serie sono state finora sottoposte all'ispezione ufficiale definitiva.

I dirigenti della corsa sono preoccupati: non è ancora arrivata, infatti, l'intera «troupe» della «Ferrari», che sta compiendo il viaggio via mare e che comprende anche Umberto Maglioli, che l'anno scorso vinse quattro tappe.

La corsa ha inizio venerdì alle 13. La prima tappa, di km. 530, porterà i concorrenti a Oaxaca. Nel frattempo a Città del Messico il barone Fritz von Hanstein, direttore della scuderia della «Porsche», ha dichiarato che le sue macchine sono pronte ma che hanno bisogno di molta fortuna: si teme infatti che possano subire qualche incidente che, per quanto piccolo, potrebbe avere gravi conseguenze, in quanto la Casa tedesca non dispone di un autocarro per il servizio dei numerosi pezzi di ricambio indispensabili nella corsa. L'Arcivescovo del Messico, mons. Luis Maria Martinez, ha benedetto ieri le macchine «Porsche» ed i loro conduttori nel corso di una speciale cerimonia svoltasi nell'autorimessa che ospita la scuderia tedesca.

Ieri si è verificato un modesto incidente: l'americano Leonard Sutton, al volante di una «Lincoln», della categoria delle grosse macchine di serie, è uscito di strada per evitare di investire una mucca. Il motore è rimasto illeso, il guidatore anche, ma le sospensioni anteriori e le balestre posteriori si sono rovinate ed i pezzi di ricambio vengono ora spediti per via aerea da Tuxtla a Città del Messico.

Due settimane di sosta del campionato di calcio

Milano, 17

Nei locali della Lega calcio si è riunita oggi la commissione tecnica per studiare le fasi organizzative dell'incontro Italia-Argentina che si disputerà il 5 dicembre a Roma. La commissione diramerà al riguardo domenica sera o al massimo lunedì i nomi dei giocatori convocati. Per le date del 28 novembre e 5 dicembre, tutte le gare di campionato di divisione nazionale A, B e C saranno sospese.

TERZA GARA DEL TORNEO CADETTI

EQUO PAREGGIO SENZA RETI FRA TRIESTINA B E UDINESE B

La partita per il Torneo Cadetti è stata giocata oggi allo stadio di Valmaura alla presenza di numeroso pubblico. Il risultato di parità, dopo la gara equilibrata e dal livello tecnico modesto, è equo. Ad un primo tempo abbastanza animato ha fatto seguito una ripresa giocata in tono minore. In genere i giocatori di prima squadra inclusi nelle due formazioni hanno lavorato con molta prudenza, badando più a non farsi male che al gioco. Con tutto ciò una volta Magli e l'altra Curti sono capitombolati per fortuna senza conseguenze all'infuori di qualche minuto di riposo.

Inizio molto veloce. Al 5' due buone occasioni per i rosso alabardati vengono sciupate prima da Sadar e successivamente da Affinito. Poco dopo, al dodicesimo minuto, è la volta dell'udinese Degano che non riesce ad approfittare di un malinteso della difesa triestina. Si gioca per lo più a metà campo con qualche innocua sfuriata da una parte e dall'altra. Al 34' il centrattacco alabardato Bubnich, su passaggio di Jenco, effettua un ottimo tiro che il portiere respinge. La palla viene ripresa da Bubnich che però manca di poco il bersaglio. Verso la fine del primo tempo un fortissimo tiro di Jensen va fuori di poco. All'inizio della ripresa un tiro di Castaldo viene brillantemente bloccato da Carmassi. Al 14' Bubnich, su passaggio di Sadar, sfiora il montante. Capovolgimento immediato di fronte: tocca a Carmassi intervenire su tiro di Degano. Poco dopo è Geatti che blocca una punizione tirata da Giannini. Al 35' un'ottima triangolazione partita da Magli e lavorata da Ardit-Degano-Ross viene malamente sprecata da quest'ultimo nella fase conclusiva. Il gioco cala di tono e sino al termine non vi sono da registrare azioni di rilievo.

Degli udinesi sono piaciuti Magli, Pinardi e Ardit; della Triestina bene Meggiolaro, attivo ma poco concludente il quintetto d'attacco. Calci d'angolo 2 a 2 tutti nel primo tempo.

TRIESTINA: Carmassi; Cottar, Olivo; Giannini, Ganzer, Meggiolaro; Affinito, Sadar, Bubnich, Jensen, Jenco.

UDINESE: Geatti; Sand, Travagini; Morelli, Pinardi, Magli; Degano, Ardit, Ross, Bernard, Castaldo. ARBITRO: Banello di Noale. Nel secondo tempo la Triestina ha sostituito Jensen con Curti e Meggiolaro con Petagna. Meggiolaro poi ha preso il posto di Olivo. L'Udinese ha sostituito Pinardi con Travagini il cui posto è stato preso da Baccari.

Partizan-Honved 3-2

Belgrado, 17

L'incontro di calcio fra il Partizan di Belgrado e il Honved di Budapest si è concluso questo pomeriggio allo stadio dell'Armata jugoslava con il punteggio di 3 a 2 (primo tempo 2 a 1 per gli ungheresi). Nevischio e pioggia sullo stadio belgradese gremito di circa sessantamila spettatori. La squadra ungherese è scesa in campo senza il centro attacco Puskas, impedito dalle ferite riportate in un recente incontro.

All'inizio, i magiari sono partiti velocemente, nonostante il terreno umido e scivoloso. L'interno destro Kocsis ha segnato il primo gol magiaro al 4', ed il punteggio è stato raddoppiato dal centrattacco Mohos al 20'. Entrambi questi tiri sono stati sparati da un «punto morto» in cui esisteva una grossa pozzanghera formata dalla pioggia: nella ripresa il gol della vittoria del «Partizan» è partito proprio da questa fatale pozzanghera. Al 44' il centravanti jugoslavo Valok ha accorciato le distanze, e nella ripresa l'ala sinistra Antic arrivava al pareggio. Al 24' era ancora Valok a sparare nella rete magiara il gol della vittoria.

Il Partizan non ha mai giocato bene come oggi, e sin dall'inizio non vi è stato dubbio su chi doveva vincere la partita. Agli inizi, il Partizan è apparso sfortunato in diversi tiri.

PARTIZAN: Stojanovic; Belin, Lazarevic; Ciajkovski, Jovanovic, Boskov; Mihajlovic, Jocis, Valok, Bobek, Antic. HONVED: Grosics; Rakoczy, Kovacs; Banyai, Lorant, Kotazs; Budai, Kocsis, Mohos, Balbolcsay, Tot.

IL NAPOLI ATTESO A TRIESTE

Squadra esportazione: sei punti in campo altrui

Di quattro partite interne gli azzurri ne hanno vinta soltanto una
Attrattive: Jeppson, 50 milioni per gamba, e il "fornaretto„ Amadei

E' la prima volta — da anni — che la Triestina ha la ventura di affrontare il Napoli godendo di una più florida situazione in classifica. Ma il rapporto numerico non induce i giocatori e i tecnici della Triestina alla facile illusione; indipendentemente dalla graduatoria tutti sanno che i partenopei posseggono un «team» assai ben fuso e disposto al buon gioco come poche squadre in Italia. Il fatto è che il Napoli ancora non ha trovato la giusta carburazione e, soprattutto, a cospetto del pubblico amico soffre di un «complesso» d'inferiorità. Dei quattro turni di casa, il Napoli ne ha infatti messo a profitto uno solo, quello con l'Udinese (3-1), perdendo gli altri tre con Torino, Milan e — risultato clamoroso — persino con il Novara.

Ma la positività in trasferta del Napoli trova riscontro e superiorità nel solo Milan, in quanto gli azzurri del comandante Lauro degli otto punti che hanno complessivamente in classifica, ben sei ne hanno conquistati su campo avverso; due a Bologna e gli altri quattro equamente suddivisi tra Genova, Roma, Torino e Ferrara. Dunque il Napoli può essere considerato a ragione la tipica squadra da trasferta, benchè non adotti la tattica prudenziale propria delle squadre che giuocanao «per non perdere». I partenopei non giocano «per non perdere», ma spingono subito all'attacco nell'intento di acquisire il migliore dei risultati e poichè hanno i mezzi tecnici per farlo, spesso non solo guadagnano punti ma pure la simpatia e l'ammirazione del pubblico.

A Valmaura, il Napoli ha sempre messo il brivido; quando si scatenano gli uomini della sua prima linea sono guai per qualunque difesa. Il Napoli attuale lo conosciamo attraverso le cronache e le indicazioni che ci danno i «numeri» delle classifiche. Da essi apprendiamo una cosa quasi inaudita, e cioè che il formidabile attacco napoletano ha segnato nelle sei ultime partite meno gol della Triestina; a questo indubbiamente ha contribuito il concorso di circostanze sfortunate e la forma che, fin qui, non ha sorretto tutti i componenti della prima linea; per esempio Amadei non ha trovato il «ritmo» delle stagioni scorse; Jeppson sembra più timoroso del solito, per i suoi preziosi arti, valutati oltre cinquanta milioni l'uno, Vitali, l'uomo dal tiro formidabile e dallo scatto bruciante, sembra aver perso la mira; di Pesaola si sente parlare appena; Ciccarelli paga lo scotto del suo troppo prodigarsi; Posio quello del noviziato.

Ma già a Ferrara — e prima a Roma — il Napoli ha lasciato vedere promettenti cenni di riscossa; all'Olimpico, ha tenuto bravamente a bada quella Roma che otto giorni prima aveva umiliato l'Inter a Milano e a Ferrara è stato vicinissimo al successo. I giocatori «azzurri» sono in uno stato di disagio morale, non tecnico; essi si trovano nella impellente necessità di migliorare il loro gioco e la loro classifica per poter affrontare il proprio pubblico in diverse condizioni di spirito; sanno che, andando male la loro partita con la Triestina, fischi e ingiurie li attendono, con pericolosi riflessi per il loro prossimo impegnativo confronto con la Fiorentina. Pertanto essi si batteranno per la vittoria.

A Trieste, forse non ci sarà nelle file del Napoli il formidabile terzino Vinyei, un giocatore che nella nostra città, fin dai tempi in cui militava — assieme ad Antoniotti — nelle file della Pro Patria, aveva fatto stravedere, ma la difesa del Napoli possiede ugualmente altri numeri d'attrazione, quali il terzino «quasi nazionale» Comaschi, l'anziano mediocentro Gramaglia (che sta rivivendo la sua... quarta primavera), i laterali Castelli e Granata, del quale ultimo si dice un monte di bene. Ma le maggiori attrattive della squadra sono imperniate su due giocatori d'attacco, il vecchio «fornaretto» Amedeo Amadei e il centravanti svedese Jeppson, che pur non essendo troppo deciso nel balzare in area, trova modo di destreggiarsi con impareggiabile tecnica, inducendo gli altri a varcare la soglia... proibita. Con Jeppson la Triestina ha sempre un conto aperto per via delle quattro reti segnate da «Hasse» quando questi giocava con l'Atalanta.

Napoli-Pro Sesto 3 a 1

Milano, 17

Il Napoli ha disputato oggi una partita amichevole sul campo di Sesto San Giovanni battendo la squadra locale al termine di due tempi veloci e combattuti. I giovani della Pro Sesto, per niente intimiditi dalla fama degli avversari, hanno attaccato in prevalenza, impegnando a più riprese la difesa partenopea. Nel primo tempo si sono avute due reti a favore del Napoli (Amadei e Jeppson) frutto di rapidi contrattacchi, mentre la ripresa è terminata con una rete per parte (Pesaola e Pirotta).

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Trerè; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Crisi nel calcio austriaco
Nausch si dimette per «ragioni di salute»

Vienna, 17

L'Associazione austriaca di calcio ha accettato oggi le dimissioni offerte dall'allenatore della nazionale, Walter Nausch, per «ragioni di salute».

«La questione del suo successore verrà discussa in una prossima seduta — ha specificato il comunicato diramato al riguardo —. I metodi di allenamento antiquati verranno riorganizzati e consolidati». Il comunicato ha pertanto lasciato comprendere che Nausch potrà in futuro espletare funzioni di minore importanza. Walter Nausch, che era responsabile della composizione della nazionale austriaca, era stato aspramente criticato dopo la sconfitta per 4-1 subita dall'Austria domenica scorsa ad opera dell'Ungheria, che è seguita alla precedente sconfitta per due ad uno, subita il 31 ottobre a Stoccolma ad opera della nazionale svedese.

Tribunale dei calciatori
Skoglund Corghi Bronée squalificati per una giornata

Milano, 17

La Lega nazionale calcio nella sua odierna riunione ha tra l'altro multato di lire 300 mila la società Alessandria in seguito agli incidenti accaduti domenica scorsa durante la partita con il Treviso. Sono stati altresì multati di lire 50 mila l'Internazionale, di lire 46 mila la Salernitana, di lire 36 mila il Messina, di lire 35 mila il Novara, di lire 10 mila il Piacenza e di lire 8 mila il Venezia. Sono stati squalificati per tre giornate Geminiani (Messina), per due giornate Marini (Verona), Regalino (Messina), Buttarelli (Bari), Fioravante (Salernitana); per una giornata Corghi (Novara), Skoglund (Inter), Loranza (Verona), Spezzani (Modena), Mezzalira (Cagliari), Bronée (Juventus) e Biagioli (Marzotto).

La Lega ha inoltre inflitto numerose multe ai giocatori tra cui una di lire 9 mila a Bertoloni (Torino) e di lire 6 mila a Neri, Vincenzi (Inter) e Buthz (Torino).

Gli ufficiali gara della FIN sono convocati per questa sera alle ore 20 presso il CONI, via del Teatro n. 2, per una riunione preliminare in vista dell'assemblea nazionale di 2.o grado che si terrà nel prossimo mese.

IL CAMPIONATO DI IV SERIE DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Dopo lo strano incontro pareggiato dai monfalconesi sul campo goriziano

Su quattro tre squadre giuliane in trasferta

La nota saliente dell'ottava giornata di questo combattuto torneo è costituita dalla sconfitta casalinga della sino a ieri capolista Saici ad opera del Trento. Non si tratta, beninteso, di un fatto straordinario nè di sorpresa vera e propria in quanto il Trento non è una squadra alla quale si possa fare i conti in tasca. Basta del resto dare un'occhiata alla classifica per persuadersene. Tuttavia, considerate le brillanti prestazioni sinora fornite dal Saici, soprattutto fuori casa, dove ha battuto le quotate Mestrina e Sacilese, si pensava che l'ostacolo Trento sarebbe stato superato. Senonchè, un po' la mancanza di un paio di robusti titolari e soprattutto l'ottima prestazione della squadra ospite hanno costretto la squadra di Torviscosa alla prima sconfitta della stagione.

Come avevamo previsto, il derby friulano fra il Pro Gorizia e il CRDA, giocato sul campo di via Baiamonti, si è chiuso in parità. Ma le previsioni della vigilia minacciavano di ricevere un duro colpo sul terreno di gioco perchè il Pro Gorizia, a una ventina di minuti dalla fine conduceva la gara in vantaggio di tre reti a zero non solo ma con la probabilità di aumentare il bottino. Mai si era vista la squadra isontina marciare così bene. Ciò che è accaduto dopo non è nuovo nelle partite di calcio. Il CRDA ha segnato una rete che aveva più sapore di punto della bandiera che aria di rimonta; poi è venuta la seconda che ha provocato l'orgasmo e la confusione in campo goriziano e infine la terza che, tutto sommato, ha finito per dare a ciascuno il suo perchè il CRDA pareggiando non ha rubato nulla a nessuno.

Anche il San Giovanni, a Trieste, è stato costretto alla divisione dei punti da una non irresistibile Olimpia che però ha dimostrato di valere qualche cosa di più di quanto il suo posto in classifica lasci supporre. Sul resto del fronte è continuata la serie dei pareggi. Il Pordenone è stato fermato in casa dal Belluno di Biavati che sta andando di bene in meglio e chi ha fatto l'affare migliore col risultato sono stati proprio i padroni di casa. A Merano lo Schio ha confermato ancora una volta la solidità del suo apparato difensivo che gli ha permesso non solo di sventare tutte le minacce dei giovani intraprendenti attaccanti meranesi ma di far lavorare il contropiede in misura tale che per poco gli ospiti non si portavano via la posta intera. Anche il Pellizzari, ospitando un ottimo Dolo, ha dovuto accontentarsi di un punto mentre la Mestrina con molta fatica è soltanto a sette minuti dalla fine è riuscita ad aver ragione dell'ostinata Sacilese. Molto contrastate le vittorie casalinghe del Bassano sullo Spilimbergo e della Lancia sulla Portogruarese.

Ecco il programma di domenica prossima: Belluno-Pellizzari, Portogruarese-Pordenone, Spilimbergo-Olimpia, Sacilese-Saici, Schio-Mestrina, Dolo-Pro Gorizia, Trento-San Giovanni, Bassano-Lancia e CRDA-Merano.

Delle quattro giuliane soltanto il CRDA gioca in casa. Le altre in trasferta. Il Saici cercherà di rifarsi a Sacile della battuta d'arresto subita domenica scorsa a domicilio. Non sarà certamente impresa facile perchè la Sacilese, che fuori casa applica, con scarsi risultati, la tattica del «catenaccio», sul proprio campo fa lavorare molto uno scatenato attacco che si è dimostrato sinora uno dei più centrati del girone. Ma il Saici, che gioca meglio fuori che in casa, ha delle buone probabilità di non tornare da Sacile a mani vuote. Il Pro Gorizia a Dolo troverà una avversaria su di giri per via delle recenti buone prestazioni fornite in casa e fuori.

Gli isontini che domenica scorsa pur pareggiando hanno dimostrato di saper giocare molto meglio di quanto avessero fatto sinora dovrebbero impegnare a fondo i padroni di casa e disputare una buona partita anche se il pronostico è favorevole al Dolo. Il S. Giovanni a Trento non ha molte probabilità di riuscita perchè il Trento ha tutta l'aria di aspettare questi due punti per inserirsi nella pattuglia di testa. Quindi il compito dei triestini già difficile per se stesso aumenta di volume in considerazione della maggiore importanza che ha per i padroni di casa in traguardo d'arrivo. Comunque il San Giovanni che ha dimostrato di saper giocare meglio fuori che in casa potrebbe anche regalarci la sorpresa. Il CRDA ospiterà il Merano e qui la squadra dei Cantieri dovrebbe vincere. Bisognerà però mettercela tutta perchè il Merano, benchè sia una matricola, ha dimostrato sinora di saperci fare.

Per le altre partite quella di centro si giocherà a Schio dove la squadra locale ospiterà la Mestrina. Lo Schio, unica squadra del torneo tuttora imbattuta, dispone della più attrezzata difesa del girone che però domenica riceverà il collaudo definitivo perchè l'attacco della Mestrina benchè non sia più quello della passata stagione è pur sempre uno che si muove abbastanza. Tuttavia puntiamo sullo Schio che sinora ha dato l'impressione di essere la squadra meglio organizzata e più positiva del girone. Belluno, Spilimbergo e Bassano, ospitando rispettivamente Pellizzari, Olimpia e Lancia, godono in pieno il favore del pronostico. Una brutta gatta da pelare invece l'avrà la Portogruarese ricevendo il Pordenone. Una divisione di punti è la cosa più probabile.

Le gare calcistiche minori di domenica prossima

Orari e campi delle gare calcistiche minori di domenica 21 novembre. *Campionato di Promozione:* Libertas-Fortitudo, campo via Flavia ore 10; Ponziana-Monfalcone, campo Ponziana ore 14.30; Muggesana-San Canciano, campo Muggia ore 14.30; Postelegrafonici-Terenziana, campo 1.o maggio ore 10.45; Acegat-Crda, campo Ponziana ore 10.30. *Campionato di I Divisione:* Edera B-San Giovanni B, campo 1.o maggio ore 9; Libertas B-Crda TS B campo via Flavia ore 8; Istria-Sant'Anna, campo San Luigi ore 10.30; Crda Monfalcone-Sant'Andrea, campo Monfalcone ore 10.30; Aurisina-Fortitudo B, campo 1.o maggio ore 14.30. *Campionato Federale ragazzi:* Pieris-Crda Monfalcone, campo Pieris ore 14.30; Romans-Monfalcone, (sospesa); Ponziana-Vittoria Romana, campo Ponziana ore 13; Ronchi-Sant'Anna, campo Ronchi ore 14.30; Triestina-San Giovanni, campo Stadio ore 13; Sacilese-Pro Gorizia, campo Sacile ore 13; Spilimbergo-Sangiorgina, campo Spilimbergo ore 13; Udinese-Latisana, campo Moretti ore 13; Pordenone-Cervignano, campo Pordenone ore 14.30.

La Triestina Rugby indice una leva giovanile del rugby. Per le iscrizioni tutte le sere dalle 18 in poi è aperta la sede di via Mazzini 30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI (MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, prestaservizi, capacissime, ottime referenze, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

DONNA media età, capace, con referenze, offresi mattina. Cassetta 23259 A UPI.

SIGNORA capace tutti lavori di casa, cucinare, offresi a piccola famiglia alcune ore da combinarsi. Telefonare 48109. 69896 A

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE, con referenze, cercano coniugi. Via Porta 99, dalle 13 alle 14. 69833 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATURE pianoforti artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi, stime. Telefono 41346. 69876 C

BIANCHERIA fine personale letto confeziona a mano ricama signora giornata. Cass. 13399 C UPI

CONTABILE bilancista, corrispondente, occuperebbesi anche ore. Cass. 13378 C UPI.

IMPIEGATA media età, perfetta conoscenza inglese, tedesco, dattilografia, offresi. Cassetta 13384 C, U.P.I.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Cass. 13379 C UPI.

SARTA donna fine esatta svelta offresi a giornata. Cass. 13401 C U. P. I.

TAPPETI persiani, arazzi, riparazioni accurate a giornata offresi signora. Cass. 13399 C UPI.

36-ENNE autista meccanico, lunga pratica, III Diesel, completo, offresi ovunque. Pittonet, via Risorta 9. 69897 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide, originali francesi (1000 complete), americane meravigliose. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 69827 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», Perfezione volto e figura. Cure speciali obesità. Imperfezioni fisiche. Consigli e consultazioni gratuiti. Tel. 90-119.

PERMANENTI tiepide meravigliose, specialità taglio moderno. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 69838 CC

PREMIATA sartoria Rosario Foti, specializzato modelli classici e fantasia tailleurs mantelli signora. Via Torrebianca 43. 69832 CC

SARTA uomo rivolta ripara cappotti vestiti uomo donna. Telefonare 38269. 69873 CC

TAPPETI persiani originali garantiti annodati a mano occasione, molti bellissimi. Visitateci. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 49273 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticcere quattordicenne, volonteroso, cercasi Scrivere Cass. 13408 D UPI.

EX-MARESCIALLO carabinieri, per dirigenza, sorveglianza, fiducia, cerca grande azienda pubblico. Offerte Cass. 1669 D UPI.

IMPIEGATA provetta, dattilografa, posto stabile, cercasi. Fare offerta manoscritta. Cassetta 13403 D, U.P.I.

IMPORTANTE Società cerca per Bologna stenodattilografa, stenodattilografo lingua inglese. Offerte dettagliate Cassetta 24 B SICAP Bologna. 6477 D

MAGLIAIA anche a ore cerca negozio via Commerciale 10. 69893 D

PARRUCCHIERA abile pratica pure manicure, cercasi prontamente. Ind. UPI 69889 D.

PER compagnia stabile Teatro Smeraldo di Milano cercansi giovani ballerine e figuranti. Scrivere dettagliando Teatro Smeraldo. Milano, piazza XXV Aprile. 6445 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZETTA pulitissima vuota o semimobiliata cerca signorina seria. Cass. 13399 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A Venezia Sanmarco affittansi mobiliate studenti, viaggiatori. Prenotare telefonando 34572, Venezia. 13396 F

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate, appartamenti mobiliati affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA 2-3 persone, bagno, telefono, affittasi, anche brevi soggiorni, Torrebianca 25, secondo, destra. 69911 F

MOBILIATA vicinanza Stazione Centrale affittasi distinto. Telefonare 32897. 69878 F

MOBILIATA bellissima, termobagno, affittasi persona distinta. Buonarroti 27, primo, sinistra. 69887 F

MOBILIATA stufa, bagno, telefono, centro, affittasi distinto serio. Ind. UPI 69882 F.

MOBILIATA centralissima, tranquilla, telefono, acqua corrente, affittasi, distintissimo serio. Indirizzo UPI [illegible] F.

MOBILIATA bellissima affittasi distinto, Via Milano 13-I (Posta centrale). 69890 F

MOBILIATA ingresso semilibero affittasi persona sola. Kandler 3, terzo, porta mezzo. 69872 F

STANZE due, arredate ufficio, uso telefono, affittansi. Carducci 8, porta 8. 69907 F

UFFICIO 2 camere arredate, telefono, I piano, centralissimo, affittasi. Telefonare 35962, 10-13. 69880 F

UFFICIO posizione centrale telefono primo piano affittasi. Pellico 1, sinistra. 69884 F

G Istruzione L. 25

TESI lauree. Lezioni ragioneria, computisteria, inglese, francese, doposcuola, correzioni compiti. Dott. Rosito, Madonnina 9, telefono 43363. 69881 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica-fisica, medie inferiori e superiori. Tel. 26191, dalle 17-18. 69869 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro iniziali smarrito dipendente bar Haiti, Imbriani 14. Pregasi riportarlo bar. 12356 H

RAGAZZO apprendista alimentari smarrì forte somma denaro appartenente alla sua ditta. Farebbe opera buona il rinvenitore dandone comunicazione alle Cooperative Operaie. 000 H

I Off. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO 42 mq. nuovo, via Trento, affittasi senza rimborso. ATEC, Goldoni 1. 58 I

MAGAZZINO affittasi, cauzione Via Corridoni 10. 69842 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, cucina, telefono, affittasi vuoto compensando. Italo, Crispi 3, bar.

QUARTIERE mobiliato 3 stanze bagno cucina accessori, cedesi affitto. Italo, Crispi 3, bar. 69913 I

UFFICIO pianoterra indipendente, telefono, affittasi. Raffineria 6, telefonare SEA 29600. 69869 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINI liberi cercansi, rimborso spese. Offerte Cassetta 23217 L UPI.

APPARTAMENTO posizione, 2-3 stanze, accessori, cercasi affitto. Telefonare 43489. 69874 L

MAGAZZINO grande centrale libero, cercasi per subito. Telefonare 24130. 69905 L

LOCALI ampi pianoterra centrali adatti banca ufficio agenzia marittima, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16.

BASCULA 10 ql., vendesi occasione. Tel. 44-145. 69899 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CAPPOTTO uomo seminuovo, statura 1.65, vendesi. Carducci 8, porta 8. 69907 M

DISCHI grammofono antichi moderni compero oppure anche scambio. Via Beccherie 9, Hacatorian. 49224 M

DIVANO letto vendesi prezzo convenientissimo. Telef. 27787. 69918 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

INDUMENTI diversi uomo donna, cappottino bambina 4-6 anni, pelliccia persiano, opossum interna, ottimo stato, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 1. 69885 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione, vendonsi, con garanzia, anche ratealmente. Lezioni di ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 4928 M

MACCHINA Singer 10.000; mobiletto nuova, ricamo automatico, 40 mila, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69900 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

PELLICCE persiano piccola misura, ratmousqué, ecc., straoccasione. Riparazioni. Ginnastica 21. 69914 M

PELLICCE tutte le qualità, merce garantita, ultimi modelli, svendonsi per cessazione attività. Prezzi occasione unica. Pellicceria Diana, via Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 2316 M

PELLICCIA giacca ratmousqué, nuova, vendesi causa partenza occasionissima. Rossetti 11, pianoterra. 69877 M

SERRAMENTI, ringhiere, travi ferro, sanitari, tubi, caloriferi, parchetti, tutto ottimo stato, vendesi occas. Tel. 31300 ore 17-19. 69871 M

SPARHERD seminuovo occasione. Giulia 48, Fano. 69908 M

STUFA gas 2000, petrolio 1500, legna, carbone, cucina economica. vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69921 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio, Marconi 18, tel. 38900. 23101 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A.A. MATRIMONIALE mogano con suste vend., Via D'Alviano 6, Borri. 49264 NN

A. «ALABARDA», assortimento mobili, pezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 69825 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69846 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

A. MATRIMONIALE modernissima vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64-A. 69904 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

MATRIMONIALE, cucine, tinelli, acquistate direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete 30 per cento, mobili solidissimi. Non troverete in nessun posto migliori prezzi e qualità. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 69715 NN

MATRIMONIALE con suste, armadi specchi, vendesi. Crispi 60 porta 6. 69912 NN

O Commerciali L. 35

A.A. PIANALE 24 ruote vendesi. O.M.M.I.E., Appianuova 701, Roma. 6459 O

A. ACQUISTO argento oro brillanti, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 69835 O

ABETE tavolame muralame costruzione, prezzo occasione vendesi. Gambini 3, tel. 41848. 69894 O

LEGNA da ardere in tronchi vendesi ingrosso. Telef. 31300, ore 17-19. 69871 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI introdotti stabilimenti officine Venezia Giulia vendita utensilerie. USIMA, Milano, Eschilo 9. 6474 P

INDUSTRIA camiceria cerca rappresentante introdotto Trieste. Scrivere Manifattura A. Blancato, Corso Vittorio 96, Torino. 6472 P

RAPPRESENTANTE cercasi Trieste Venezie articoli consumo senza concorrenza, giovane, anche non pratico, sappia sloveno, capitale occorrente 200.000 per merci in deposito. Offerte Cassetta 13410 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOVETTURE nuove pronta consegna. Vasto assortimento d'occasione seminuove. Prima di vendere o acquistare un'autovettura interpellate S. Nicolò 10-A. 69905 Q

GIARDINETTA legno ottime condizioni ricchissima accessori, privato a privato. S. Anastasio 8, telefono 35207. 69916 Q

GUZZI 250, 1953, ottimo stato, vendesi. Visibile officina via S. Giorgio 7. 69886 Q

OPEL Olympia 4 marce perfetto stato, vendesi occasione. Telefonare 35926. 69830 Q

1100 nuova da immatricolare, 1400, 1100 TV, Belvedere, 500 C B, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 69915 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A signora sicuri requisiti affiderebbesi totale gestione eventualmente consociazione nota azienda arredamenti e mobili d'arte antica in Milano. Pozzi, Pancaldo 12. 6456 R

BAR piccoli grandi, trattorie spacci vino, negozio commestibili, lavoratorio varechina, altri generi, forte utile, vendonsi. Sandro, Caffè Tommaseo. 69917 R

CHIOSCO giornali rendita giornaliera garantita 2500, vende ATA, S. Nicolò 3-A. 69919 R

NEGOZIO barbiere bene attrezzato, 2 sedie, vendesi causa morte proprietario. Ind. UPI 69906 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A. CASE, villette, terreni per costruzione, compra-vende per conto di terzi l'Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I. 69891 S

A Roma, l'Istituto Fiduciario Immobiliare vende: modernissimi appartamenti, migliori zone, varie grandezze, perfettamente rifiniti, occorrendo con larghe facilitazioni. Dispone appartamenti, negozi, locali, scopo investimento. Reddito 10-14%. Via Piemonte 32, Roma. 6464 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucinino, costruendo palazzo Orlandini, Sangiacomo, posizione incantevole, vista mare, vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario. Prenotazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 69892 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Conti, 1-2 stanze cameretta, cucina, lire 280.000, 300.000, 340.000, 450.000, vendonsi. Carli, via S. Maurizio 4. 69920 S

APPARTAMENTI centrali cinque stanze stanzetta accessori, condominio, liberi, altro 3 stanze lussuoso, affittansi. Tel. 95982, 15-16. 69922 S

APPARTAMENTI occupati 2, 3, 4, 5 stanze, vendonsi condominio. Amministrazione Persi, via Torrebianca 39. 49199 S

APPARTAMENTI soleggiati costruzione signorile, Padovan-Ghirlandaio, vendonsi, ATEC, Goldoni n. 1. 58 S

APPARTAMENTI condominio via San Marco, avanzata costruzione, vendonsi. XX Settembre 17-III, ore 18-20. 69898 S

APPARTAMENTINI di prossima consegna, vendonsi. Impresa Granata, S. Giacomo Monte 20. 69909 S

APPARTAMENTO palazzo centro, libero, 4 camere, vende ATA. 69919 S

BAR centro bene avviato, compreso condominio, o senza, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 13393 S UPI.

CASETTA, villetta o appartamento, liberi, possibilmente pagamento condizionato, acquistasi. Telefonare 29267. 69902 S

CASETTA con campagna, massimo 10.000 mq., zona Trieste o Friuli, cerca famiglia istriana in affitto oppure mezzadria accordarsi. Rivolgersi Foscolo 22, Cappelletti. 69875 S

CONDOMINI pronti e in costruzione anche facilitazioni pagamento, vende ATA, S. Nicolò 3-A. 69919 S

COSTALUNGA 1000 metri terreno fabbricabile, strada maestra, posizione prospera, lire 1200 mq.; casetta camera cucina zona libera zona industriale, vendonsi. Agenzia via Follatoio, tel. 90397. 69895 S

MAGAZZINO 130 mq. adatto officina o autorimessa cedesi condizioni. S. Caterina n. 9, II, sin. 124 S

PIED-A-TERRE, due stanze, stanzino, cucina vendesi libero condominio, condizioni. S. Caterina n. 9, II, sinistra. 123 S

QUARTIERE condominio casa nuova ascensore bagno installato, libero, 3 stanze, vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro. 69917 S

QUARTIERI costruzione moderna da 1-4 stanze, anticipo 200-300 mila, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 69901 S

STABILE centrale Gorizia con ampi locali vuoti per industria o deposito vendesi ottime condizioni. Telefono 38239, pomeriggio. 125 S

U Matrimoniali L. 60

GENITORI agiati sposerebbero 28-enne bella, colta, seria, 5 milioni contanti, 30-38-enne corrispondenti requisiti, medico, ingegnere, industriale. Cass. 13414 U U. P. I.